Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 19 maggio 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2655 nuova serie Lire 25

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

FERMO DISCORSO DI SCELBA AI COLTIVATORI DIRETTI

PER UNA POLITICA SOCIALE NON OCCORRE ISPIRARSI A SINISTRA

La situazione interna è sempre strettamente legata a quella estera: non ci possono essere «terze posizioni» per un paese come il nostro

Roma, 18

Il Presidente del Consiglio ha pronunciato questa sera allo stadio di Domiziano un discorso all'annuale congresso della Federazione dei coltivatori diretti.

Dopo aver rivolto il saluto del Governo ai convenuti il Presidente Scelba ha ricordato come nel discorso che pronunciò l'anno scorso, nella stessa occasione, annunciò l'adesione di massima del Governo, allora da poco costituito, al progetto di estensione dell'assistenza malattie a tutti i coltivatori diretti. Oggi questa aspirazione di tanti anni è divenuta una realtà. Egli ha ricordato quindi che qualcuno che forse lo scorso anno era presente al congresso è stato vittima dell'odio di parte, ma ciò, ha soggiunto, è uno stimolo a combattere con rinnovato impegno per impedire che le forze politiche che incitano allo odio abbiano mai a prevalere. La prova di fedeltà alla democrazia è stata data dalla categoria in occasione delle recenti elezioni per le mutue. I problemi che assillano la categoria, alla quale va tutta la simpatia del Governo democratico, verranno esaminati con la massima cura e col vivo desiderio di andare incontro ai coltivatori diretti.

Non mancheranno certo problemi da discutere e da risolvere, ma si può oggi affermare con sicura certezza il notevole miglioramento realizzato da tutti i ceti italiani in questo dopoguerra in un regime di democrazia politica reale che non sacrifica la libertà in nome di un preteso progresso quasi che potesse esservi vero progresso senza libertà politiche e morali.

Il miglioramento realizzato nelle condizioni di vita delle classi lavoratrici in mezzo alle difficoltà del dopoguerra è stato opera dei partiti democratici che hanno ininterrottamente tenuto il Governo dal maggio 1947, dopo l'uscita dei socialcomunisti dal Governo, per la loro doppiezza politica. Tutto ciò dimostra che la democrazia cristiana, a cui durante otto anni è toccata la massima responsabilità del Governo, e gli altri partiti democratici alleati — ha continuato il Presidente Scelba — «non hanno bisogno di mutuare a sinistra l'ispirazione e la forza per una politica sociale e di elevazione dei lavoratori.

«Il consenso da voi dato, e oggi rafforzato, ai partiti democratici — ha poi detto Scelba — è per noi motivo di profonda soddisfazione. Allo stesso modo è stato motivo di profondo compiacimento poter cogliere i segni di un mutamento di orientamento dei ceti operai più progrediti, sino a ieri tenacemente legati alle organizzazioni di estrema sinistra. La politica di fermezza e di progresso sociale condotta da otto anni nelle più difficili condizioni dai partiti democratici contro il comunismo e il socialismo nenniano suo fedele alleato, comincia a dare i suoi frutti.

«Abbandonare, o semplicemente rallentare questa politica, per far credito a chi durante dieci anni e nelle ore più difficili e oscure è stato sempre alleato dei comunisti nella lotta senza quartiere contro la democrazia e non ha compiuto un solo gesto che possa significare ripudio di una concezione politica e di una prassi di Governo che sono l'antitesi della democrazia, sarebbe una stoltezza prima che un errore.

«Se è vero che qualche cosa si muove anche a sinistra, e se un regime democratico non può che facilitare una evoluzione sincera, sia da sinistra che da destra, verso la democrazia, non è precipitandosi verso quelli che potrebbero essere soltanto fuggevoli ombre e miraggi incantatori, che si rafforza la democrazia, ma perseverando con tenacia e pazienza in una politica lineare di difesa democratica.

«Ciò appare tanto più imperioso in quanto oggi la politica interna non è a se stante, ma è legata intimamente alla politica estera. Per un paese come il nostro non ci sono terze posizioni, perchè, nella lotta che si combatte nel mondo, non sono tanto in gioco egemonie economiche o territoriali, quanto concezioni di vita spirituali e morali. L'Italia ha scelto, ed ha scelto liberamente, e secondo le sue tradizioni. L'Austria ha dovuto offrire la sua neutralità in cambio della libertà da dieci anni conculcata da eserciti stranieri. Ma l'Italia è un popolo libero e non ha bisogno di comprare la sua libertà. La Italia non può rinunciare a partecipare ad una lotta e insieme con la pace vuole salvaguardare la libertà e una tradizione morale e civile alla quale ha dato il più grande contributo, senza degradarsi al rango di satellite.

«L'Italia non potrebbe rinunciare ad una politica che essa ha determinato insieme con altri Stati, la politica di unificazione dell'Europa, in una Europa libera e pacifica. Anche questa politica, pensiamo, sta per dare i suoi frutti, poichè nessuno può contestare che la alleanza atlantica, e più recentemente l'Unione dell'Europa Occidentale, già denunciate dai comunisti come cause di rottura fra Occidente ed Oriente e addirittura di guerra, hanno invece preservato la pace, accelerando accordi che sembravano irrealizzabili e hanno facilitato incontri che sembravano impossibili.

«La politica estera dell'Italia che nell'alleanza atlantica e nell'Unione dell'Europa Occidentale ha i suoi pilastri e per fini la pace nella sicurezza e il progresso nella libertà, è dettata dal più rigoroso interesse nazionale. Ed è la politica che l'Italia fa da otto anni e che ha consentito di superare momenti difficili, e che tante simpatie le ha procurate. E' la politica che oggi raccoglie i consensi di tutte le forze politiche, esclusione fatta per i socialcomunisti. Questa politica perciò non corre nessun pericolo e non ha bisogno di riprove.

«Se, infatti, qualche cosa ha particolarmente caratterizzato l'Italia democratica, è la linearità e l'onestà della sua politica estera. Gli allarmi di certa stampa internazionale nascono da sconoscenza degli uomini, e da una superficiale ed affrettata valutazione di episodi che nulla hanno a vedere con gli indirizzi della politica estera. Insistervi nonostante queste buone ragioni e le assicurazioni più solenni potrebbe apparire anche senza volerlo ingiurioso e alla fine persino poco producente».

Scelba ha così concluso: «E' facile scandalizzarsi perchè non sempre gli uomini ai quali è commessa l'alta causa della libertà appaiano pari al compito; ma è perciò? Forse ci affideremo per questo a coloro che negano la libertà o la irridono o nulla hanno fatto per essa? Si tratta di aiutare gli uomini di buona volontà a superare le difficoltà».

Al congresso, in precedenza, aveva parlato l'on. Fanfani. Il segretario della D.C. ha ricordato i fatti di Colombaia: «L'insegnamento lasciato dalle vittime è che senza il sacrificio nessuno sforzo è fecondo, che nessuna battaglia giunge veramente alla vittoria se ciascuno di noi non sa, nel colmo della battaglia, salvare sopra ogni cosa, la forza di poter perdonare. Questo ha insegnato soprattutto Afro Rossi quando, nella grazia del Signore, in una sia pur breve agonia, sul letto di morte ebbe parole di perdono per gli assassini».

Fanfani ha così proseguito: «Non apparterremmo ad una società politica degna del nome di società civile se giustizia non fosse fatta, ma nemmeno apparterremmo alla grande famiglia cristiana, se non sapessimo osservare da forti l'insegnamento del perdono che, sulla scia del Maestro, Afro Rossi ebbe a ripeterci dal letto di morte. La fecondità del sacrificio ha dato la vittoria. La forza del perdono assicura la pace».

Ha poi esposto la sua relazione l'on. Bonomi facendo un quadro panoramico di tutta la agricoltura italiana. Bonomi ha rilevato che su otto milioni e 160 mila unità le forze della agricoltura italiana sono formate per oltre la metà da coltivatori diretti, i quali lavorano circa i quattro quinti delle terre coltivate nel paese. Dopo aver tracciato il bilancio dell'agricoltura italiana nel 1954, l'on. Bonomi ha accennato all'insufficienza dei redditi dei lavoratori agricoli indicandone le cause nello squilibrio tra popolazione e terra, donde l'esigenza di sfoltire la popolazione addetta all'agricoltura almeno di due milioni di persone. Nello stesso tempo bisogna aumentare la produzione, specialmente rinvigorendo e diffondendo l'istruzione professionale contadina. Ma la terra ha bisogno di capitali, di credito: è necessario trovare una massa di credito di esercizio da mettere a disposizione dei produttori al saggio del 3 o del 4 per cento e non più agli attuali elevatissimi saggi. Questa è una precisa richiesta che i coltivatori diretti rivolgono al Governo.

La parola di Pio XII ai 35 mila congressisti

Città del Vaticano, 18

Stamane il Papa ha ricevuto in particolare udienza nella Basilica di San Pietro 35 mila coltivatori diretti, venuti da tutta l'Italia per partecipare al Congresso. Centinaia di torpedoni hanno riversato sulla piazza San Pietro folle di agricoltori, la più parte munita di ampi cappelli di paglia e le donne in costumi regionali.

Il Papa in sedia gestatoria è disceso nella basilica alle 10.25, accolto dagli applausi dei presenti.

Dopo aver percorso tutta intera la basilica per salutare da vicino i gruppi di coltivatori, il Papa è salito sul trono, disposto davanti all'altare della confessione, ed ha pronunciato un discorso.

Dopo aver esaminato in particolare la vita percorsa dalla confederazione dal 1944 ad oggi, il Papa ha osservato: «Mentre oggi alcuni purtroppo sempre più temono il rischio personale e cercano la sicurezza anche a costo dell'indipendenza, rimanete fedeli a una vocazione che in modo speciale è e sarà ognora esposta al repentaglio, ma che appunto perciò è il modello al presente non abbastanza riconosciuto di umano sforzo, sforzo che sempre diede alla vita dei popoli la garanzia di durevolezza e di fecondità». Ma i coltivatori diretti non hanno voluto restringere la loro attività al campo puramente economico, poichè si presentava con insistenza alla loro considerazione il problema fondamentale della famiglia coltivatrice.

«In tal guisa — ha proseguito il Papa — il fondamento familiare della vostra economia vi farà vincere la grande tentazione dei nostri giorni a cui tanti soccombono: quella cioè di scambiare la mira da un sempre più alto tenore di vita ad una sempre più elevata produttività con l'aspirazione alla prosperità. Poichè la famiglia rappresenta anche nell'economia ciò che è durevole e che assicura la serie delle generazioni future».

I due reduci dalla Russia, Dante Ughetti (a sinistra nella foto) e padre Pietro Leoni al loro arrivo a Udine. I due ex prigionieri sono rientrati ieri in serata nelle rispettive città

ALLA RIUNIONE DEI MINISTRI AL VIMINALE

MISURE PER SOSTENERE la produzione agricola

Intensificata la lotta contro le evasioni fiscali
Sono stati stanziati 10 miliardi per gli aeroporti

Roma, 18

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina, alle ore 9, al Viminale, sotto la presidenza dell'on. Scelba. Nella riunione anzitutto sono stati approvati i provvedimenti già esaminati dal Comitato dei Ministri per l'agricoltura in occasione della sua recente riunione.

Con un primo provvedimento è stato disposto l'ammasso volontario di alcuni tipi di formaggio, e ciò sia per alleviare le difficoltà dei produttori di latte, sia per promuovere una efficiente difesa dei piccoli agricoltori che si trovano maggiormente esposti alle oscillazioni del mercato.

Il Governo si propone altresì di continuare nell'azione intesa ad una efficiente difesa del settore zootecnico, nella sua unità produttiva di latte e carne, e ciò anche per meglio equilibrare il bilancio dell'azienda agraria italiana, che si basa in gran parte sul prodotto dei cereali e dell'allevamento del bestiame.

Con due successivi provvedimenti è stata regolata l'azione a favore della bachicoltura, la quale, per l'anno in corso, potrà giovarsi di un contributo di lire 50 per ogni chilogrammo di bozzoli prodotti, nell'ipotesi in cui il prezzo sia inferiore a lire 500, e per il triennio successivo di un aiuto di 300 milioni all'anno.

Un disegno di legge proposto dal Ministro per la Difesa, autorizza la spesa di 10 miliardi di lire per la costruzione dei nuovi aeroporti di Venezia e Palermo, e per l'esecuzione di opere straordinarie in altri aeroporti già aperti al traffico aereo civile. Il contributo dello Stato costituirà il 50 per cento del costo di costruzione. E' prevista la stipulazione di apposita convenzione con gli enti pubblici interessati (la Regione siciliana per Palermo, l'apposito Consorzio interprovinciale per Venezia) al fine della concessione della costruzione ed eventualmente dell'esercizio dei due aeroporti.

Con un provvedimento legislativo in materia di imposta generale sull'entrata, approvato dal Consiglio, si adottano disposizioni richieste dalla necessità di rendere alcuni istituti fiscali aderenti alla dinamica che è propria dei fenomeni economici, e nell'intento altresì di prevenire le evasioni fiscali, attuando in tal modo una migliore perequazione dell'onere fiscale.

Tra le disposizioni più importanti sono da segnalare: 1) obbligo di aprire un proprio conto corrente postale, ai fini del versamento dell'I.G.E. da parte di tutti coloro che in dipendenza della loro attività risultino iscritti nei ruoli di Ricchezza mobile per un reddito di Cat. B, e da parte altresì degli ausiliari del commercio in genere che emettono fatture per conto dei loro mandanti; 2) facoltà al Governo di stabilire modalità e criteri diversi da quelli previsti dalle disposizioni in vigore per quanto riguarda il versamento dell'imposta sull'entrata a mezzo del servizio dei conti correnti postali; 3) si può adire l'autorità giudiziaria per ottenere il rimborso di somme erroneamente versate, dopo che sia stata esperita la procedura amministrativa; 4) particolari sanzioni per falsa indicazione di generalità da parte dei contribuenti che effettuano il versamento dell'imposta a mezzo del servizio dei conti correnti postali; 5) obbligo per i commercianti, industriali ed esercenti di annotare su apposito registro tutti i documenti rilasciati e ricevuti; 6) obbligo per i contribuenti di far risultare da regolare fattura, nel caso di prodotti soggetti ad imposta col sistema «una tantum», anche i trasferimenti di merci in occasione dei quali non è dovuta l'imposta; 7) delega al Governo, sentita una commissione di senatori e deputati, di emanare un testo unico per coordinare tutte le disposizioni attualmente vigenti in materia d'imposta generale sulla entrata.

Quanto a uno schema di decreto presidenziale concernente modifiche all'attuale sistema di riscossione dell'imposta di bollo dovuta sulle cambiali e gli altri effetti di commercio, mediante «visto per bollo», pure approvato dal Consiglio, si apprende che esso, in luogo del vigente registro di formalità, viene istituito un bollettario a madre e figlia, la cui bolletta figlia (contenente l'indicazione dell'imposta) viene compilata ed incollata sul retro del titolo a cura dell'ufficio del Registro. Tale sistema sarà attuato solo quando l'importo del tributo superi il taglio del foglietto bollato adoperato e la relativa differenza non sia stata interamente soddisfatta neanche dopo l'applicazione, sul foglietto stesso, delle speciali marche per cambiali, che, a norma dell'art. 5 della tariffa allegata al D. P. 25 giugno 1953, n. 492, non possono essere applicate in numero superiore a dieci. Il nuovo provvedimento entrerà in vigore il 1.o luglio prossimo.

Un disegno di legge, d'iniziativa del Presidente del Consiglio, provvede ad unificare le norme sull'autorizzazione a contrarre matrimonio per i sottufficiali e militari di truppa per i vari Corpi di polizia (Carabinieri, Corpo della Guardie di P.S., Guardia di Finanza e Corpo degli agenti di custodia). Il provvedimento stabilisce che l'autorizzazione può essere concessa quando si siano compiuti 28 anni di età e 7 di servizio, oppure 32 di età, e fissa per i vicebrigadieri e i militari di truppa le aliquote annue di personale ammogliato.

Su proposta del Ministro per il Lavoro e la Previdenza sociale è stato approvato uno schema di decreto col quale, in attuazione di apposita delega legislativa concessa al Governo, si approva il testo unico delle norme sugli assegni familiari.

Infine il Consiglio dei Ministri ha destinato alla Prefettura di Bologna il dott. Sergio Spasiano, attualmente Prefetto a Parma. Alla sede di Parma è stato destinato il dott. Alessandro Varino, attualmente Prefetto a disposizione.

LA PAROLA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

FEDELTÀ AI PRINCIPI dell'azione democratica

Replica di ambienti ufficiosi alle accuse di immobilismo della diplomazia italiana

Roma, 18

Il discorso dell'on. Scelba alla grande adunata dei coltivatori diretti è l'argomento più importante della giornata politica che, per il resto, ha registrato soltanto le solite prese di contatto di carattere interlocutorio in ordine alla chiarificazione e i soliti strascichi polemici della situazione attuale.

Non c'è dubbio che le parole pronunciate oggi dal Presidente del Consiglio nello Stadio di Domiziano gremito di folla, avranno delle ripercussioni notevoli e una eco non trascurabile in questo delicato momento. Si era detto che egli si sarebbe limitato a illustrare i provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri per risolvere la crisi nel settore dell'agricoltura. Ma, invece, il discorso ha spaziato su un campo ben più vasto, assumendo le caratteristiche di un discorso politico rivolto oltre che ai coltivatori diretti a coloro i quali sono interessati a quella scadenza sempre più vicina e urgente che è la chiarificazione politica e programmatica al tempo stesso.

L'on. Scelba, in una parola, ha riconfermato il proposito di mantenersi assolutamente fedele ai principi che hanno informato fin qui l'azione governativa nei confronti dell'Unione occidentale e della politica atlantica; e, quel che è più significativo, ha negato che ci sia nella presente situazione una qualche necessità di appoggiarsi a sinistra per condurre una politica che abbia come obiettivo il progresso sociale e l'elevazione economica dei lavoratori, difendendo, nel contempo, la democrazia; ha affermato che la politica interna è intimamente connessa a quella internazionale, e che nè l'una nè l'altra corrono alcun pericolo e non hanno bisogno di riprove o di riconferme.

Il tema dell'immobilismo governativo in politica estera, tornato con la presa di posizione di ieri dei «concentrazionisti» (ai quali per opposte ragioni si sono unite destre e sinistre) è stato ripreso oggi ampiamente. Ma questa sera negli ambienti vicini al Presidente del Consiglio si respinge formalmente l'accusa. «Non è difficile capire — si osserva in proposito da fonti ufficiose — che si tratta di argomenti polemici concomitanti per rara affinità elettiva, che potrebbero essere usati contro qualunque Governo, in qualunque tempo. Non si comprende infatti con quanto fondamento si può addebitare a questo Governo la nostra impotenza a decidere del destino dei popoli».

In ambienti responsabili si osserva, inoltre, da un punto di vista tecnico, che l'aumentata importanza dello schieramento italiano al Brennero e al confine orientale, conseguente all'entrata in vigore del trattato per l'Austria, non poteva non indurre a una riconsiderazione dei compiti e delle responsabilità inerenti alla difesa della frontiera italiana in relazione anche alla ininterrotta continuazione dell'afflusso dell'aiuto militare ed economico alleato all'Italia nel quadro delle nuove esigenze logistiche e strategiche. Tale riesame è in corso e fu impostato a Parigi nei giorni scorsi in occasione del Consiglio dei Ministri dei paesi della NATO.

Circa poi la visita sovietica a Belgrado il nostro paese, essendo rimasto estraneo al patto balcanico, non ha da eccepire riserve per la ulteriore normalizzazione dei rapporti jugo-sovietici, ma solo — è sempre la stessa fonte ufficiosa a sostenerlo — da manifestare la speranza che la visita serva a saggiare la sincerità delle più recenti manifestazioni sovietiche: gli jugoslavi — si pensa negli ambienti governativi — continuino in quella politica di indipendenza che sono stati finora in grado di fare grazie all'appoggio e alla fermezza dell'Occidente.

Negli ambienti di Palazzo Chigi, inoltre, ci si è stupiti per l'invito rivolto dai «concentrazionisti» a prese di posizione ufficiali di fronte alle recenti notizie di fonte giornalistica americano relative ad una pretesa alterazione del ritmo dell'aiuto alleato all'Italia in seguito alle recenti vicende del nostro paese. Tanto è vero il contrario che proprio ieri si sono concluse a Roma le conversazioni con gli organi competenti statunitensi per cui vengono assegnati alla Italia nuovi aiuti per 50 milioni di dollari. L'accordo formale verrà firmato a tempo debito. E in più è prossima la concessione del prestito di 70 milioni di dollari concordato nei giorni scorsi con la Banca internazionale e per il quale stamane il Consiglio dei Ministri ha approvato le relative garanzie.

DOPO LE MOSSE DIPLOMATICHE RUSSE NEL CENTRO EUROPA

EISENHOWER NON ESCLUDE l'accettazione della «fascia neutrale»

Prudente, ma realistico commento del Presidente all'iniziativa sovietica
Un colloquio di Brosio al Dipartimento di Stato con Livingstone Merchant

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 18

Eisenhower ha esaminato oggi nella sua conferenza stampa la possibilità di allungamento, allargamento e stabilizzazione di quella fascia di neutrali che sta a mezzo dell'Europa e che, per ora, comprende soltanto Finlandia e Svezia a nord, Austria e Svizzera a Sud: l'argomento è stato sollevato a proposito dell'annunciata visita di Bulganin a Tito. Ike ha detto di trovare logico che la Russia speri in un ravvicinamento con la Jugoslavia con la quale vi fu rottura diversi anni fa, ma che, ciononostante ha continuato ad essere un paese comunista. E' già una valutazione notevole in quanto è sembrato che il Presidente parlasse senza rancore, ma con freddezza nei riguardi di Belgrado; tuttavia la portata di tale commento presidenziale è sembrata evaporare quando subito dopo egli ha aggiunto: «E' chiaro che la Russia ha il progetto di creare una serie di Stati neutrali fra Occidente ed Oriente, cioè al centro dell'Europa. Ha tenuto a notare che «neutralità» non significa disarmo e, parlando dell'Austria, ha citato l'esempio della Svizzera che pur avendo da secoli usato la neutralità come base della sua diplomazia, militarmente è sempre stata pronta a combattere in difesa della sua indipendenza. «Altrettanto farebbe l'Austria se fosse attaccata» ha soggiunto.

L'interesse veramente eccezionale creato dai brevi commenti di Eisenhower non si è fermato a questo parallelo austro-svizzero, ma si è diretto al modo col quale il Presidente ha parlato del concetto che sembra vada attualmente sviluppandosi per stabilire una serie di paesi neutrali lungo il centro dell'Europa. Eisenhower ha parlato di questa idea russa senza combatterla, senza deplorarla, come di un fattore esistente e che deve essere guardato in faccia e pesato senza preconcetti.

Il Presidente non ha citato la Germania a proposito della fascia dei neutrali centroeuropei, ma basta ricordare la posizione di questo paese per comprendere che essa è geograficamente compresa in questa fascia, anzi è il centro della striscia neutrale. Non occorre dire che alcuni sono giunti alla conclusione che, fino a dichiarazione in contrario, gli Stati Uniti sono disposti a considerare la convenienza di mettere sulla bilancia delle trattative per la conclusione di una pace stabile anche tale possibilità. Non tutti sono di tale opinione: qualche osservatore dice che è piuttosto arbitrario dare un'interpretazione tanto estensiva alle guardinghe dichiarazioni di Ike: il non aver deplorato tale idea può essere stata una omissione involontaria e quindi priva del significato che le si vuol dare. E' una interpretazione che appare ancora più «tirata» della prima.

E' significativo che Eisenhower abbia parlato così subito dopo il ritorno di Dulles il quale gli deve aver certamente riferito che gli europei hanno certamente premuto per fargli accettare, o almeno esaminare, l'idea russa: che alcuni alleati, e soprattutto i francesi, preferiscano una Germania neutrale è cosa risaputa da tutti e non ci vuole grande immaginazione per capire che anche la Germania, messa di fronte alla prospettiva di una riunificazione (e persino, si dice, alla possibilità di qualche rettifica alla linea Oder-Neisse) come contropartita alla propria neutralizzazione, dovrà pensarci due volte prima di dare una risposta negativa.

E' interessante poi notare un piccolo fatto laterale, in apparenza più filologico che politico, avvenuto oggi in sede di conferenza stampa allorchè è stato chiesto a Ike cosa ne pensava delle accuse di «appeasement» mossegli da qualche senatore quando egli si è dichiarato disposto ad accettare la conferenza con Bulganin, Eden e Faure: il Presidente ha risposto che per lui «appeasement» significa appagare i propri desideri coi diritti degli altri popoli, cosa, egli ha detto con forza, che gli Stati Uniti non faranno mai. Questa specie di definizione va messa in rapporto anche con un altro aspetto della conferenza stampa di oggi allorchè egli ha confermato la possibilità che durante la riunione dei quattro gli Stati Uniti pongano sul tappeto anche la questione dei satelliti: Dulles aveva accennato a questo proposito nel suo rapporto di iersera.

Qualche osservatore particolarmente bene informato si chiede se questa idea di discutere sulla situazione dei satelliti non vada messa a fianco ed a contrappeso della idea sovietica della fascia neutrale: in altre parole Washington potrebbe dire a Mosca che l'idea della striscia neutrale può essere buona purchè essa venga allargata in modo da includere Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria e magari Romania e Bulgaria.

Tutto questo, indica che siamo all'inizio di un importante cambiamento della politica americana, cambiamento conseguente alla mutata politica sovietica che negli ultimi mesi ha compiuto dei passi distensivi, segnatamente con la soluzione del problema austriaco. Non crediamo che il mutamento di registro americano possa essere avvenuto senza che, nel corso delle conversazioni preliminari al livello ambasciatoriale (che negli ultimi mesi sono state certamente intense anche se discrete), siano sorti elementi incoraggianti e basati su qualche cosa di più che semplici promesse.

Eisenhower ha poi confermato che gli Stati Uniti sono sempre disposti a trattare direttamente con Ciu En-lai sulla questione di Formosa. Quando poi gli è stato chiesto se Zhukov accompagnerà Bulganin alla conferenza dei quattro, ha detto di non saperlo ma ha aggiunto che se Zhukov fosse presente «avremmo per lo meno l'occasione di uno scambio di vedute a quattr'occhi su quanto è accaduto dopo il 1945 e da esso potrebbe uscire qualche cosa di utile».

Da ultimo Eisenhower ha risposto in modo che sembra confermare l'informazione da noi data qualche giorno fa sulla possibilità che egli approfitti del suo viaggio in Svezia o Svizzera per l'incontro a quattro europea. A una domanda in proposito ha risposto di non averci ancora pensato ma, ha aggiunto, di avere tanti amici in diverse capitali che sarebbe lietissimo di incontrare di nuovo. Tradotto in linguaggio comune questo significa che il Presidente aspetta di essere invitato.

L'Ambasciatore Brosio ha fatto visita stasera al Sottosegretario per gli affari europei Livingstone Merchant: il colloquio era stato fissato prima della risposta di Ike e quindi è da escludere che la questione di un possibile invito a Roma sia stata la ragione del colloquio: d'altra parte è difficile pensare che Manlio Brosio non abbia parlato visto che la risposta di Ike era ormai nota.

L'incontro, come ha detto Brosio ai giornalisti a colloquio finito, rientra nei normali regolari e frequenti scambi di vedute che egli ha con il Dipartimento di Stato: l'importanza questa volta è accentuata dal fatto che Merchant è appena rientrato da Parigi dove aveva accompagnato Dulles e quindi con idee recentissime circa gli ultimi sviluppi e idee ben definite circa i prossimi eventi diplomatici.

Leo Rea

ULTIMA FASE DEL «RIAVVICINAMENTO»

DICHIARAZIONI DI KRUSCEV sul prossimo viaggio a Belgrado

«Andremo in Jugoslavia a cuore aperto per normalizzare le relazioni politiche ed economiche fra i due paesi»

Mosca, 18

La «Tass» annuncia che in un discorso pronunciato ieri al termine dei lavori della conferenza dei lavoratori della industria, svoltasi negli ultimi tre giorni al Cremlino, il primo segretario del partito comunista dell'URSS Kruscev ha dichiarato che «il principio fondamentale della politica estera sovietica è l'accettazione della possibilità e della necessità per una coesistenza pacifica, di diversi sistemi sociali».

Kruscev ha quindi affermato che una delegazione sovietica da lui diretta, si recherà in Jugoslavia alla fine del mese «a cuore aperto». Scopo della delegazione egli ha aggiunto, sarà essenzialmente quello di «garantire la piena normalizzazione delle relazioni» sul piano politico tra i due paesi. Tuttavia, ha continuato Kruscev, sarebbe anche vantaggioso per ambedue i paesi «sviluppare il commercio ed altre relazioni economiche».

Dopo aver affermato che la normalizzazione delle relazioni tra l'URSS e la Jugoslavia riveste «grande importanza per la diminuzione della tensione internazionale e la garanzia della pace» in tutto il mondo, Kruscev ha dichiarato: «Noi riteniamo fermamente che al fine di normalizzare le relazioni tra i paesi sia necessario seguire il principio dell'eguaglianza e della reciproca non interferenza negli affari interni». Soltanto sulla base della coesistenza, ha concluso l'oratore, potranno essere stabilite tra tutti i paesi «normali relazioni ed una fattiva cooperazione».

Come data più probabile per l'arrivo in Jugoslavia della delegazione sovietica condotta da Bulganin e da Kruscev, si conferma quella del 26 maggio. Il 25 maggio infatti il Presidente Tito sarà come tutti gli anni, completamente assorbito dai festeggiamenti in onore del suo compleanno (il sessantatreesimo).

I primi colloqui fra Tito e i massimi dirigenti sovietici, avverranno con tutta certezza a Belgrado, tanto più che lo stesso annunzio ufficiale dell'incontro parlava esplicitamente della capitale jugoslava. Non è in ogni caso escluso che Tito intenda successivamente offrire in onore degli ospiti un ricevimento con la partecipazione del corpo diplomatico, nella sua residenza dell'isola di Brioni per quanto si ritenga «eccezionale» un eventuale spostamento del Premier sovietico.

Gli editoriali che la «Borba» e la «Politika» pubblicheranno domani rappresentano una prima reazione alle reazioni provocate in Occidente dall'annunzio dei colloqui che avranno luogo a Belgrado fra i dirigenti sovietici e quelli jugoslavi. Dinanzi all'ondata di supposizioni che il gesto clamoroso di conciliazione sovietica nei confronti della Jugoslavia ha fatto nascere nei paesi dell'Occidente e che ha fatto pensare ad una manovra russa per includere la Jugoslavia in una fascia di paesi neutrali, i giornali più autorevoli di Belgrado oppongono la tesi che la Jugoslavia come paese che vivamente si interessa ai problemi mondiali «non potrà mai divenire uno stato tampone soprattutto perchè nel mondo attuale uno stato tampone è condannato a perdere presto o tardi la sua indipendenza».

LUCIOLLI SI CONGEDA dal Segretario di Stato

New York, 18

Il Ministro consigliere presso l'Ambasciata d'Italia a Washington, Mario Luciolli, chiamato alle funzioni di Consigliere diplomatico del Presidente Gronchi, ha compiuto stasera una visita di congedo al Segretario di Stato. Dulles ha trattenuto il Ministro Luciolli ad una cordiale conversazione durata mezz'ora nel corso della quale, oltre allo scambio di cortesie proprie dell'occasione, il Segretario di Stato si è congratulato con Luciolli per il nuovo incarico.

NUOVA CLAMOROSA EVASIONE DALLA JUGOSLAVIA

SI RIFUGIA IN ITALIA un colonnello di Tito

Asserisce di aver disertato il proprio reparto di stanza a Zagabria - Il fermo a Chiusaforte

Roma, 18

E' stato fermato a Chiusaforte (in provincia di Udine), mentre intendeva presentarsi alle autorità italiane di confine, il suddito jugoslavo Enrico Mattiussi, fu Sergio, nato a Gorizia il 7 aprile 1920 e residente a Zagabria. Il Mattiussi, che vestiva l'abito borghese ed era disarmato, ha dichiarato — secondo quanto apprende l'«Agenzia Continentale» — di essere colonnello dell'esercito jugoslavo e di aver disertato tre giorni or sono dal suo reparto di stanza a Zagabria per sottrarsi al dispotico regime di Tito. L'ufficiale — sul conto del quale si sta indagando — ha chiesto asilo politico alle nostre autorità.

Movimento dissidente del M.S.I. a Napoli

Napoli, 18

Si apprende che venti sezioni cittadine del MSI, sulle 23 esistenti, si sono dichiarate autonome e solidali con l'atteggiamento assunto dagli assessori missini del Comune di Napoli rientrati nella Giunta dopo le loro dimissioni, nonostante il parere contrario della Direzione centrale del partito. Anche alcune sezioni della provincia hanno aderito al movimento dissidente. L'on. Pino Romualdi è giunto a Napoli per assumere l'incarico di commissario straordinario delle federazioni missine di Napoli e Caserta.

Dopo 119 giorni

E' CESSATO A GENOVA lo sciopero dei portuali

Genova, 18

Questa sera alle 19 è stato firmato in Prefettura l'accordo per il ramo industriale del porto di Genova. In conseguenza, è terminato lo sciopero iniziato 119 giorni orsono dai 1592 operai dei ruoli della compagnia unica del ramo industriale per protesta contro l'applicazione del nuovo regolamento.

Il Sindaco di Genova on. Pertusio ha fatto in merito all'accordo la seguente dichiarazione: «Ho concluso una difficile opera di intermediazione, nella quale ho perseverato da gennaio ad oggi. La mia stessa qualità di intermediario mi impone sobrietà di commento. Mi limito ad esprimere che sono vivamente compiaciuto della soluzione della vertenza anche il mio compiacimento è anzi così vivo da farmi superare il rammarico che la soluzione della mia proposta sia stata adottata soltanto oggi, anzichè quando, appena apertasi la vertenza, l'avevo indicata e suggerita».

SI E' FATTA SENTIRE ANCHE LA VOCE DI VENEZIA

POTENZIARE I SERVIZI dei porti dell'Adriatico

Votato dal Consiglio comunale un ordine del giorno che ripropone al Governo il problema comune a Trieste

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 18

Il problema dei servizi marittimi adriatici, già posto al centro di una riunione tenutasi nel marzo scorso a Ca' Farsetti con la partecipazione degli esponenti delle categorie interessate, è stato ripreso in esame e dibattuto anche in seno al Consiglio comunale di Venezia, dove si è affermata la necessità che gli organi governativi partecipino alle legittime preoccupazioni degli ambienti marittimi di Trieste e Venezia di fronte al sensibile regresso che il movimento nei due porti registra attualmente rispetto alla situazione anteguerra. E' stato sottolineato che proprio nella denunciata contrazione del tonnellaggio, dovuta per buona parte alla concorrenza esercitata da Amburgo e Brema e, di recente da parte della Jugoslavia, deve ricercarsi il fattore di disagio in cui si dibattono le economie triestina e veneziana le quali, se vogliono ricostituirsi e mettersi su un piano di possibile vita e progresso, devono poter contare su una efficiente rete di servizi marittimi.

E' di data recente un passo compiuto dai reggitori del porto di Venezia presso il Ministro della Marina mercantile on. Tambroni e il Sottosegretario di Stato Ferrari Aggradi allo scopo di indicare ai competenti organi del Governo i fattori determinanti l'attuale crisi e i rimedi miranti a risolverla. I problemi portuali veneziani, come del resto quelli triestini, potranno trovare una positiva soluzione soltanto se saranno valutati, con decisione e spirito realistico, nel quadro di una equanime distribuzione dei servizi marittimi regolari.

A parte il fatto che la diminuzione del numero e del tonnellaggio delle navi appoggiate a Trieste e a Venezia significa minor lavoro per le industrie delle riparazioni navali, minori attività nel settore dei rifornimenti ecc., sussiste attualmente la forte pressione esercitata dalla Marina jugoslava, che tende ad assorbire buona parte del traffico del centro Europa. Ciò provoca una divergenza del traffico adriatico a tutto svantaggio di Trieste e Venezia e, implicitamente anche un notevole accaparramento di noli in valuta pregiata. Per avere un'idea dell'ampiezza di questa alterazione nel campo dei traffici basta pensare che mentre nel 1952 il traffico di transito per Fiume con l'Austria non superava le seimila tonnellate di merci, nel 1954 esso ha raggiunto le 83 mila tonnellate, con la previsione di un volume ancora maggiore per l'anno in corso. Simile decentramento di movimento ha dato un sensibile contraccolpo anche al movimento marittimo-ferroviario di Venezia, che secondo gli indici raccolti ha finora stentato a superare le 15-16 mila tonnellate annue da e per l'Austria. La situazione non accenna a normalizzarsi, ma anzi tende a farsi ancora più acuta dopo che all'unico servizio regolare tra l'Adriatico e l'Estremo Oriente gestito dalla Jugoslavia recentemente si è unita una nave giapponese il cui programma di linea limita gli scali ai porti di Fiume e Spalato.

Il Consiglio comunale, dopo avere considerato tutti i fattori di crisi del porto di Venezia, ha formulato un ordine del giorno in cui, rifacendosi alla mozione votata nel marzo scorso dalle categorie interessate ai traffici marittimi, constata che la crisi portuale veneziana va imputata al mancato ripristino delle linee regolari di navigazione in esercizio nell'anteguerra. Il documento continua osservando che la politica marinara nazionale in Adriatico può essere fondamentalmente assicurata e garantita dal potenziamento della flotta delle società di preminente interesse nazionale le quali devono continuare ad assolvere alle tradizionali funzioni di collegamento regolare con il Mezzogiorno d'Italia e le isole, con l'Estremo Oriente, con il Nord America, con il Nord Europa e con l'Africa occidentale. L'ordine del giorno rileva ancora l'importanza della soluzione del problema della navigazione interna considerata come fattore indispensabile per l'inoltro delle merci a basso costo verso l'interno della Valle Padana e osserva che la crisi portuale incide anche nei settori produttivi dell'artigianato e del commercio.

Tenendo presente il tradizionale principio di dare la prevalenza ai porti adriatici nelle linee per il Levante e l'oltre Suez, l'ordine del giorno chiede per i porti di Trieste e Venezia la linea India-Estremo Oriente, la linea commerciale dell'Africa Occidentale fino ad Angola, il potenziamento della linea 170-B per l'Australia, la restituzione della linea 184 Adriatico-Sud America, il raddoppio della linea 32 Adriatico-Sicilia-Marsiglia-Spagna, il potenziamento della linea 33 per i porti del periplo italico, il raddoppio della linea 36 Adriatico-Nord Europa, il raddoppio della linea Adriatico-Egitto e della celere Adriatico-Istanbul, il tempestivo ripristino dei tradizionali collegamenti con i porti bulgari, romeni e russi fino ad Odessa, il ripristino del servizio bananiero in Adriatico, la restituzione della linea Adriatico-Pireo-Cipro-Caifa, l'adeguamento della linea 190 Adriatico-Nord Pacifico.

L'ordine del giorno, che sarà adeguatamente illustrato e caldeggiato al Dicastero competente dagli esponenti veneziani, oltre ad un trattamento di tariffe ferroviarie eguale a quello riconosciuto agli altri porti, chiede infine che, in vista del prossimo rinnovo delle convenzioni con le società del gruppo Finmare scadenti il 31 dicembre 1956, il Governo garantisca il potenziamento dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale che interessano l'Adriatico.

Bruno Ramot

PER LA SOLUZIONE DELLA VERTENZA DEI PARASTATALI

IL CONSIGLIO DI STATO ha emesso il suo giudizio

Assegni computabili ai fini del raffronto con il trattamento dei dipendenti statali

Roma, 18

Allo scopo di attuare nel modo più sollecito l'applicazione del decreto presidenziale n. 23 del 4 febbraio 1955, concessivo dell'assegno integrativo ai dipendenti statali, nei confronti dei dipendenti parastatali, il giorno 20 dello scorso mese di aprile ebbe luogo, presso il Ministero del Tesoro, una riunione con l'intervento del Ministro del Lavoro e edi presidenti dei tre più importanti enti: INAIL, INPS, INAM. In detta riunione furono prese in esame le varie voci costitutive del trattamento dei dipendenti dei suindicati istituti per stabilire se dal raffronto tra detto trattamento e quello previsto per i gradi parificabili dei dipendenti statali, si potesse — con l'osservanza dei limiti, delle modalità e delle condizioni previsti dall'art. 14 della legge del 1945, n. 722 — estendere ed in quale misura il recente miglioramento concesso ai dipendenti statali.

Poichè sorsero dubbi sulla natura giuridica degli assegni accessori, ai fini della computabilità nel raffronto, i due Ministri ritennero opportuno chiedere il parere al Consiglio di Stato su tutte le competenze accessorie, comprendendovi anche quelle per le quali, in effetti, non sussistevano motivi di contestazione. Il Consiglio di Stato ha ora notificato il proprio parere con una relazione ampia e motivata, dopo avere sentito anche le ragioni svolte dal Ministero del Lavoro.

L'alto consesso si è pronunciato in via preliminare sull'applicabilità dell'art. 14 della citata legge del 1945, n. 722. Dopo un approfondito esame della predetta norma e delle disposizioni successivamente emanate, ha concluso che alla norma limitativa sancita dall'art. 14 della citata legge del 1945 debba attribuirsi valore di principio di diritto da osservarsi in via permanente, in applicazione del quale gli enti interessati, subordinatamente alle possibilità di bilancio e all'approvazione delle autorità di controllo, possono determinare il trattamento economico del personale dipendente, purchè esso non superi di oltre il 20 per cento quello spettante ai dipendenti dello Stato parificabili.

Passando poi all'esame della specifica questione che ha formato oggetto della richiesta di parere, l'alto consesso ha fatto precedere l'avviso su ogni singola voce da considerazioni di ordine generale da tener presenti per stabilire se e quando le voci stesse possano considerarsi assegni di carattere generale e ricorrenti, ai fini della computabilità di essi nel suaccennato raffronto di trattamento voluto dalla legge.

Sostanzialmente ha affermato che tutte le indennità a carattere continuativo aventi natura affine allo stipendio e funzione integrativa di esso debbono essere conglobate e che debbono altresì essere conglobati gli assegni a scadenza fissa o periodica, in quanto attribuiti per l'espletamento di normali prestazioni di servizio,

L'alto consesso ha precisato che a caratterizzare la natura straordinaria ed eccezionale di alcuni assegni — carattere che li farebbe escludere dal computo nel raffronto — ciò che decide non è la loro denominazione, ma la causa giuridica per la quale vengono corrisposti, criterio questo che è stato già assunto a base di decisioni giurisdizionali dello stesso organo, ai fini della determinazione del rapporto di impiego.

Sulla base delle considerazioni che precedono, il parere in questione considera, precisandone la natura giuridica, i seguenti assegni pressochè comuni ai tre enti: assegno o indennità di carica; indennità direttiva; gratifica di bilancio o di merito; premio di operosità; indennità speciale al personale sanitario non autorizzato all'esercizio di libera professione; indennità invernale o di riscaldamento o «caro inverno» e contributo mensa o pacchi viveri; compenso per prestazioni sino a 40 ore settimanali; premio in deroga per prestazioni ad orario spezzato o indennità di doppio accesso; indennizzo di spese di trasporto.

Per tutti i predetti assegni, tranne l'ultimo, il Consiglio di Stato ha ritenuto che ricorra il carattere della generalità e della continuità e che, come tali, sono da considerarsi nel computo di raffronto fra il trattamento degli statali e quello dei parastatali.

Anticipata a domenica la «Giornata del decorato»

Roma, 18

Il Ministero della Difesa informa che la seconda «Giornata del decorato», già fissata per il 24 maggio, è stata anticipata a domenica 22 per consentire a tutti i decorati in congedo, ai loro familiari e in particolare ai figli dei decorati, di partecipare alle varie manifestazioni indette per l'occasione.

DA TARVISIO A UDINE CON PADRE LEONI E DANTE UGHETTI

La prima Messa in Italia celebrata nella vettura letto

Benvenuto commosso ai due reduci alla frontiera con l'Austria Un'odissea destinata a lasciar traccia nell'animo dei redivivi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 18

Attraverso le verdi valli del Canale del Ferro e della Carnia, ieri mattina all'alba, è transitato il treno che ha riportato in patria Dante Ughetti e padre Pietro Leoni, reduci dai campi di punizione della Siberia, nei quali erano stati trattenuti 10 anni sino a 18 giorni fa.

Nella vettura letto del convoglio, padre Leoni, alle 7 celebrava la sua prima Santa Messa in Italia. Lo assistevano nel sacro rito i fratelli gesuiti padre Zavatta e don Floridi giunti da Roma e il parroco di Premilcuore, don Tagliaferri. I viaggiatori, commossi, seguivano la funzione, durante la quale, si è accostato alla Comunione Dante Ughetti. Ambedue, così, hanno voluto rendere grazie a Dio per averli salvati e ricondotti in Italia. Dopo il benvenuto di Tarvisio, Pontebba, Carnia, Gemona, tutte le altre stazioni lungo la linea ferroviaria, erano piccole soste di un viaggio che — finalmente — non sembrava più interminabile. L'Italia, era lì, al di là del finestrino e le persone amiche che li accompagnavano rendevano l'atmosfera più affettuosa e fraterna.

Ritornavano a casa, l'Ughetti, dalla desolazione del campo di punizione di Viharovca, e padre Leoni da Vorkuta, luoghi della tragica Siberia.

Le colpe che ve li avevano condotti? Per il primo, lo svolgimento del dovere; per il secondo la troppa fede e il troppo amore per gli oppressi. Oltre il circolo polare artico, Dante Ughetti e padre Leoni, hanno sofferto per dieci lunghi anni, insieme a migliaia di altri condannati di tutte le nazionalità. Lavoravano 12 ore al giorno, con un cibo insufficiente e, se non li avesse raggiunti un'amnistia, sarebbero dovuti rimanere ancora per decine di anni.

Da Mosca, dove si sono conosciuti, padre Leoni e Dante Ughetti, hanno compiuto insieme il viaggio di ritorno senza potersi chiedere da dove venivano. Erano guardati a vista ed ascoltati dalle guardie che li hanno accompagnati fino a Vienna.

Padre Leoni, ci ha narrato, con un sorriso sereno e stupito nello stesso tempo, le traversie della sua vita, di cui ben dieci anni sono stati trascorsi fra il gelo della Siberia. «Ho tanto patito, ma anche, ho tanto imparato», ha detto padre Leoni.

«Ultimamente, con l'avvento al potere di Bulganin — ha detto a sua volta, Dante Ughetti — si era notato un sensibile miglioramento nel trattamento di vita a Viharovca. Le ore di lavoro erano scese a dieci; ci venivano fornite due minestre al giorno ed anche il pane era più abbondante. Ci veniva data persino una piccola paga, consistente in circa 40 rubli al mese, che però, il più delle volte ci veniva rubata dai sottufficiali del campo, veri e propri briganti».

Nel campo gli internati avevano la possibilità di leggere soltanto giornali di propaganda comunista. Qualcuno era riuscito a mettere insieme una piccola radio ricevente, con la quale, per un certo tempo, aveva potuto ascoltare le trasmittenti estere. Fu scoperto, «trasferito», e di lui non si seppe più nulla.

Questi i racconti dei due redivivi. Dante Ughetti, ci ha espresso apertamente, dopo lo sfogo, la sua paura: «paura di essere tradito». «So che in Italia i russi hanno molte spie». Il terrore che lo ha perseguitato nella desolazione della tundra, gli resterà, forse, come il più grave e insidioso retaggio della sua tremenda odissea.

Alla stazione di Udine, alle 8.50 il sig. Terzo Bettini, impiegato in città, si è recato a stringergli la mano quale suo compaesano trasferito in Friuli da alcuni mesi. La folla udinese, le autorità e le rappresentanze hanno tributato ai due reduci festose accoglienze, mentre una bimba è salita sulla vettura a porgere a padre Leoni e a Dante Ughetti un mazzo di garofani rossi. La folla di persone e di autorità convenuta ad accogliere i due redivivi, ha avuto una lieta sorpresa di ritrovare un'altra nobile figura del valore militare e morale dei nostri prigionieri in Russia: il ten. Reginato che era andato a incontrare i compagni alla stazione di Tarvisio. Dopo una sosta di circa dieci minuti, il convoglio con i due reduci è ripartito per Venezia.

Arrigo Bongiorno

Alla stazione di Udine i due reduci dall'Unione Sovietica sono stati affettuosamente accolti da una grande folla che ha dato loro il benvenuto. L'Unione italiana dei reduci dalla Russia era rappresentata da alcuni dirigenti con il labaro.

to più volte da gruppi di persone che, saputo del passaggio del reduce, gli chiedevano notizie di familiari dispersi in Russia.

Sul sagrato della chiesa di Premilcuore si erano radunati i familiari di padre Leoni: attorniata da cinque figli (il sesto viaggiava col reduce) era la vecchia madre, Rosa Alpestre vedova Leoni di 84 anni. L'incontro tra «mamma Rosa» e il figlio è stato particolarmente affettuoso e commovente. Tra coloro che hanno voluto recare il saluto al reduce erano mons. Massimiliani Vescovo di Forlì e padre Dall'Oglio, segretario provinciale dei Gesuiti di Roma nonchè le autorità locali. Subito dopo il gruppo è entrato nella chiesa, dove il Vescovo ha recitato una preghiera di ringraziamento e ha rivolto un breve indirizzo di saluto al reduce.

A Brescia il reduce Dante Ughetti è giunto nel pomeriggio col treno proveniente da Verona. Alla stazione erano convenuti alcuni parenti e una piccola folla di amici e di concittadini.

In Romagna e a Brescia

L'AFFETTUOSO INCONTRO dei reduci con i concittadini

Premilcuore, 18

Festose accoglienze ha tributato Premilcuore al padre gesuita Pietro Leoni, giunto questa sera in auto da Bologna, dove era stato ricevuto da numerosi parenti, amici e confratelli. Il viaggio del corteo di automobili dal capoluogo emiliano a Premilcuore, è stato isterrot-

ORRIBILE FINE DI UN MOTOCICLISTA

Con il capo fra le mani si lascia investire dal treno

Avrebbe potuto tentare di salvarsi ma il terrore lo aveva paralizzato

Milano, 18

Un uomo paralizzato dal terrore al punto di non riuscire a sottrarsi al tremendo pericolo che incombeva su di lui, è rimasto orribilmente maciullato da un'automotrice lanciata a una velocità di oltre centoventi chilometri all'ora. Il tragico incidente è avvenuto sulla linea ferroviaria Milano-Lecco, all'altezza del passaggio a livello di Villasanta. Il casellante, poco prima del passaggio di un treno diretto a Milano, abbassava le sbarre del passaggio a livello e usciva dalla cabina per segnalare via libera al treno. Al passaggio del convoglio però il casellante non si accorgeva che il conducente del treno aveva esposto un segnale per indicare l'imminente sopraggiungere di un altro treno non segnalato dall'orario ferroviario: un'automotrice in prova che seguiva il convoglio a circa dieci minuti di distanza. Il casellante perciò rialzava le sbarre del passaggio a livello e un motofurgoncino che attendeva di passare si metteva in moto avanzando lentamente fra i binari.

In quel preciso istante però giungeva da lontano lo sferragliare dell'automotrice e il casellante, senza accorgersi del motofurgone che era rimasto fra i binari, correva ad abbassare nuovamente le sbarre del passaggio a livello, che chiudevano così in una morsa mortale il veicolo con il suo guidatore, Cesare Sironi, di 47 anni. Il Sironi avrebbe potuto ancora salvarsi: gli sarebbe bastato balzare dalla moto e allontanarsi di qualche passo: il terrore lo aveva invece paralizzato e il casellante, che finalmente si era accorto di lui, lo vedeva stringersi il capo fra le mani in un gesto di disperazione e attendere immobile il sopraggiungere del treno. L'automotrice piombava così sul motofurgone e lo mandava in mille pezzi: il corpo del Sironi, sbalzato dal sellino, finiva tra le ruote del treno che lo straziavano orrendamente.

Un'inchiesta è stata immediatamente aperta per stabilire le responsabilità del tragico incidente.

Il casellante, in preda a collasso nervoso, è stato ricoverato all'ospedale, e non è stato possibile, questa sera, interrogarlo sul tragico fatto per avere maggiori spiegazioni. Egli verrà avvicinato domattina dalla autorità inquirente.

RIVELAZIONI DI UN CONTADINO A FORCALQUIER

Due nuovi indiziati nell'eccidio di Lurs?

I Dominici sarebbero estranei al delitto secondo la deposizione del testimone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 18

L'affare Dominici è tornato d'attualità. Il giudice Carrias che ha in mano tutta l'intricata vicenda e dovrebbe decidere per la riapertura dell'inchiesta giudiziaria è venuto in possesso in questi ultimi giorni di un importante documento che potrebbe orientare su una diversa pista le indagini della Polizia.

Questo documento è la deposizione fatta da un contadino di nome Llorca che lavorava alla trebbiatrice di Forcalquier al tempo del delitto e che ritiene responsabili dell'eccidio due giovanotti che lavoravano con lui. Il Llorca chiese a suo tempo un colloquio al commissario Sebeille incaricato delle indagini ma, intimorito dai modi bruschi del commissario marsigliese, dimenticò quei dettagli che oggi invece sono allo studio del giudice Carrias e che forse avrebbero potuto dare all'inchiesta un diverso indirizzo.

Il Llorca nella sua deposizione racconta quanto gli accadde di vedere in quei giorni. Egli lavorava alla trebbiatrice con altri due contadini di giovane età ed aveva notato che uno di essi era in possesso di una carabina, dello stesso tipo di quella che servì alla strage dei Drummond. «La sera del delitto — racconta il Llorca, i due si assentarono per andare a prendere un bagno nel torrente La Durance, ma non tornarono la sera stessa bensì al mattino seguente, spiegando al padrone della trebbiatrice che c'era stato un delitto dalle parti di Lurs e che erano stati fermati dalla Polizia per essere interrogati. Prima di rimettersi al lavoro, continua il Llorca, il più giovane di essi ha pulito con della terra i suoi pantaloncini macchiati di sangue. Anche il collo era sporco di sangue. Feci osservare la cosa a due amici ma non potemmo sapere la origine, mentre tutti osservammo che i due erano in una stato di nervosismo pronunciato».

Il settimanale che fa queste rivelazioni, «Jours de France», ricorda al riguardo che effettivamente la notte del delitto due giovanotti in pantaloncini erano stati visti nei pressi della macchina dei Drummond e che non è stato possibile alla Polizia di ritrovarli.

B. C.

STREPITOSO SUCCESSO

tutti acquistano CHLORODONT per avere in premio Vasenol

premio CHLORODONT

Premio sicuro e immediato a tutti!

Ottenere il premio Chlorodont è semplicissimo: si compera un tubetto Chlorodont e si riceve il tubetto Chlorodont e la saponetta Vasenol.

gratis

Ecco il dono di CHLORODONT per la primavera 1955

Ogni tubetto di dentifricio Chlorodont - a prezzo invariato - dà diritto ad una saponetta Vasenol

gratis

CHLORODONT anticarie

TRAMONTO DI UN'ERA

San Sebastiano, maggio

Me ne ero accorto a Pau. Già sulla Costa Azzurra i numerosi cartelli con la scritta «Propriété à vendre» avvertivano che i tempi fortunati della riviera avevano segnato il culmine tra le due grandi guerre mondiali ed ormai volgevano ad un lento tramonto. Sulla riviera però, se le proprietà delle ville e dei castelli passavano di mano in mano come oggetti eccessivamente lussuosi, i grandi alberghi reggevano tuttora ed ospitavano una grande folla di stranieri che venivano a godere gli azzurri panorami del Mediterraneo.

A Pau invece, dove la terra francese inclina dolcemente verso l'Oceano Atlantico, si aveva netta l'impressione di un cambiamento di vita. Io non vi ero andato per osservare un tale fenomeno economico e sociale, vi avevo fatto sosta soltanto per rivedere il vecchio castello di Enrico IV che è tuttora uno dei più belli di Francia. E' stato rimaneggiato più volte, vi sono stati aggiunti elementi scenografici, ma il pittoresco e maestoso scheletro è sempre quello dei tempi avventurosi allorchè il piccolo ed indiavolato figlio di Giovanna di Albrecht, il tempestoso marito di Maria dei Medici covava tra quelle mura splendide di regalità il sogno di un regno infinitamente più vasto e glorioso del regno di Navarra.

Uscito dal castello per ammirare dall'ombroso *boulevard* il panorama dei Pirenei, lo spettacolo di un grande edificio deserto mi richiamò alle vicende del ventesimo secolo. Si trattava di uno dei più grandi alberghi della città inutilizzato e vuoto, posto in vendita a pezzi e bocconi per farvi appartamenti privati. Davanti a lui un buon vecchio lo stava guardando con aria malinconica ed alla mia domanda del perchè avessero chiuso quel celebrato ritrovo dell'aristocrazia internazionale egli mi rispose scuotendo la testa.

— Signore i tempi cambiano ed i ricchi inglesi non vengono più.

Si trattava di un dramma, del dramma di una delle più belle e gentili città della Francia meridionale che da oltre centocinquant'anni aveva aggiunto alla attrattiva romantica del castello reale quella di diventare uno dei più famosi soggiorni d'Europa. L'avevano scoperta all'indomani della catastrofe napoleonica gli inglesi che trovavano nel clima dolce e costante del Bearn un luogo ideale per gli ammalati di petto o di *spleen*. Si erano passata la voce di grande famiglia in grande famiglia e per più di un secolo avevano continuato ad arricchire la città prediletta che andava trasformandosi secondo le nuove esigenze, si riempiva di alberghi lussuosi, di ville signorili, di tutto ciò che poteva piacere ai grandi signori suoi ospiti.

La carriera di Pau è durata fino al 1914, a quando cioè è rimasta in piedi con le risorse intatte e con una noia sconfinata addosso, la clientela delle sterline e dei dollari che si rovesciava sistematicamente a godersi l'aria buona ed il verde panorama dei Pirenei. Dopo la prima guerra la gente cominciò a diradare, quella gente lì, s'intende, che arrivava nelle pesanti macchine di allora, con le grandi valigie di cuoio, coi cani, con le istitutrici, coi fanciulli biondi e clorotici, spesso con qualche cavallo da sella. I bearnesi che si aspettavano dopo la guerra il ritorno della vita dolce di prima ne furono scossi e cercarono di far fronte alla crisi, gli alberghi quasi vuoti restarono aperti, le ville vuote continuarono a rimanere a disposizione di chi le volesse abitare. Già il loro sforzo li aveva resi esausti quando venne la bufera della seconda guerra che tagliò con un taglio netto e preciso i ponti con la vita di prima. Allora bisognò dire addio ai grandi signori ed accogliere le carovane numerose che sostavano a Pau un giorno solo portando con sè il cestino da viaggio e i grandi alberghi dovettero chiudere le porte, dichiarare fallimento, le ville passarono ad altri usi ed i loro giardini non videro più gli ospiti di lusso passeggiare tra le aiuole e se ne dovettero dimenticare.

* * *

Il dramma sarebbe insignificante se riguardasse soltanto la cara città di Enrico IV, ma lo si ritrova più evidente che mai in tutta la zona atlantica che va dalle foreste di Hosseger alla frontiera di Spagna passando per Biarritz e per Saint Jean de Luz. Anche questo lembo bellissimo della costa francese che ha talvolta gli aspetti aspri e corrucciati del golfo di Guascogna e tal'altra dolci declini quasi mediterranei era un'invenzione dei grandi signori. L'avevano messa di moda al tempo del secondo impero Napoleone III ed Eugenia di Montjio. L'imperatrice per il fatto di essere spagnuola cercava di passare le vacanze vicino al confine della sua terra e la fastosa corte di Parigi si trasportava durante l'estate a Biarritz creandovi in pochi anni una potente attrezzatura e facendola diventare di moda nei circoli della diplomazia e della plutocrazia internazionale. Eugenia bastava ad attirarvi il gran mondo francese e spagnuolo, l'Ambasciatrice austriaca, l'indiavolata Paolina di Metternich, vi attraeva la società dorata dell'impero d'Austria. Attorno a questi due poli correvano verso la *Côte d'argent* tutte le folle dei ricchi sfaccendati che amavano vivere accanto alle grandi figure mondane del loro tempo. Biarritz diventò rapidamente una lussuosa città balneare, la riviera divenne una costellazione pittoresca ed accuratissima di ville e di parchi, di capanne basche e di luoghi che indicavano chiaramente un determinato tipo di vita. Uno di questi luoghi si chiamava *Mon Plaisir*, un altro *Chambre d'Amour*, le villette basche si chiamavano, per esempio, *Toki Maitia*, cioè mia adorata.

Questa regione fortunata conobbe per lungo tempo anni felici che divennero addirittura splendenti quando ai primi del nostro secolo ne fece il proprio luogo di soggiorno un altro dei grandi arbitri dell'eleganza e della ricchezza internazionale, il principe di Galles che doveva diventare re d'Inghilterra con il nome di Edoardo VII e regnare in un periodo storico di immenso rilievo. Quanti grandi signori conobbe allora la costa del golfo di Guascogna. Non c'era più posto che per loro, il tono della vita era tale che chi non era ricco, prodigo, potente non ci si poteva ritrovare perchè si sentiva immediatamente un parente povero a cui nessuno badava. Le costruzioni di Biarritz assunsero proporzioni addirittura principesche, la vita mondana vi divenne spasmodica nonostante che le stagioni fossero raramente elementi e l'Oceano Atlantico muggisse assai spesso con la sua voce tonante contro la scogliera dei nababbi europei.

Ebbene anche qui trovo oggi lo stesso spettacolo che avevo trovato a Pau. I grandi alberghi, a cominciare da quello che aveva scelto per sua residenza Edoardo VII, chiudono le porte; i grandi ritrovi di lusso succursali di quelli di Parigi o di Londra non hanno più clienti e verso le onde impetuose dell'oceano corrono oggi folle innumerevoli per le quali il fasto e la ricchezza di un tempo sembrano sogni inutili, ai quali essi contrappongono le gioie canore di allegre, ma parsimoniose brigate.

* * *

Le crisi non conoscono frontiere e questa sparizione dei grandi signori dai luoghi che essi avevano creati a loro immagine e somiglianza l'ho ritrovata anche al di qua del confine spagnuolo nella celebre bellissima ed accogliente San Sebastiano. Qui venivano i re di Spagna al tempo della monarchia, ci venivano i presidenti della repubblica al tempo della repubblica e ci vengono tuttoggi gli uomini più eminenti della nazione spagnola. Il contorno di un tempo però è completamente cambiato, manca la corte, la società dorata non fa più la vita di prima e non cerca più di tenere le distanze ma bada piuttosto a farle notare il meno possibile. Anche qui crisi, non crisi economica ma crisi del tipo di vita. La spiaggia, come tutte le spiagge d'Europa, assume ogni giorno di più un carattere popolare.

Oggi sono i grandi signori che si trovano spaesati in questi luoghi d'incanto se non sanno confondersi nell'onda gioiosa delle folle anonime che brulicano per le strade e stanno già popolando con il primo sole della primavera le rive dei mari.

Orazio Pedrazzi

Billy Graham il predicatore americano che ha iniziato a Londra una «crociata per il ritorno alla fede» a colloquio con un esponente della Chiesa ortodossa in Inghilterra

Cento opere di Van Dyck verranno esposte a Genova

Genova, 18

Una mostra antologica di Van Dyck, organizzata nel quadro dell'accordo cuturale italo-belga, sotto l'egida del ministero degli Esteri, dal Ministro della Pubblica istruzione belga, dal Ministero della Pubblica Istruzione italiano e dal comune di Genova in collaborazione con l'Ente manifestazioni genovesi, sarà inaugurata l'11 giugno nel palazzo dell'Accademia a Genova e resterà aperta fino al 15 agosto.

La mostra, intitolata «Cento opere di Van Dyck», accoglie dipinti provenienti da musei e collezioni pubbliche e private di ogni parte del mondo. Saranno presenti alla mostra tutte le opere di Van Dyck appartenenti alle collezioni pubbliche e private di Genova. I privati collezionisti in genere e quelli di Genova in ispecie hanno data prova di particolare senso di civismo nel concedere al godimento pubblico insigni capolavori del Maestro.

SACRO E PROFANO NEL GIORNO DELLA «SENSA»

Tutta Venezia accorreva al «fresco delle cortigiane»

Delle splendide cerimonie che rinnovavano lo sposalizio col mare è rimasta soltanto la coreografica sfilata dei Re Magi dell'Orologio

Venezia, maggio

Ogni anno nel giorno della «Sensa», vale a dire dell'Ascensione di Nostro Signore, il Doge di Venezia si recava sul Bucintoro a sposare il mare. L'ultima di queste fastosissime cerimonie cadde nel 1797; poco dopo, uccisa la Repubblica da Bonaparte, il Bucintoro fu demolito, in nome della democrazia, dai francesi. Nella settimana dell'Ascensione, sotto il raggiante sole di mezza primavera, Venezia era la meta di affollati pellegrinaggi europei. Vi accorrevano d'ogni parte quanti avevano voglia di spassarsela: principi ed avventurieri, turisti e commercianti attratti dalle feste del singolare rito matrimoniale, dagli spettacoli teatrali, dai casinò di gioco, dal gusto di poter rimettere la maschera, dalla grande fiera campionaria che si svolgeva in piazza San Marco e offriva al mondo intero le primizie dell'industria, dell'artigianato, dei traffici orientali. Di tutto quel fervore multiforme non è rimasto che una pallida eco, come rimane qualche barbaglio d'oro sulle vecchie cornici consunte: il cerimoniale che per alcuni giorni, allo scoccare di ogni ora diurna, i Re Magi dell'Orologio di Piazza compiono, uscendo da una porticina, passando davanti alla Madonna col Bambino ed inchinandola, rientrando poi da una seconda porticina. Sotto, la folla, che continua ad essere una folla internazionale, allo scoccare di ogni ora battuta sulla campana dai Mori, si pigia ad ammirare la piccola coreografia con lo stesso entusiasmo con cui i bimbi assistono ad una rappresentazione di pupi.

Cortei di gondole

Nel dì della «Sensa» cominciavano i «freschi»; una delle delizie della antica vita estiva veneziana; i diporti, cioè, in gondola, quasi in corteo, che si svolgevano, normalmente, verso il tramonto; di cui il maggiore era quello della nobiltà e della ricca borghesia in Canal Grande e il più caratteristico e per moltissima gente il più attraente quello detto delle «cortigiane» in un rio periferico. Infatti la grande parata, la grande festa mobile del Canal Grande era severamente vietata alle cortigiane in titolo, che non vi prendessero parte in incognito, in maschera; fatica in tal caso, per esse, del tutto sprecata.

Un'allegra parata

Della serie di sessantanove quadri, ora alla Pinacoteca Querini Stampalia ove formano dal sommo delle pareti al pavimento, tutti di uguali dimensioni, il rivestimento fitto di tre intere attraentissime sale, dipinti con fredda e mediocre abilità di rozzo cronista meglio che con estro di artista, da Gabriel Bella, pregevoli soltanto sotto l'aspetto della storia aneddotica del costume, nei quali sono rappresentate molte delle solennità o delle usanze caratteristiche della vita pubblica e privata veneziana, non ancora perite a metà circa del Settecento, uno tra i più divertenti ed interessanti è certamente quello che illustra appunto «il fresco delle cortigiane».

Nonostante le reiterate leggi severe che le riguardavano, la Oligarchia non fu mai realmente mal disposta verso le etère d'alto bordo che considerava come una specie di corpo rappresentativo della leggiadria, del piacere e, tant'è, dell'ospitalità locale; e da quando molte di loro cominciarono a godere dei favori dei sovrani di passaggio, ad esser cantate dai poeti, dipinte dai maestri maggiori, a fare personalmente della letteratura e della musica come la celebre Veronica Franco, a vivere in dimestichezza quotidiana con i patrizi, quasi si compiacque.

La proibizione di frequentare il «fresco» in Canal Grande non era fatta dunque, in odio alle escluse, ma per rispetto e in difesa della onorabilità e della vanità delle gentildonne che vi partecipavano ufficialmente, insofferenti dell'interesse che quelle donne perdute suscitavano con la ostentazione della bellezza e del fasto. Le escluse perciò si consolarono cercandosi un «fresco» per loro uso, in uno dei canali più larghi e più eccentrici della città che prese così, strano a dirsi, il nome della «Sensa». Fu un trionfo. Fiancheggiato da lunghe fondamenta invase dal sole, il «fresco delle cortigiane» divenne in breve volger di tempo una delle attrazioni sensazionali della città cosmopolita. Gaudenti e non gaudenti, severi magistrati ed oziosi di ogni specie e di ogni paese, «foresti» in gringola, patrizi, popolani, donnette, e, naturalmente, damine in bautta accorrevano a godersi quella parata di tentatrici, uscite appena di mano ai parrucchieri e ai profumieri, ingioiellate di vere o finte gemme, non importa, grosse così, scollate e imbellettate senza ritegno, abbandonate sui soffici cuscini con le cagnette in grembo e il «protettore» a lato.

La gente riconosceva dalla strada o dalle finestre le più famose, le chiamava per nome, le salutava, tra folate di ilarità e di frizzi spietati o pittoreschi ed affettuosi, ammirava le giovani reclute, le segnava a dito; dialoghi spiritosi si svolgevano da terra al corteo, e da barca a barca; l'aria del tramonto rosseggiante si riempiva di folate di scapigliata allegria primaverile. Lo spettacolo e lo spasso si ripetevano per più giorni, e per molti giorni diventavano poi, l'oggetto de' discorsi correnti.

Quando Gabriel Bella dipinse la sua tela, la tradizione di questo «fresco» era già impallidita; come tutte le altre della maliarda vita di Venezia, anch'essa declinava di splendore e si spegneva nella povertà e nella straccioneria; d'altronde in quel tempo le «cortigiane» nel significato vero, e di maggior rinomanza mondiale, nobilitate dalla letteratura e dall'arte, erano quasi scomparse, eliminate dalla corruzione e dalla licenza generali e dal naufragio di ogni ritegno femminile; ma fino al cader del secolo innanzi l'avvenimento aveva conservato intero il suo brillio; era anzi venuto crescendo di proporzioni. Se nel pieno del Cinquecento il meglio delle cortigiane, facendo musica, poetando, ricevendo nelle case sontuose i potenti della terra, vivendo una raffinata vita di intelligenza e nascondendo dietro la facciata di questa l'altra del piacere avevano potuto attingere la aristocratica spiritualità de' ricordi ateniesi, nel Seicento, scese benedi tono, eran divenute una folla appariscente e rumorosa, quasi inflazionandosi ai soffi generosi del barocco, romantiche e frenetiche, accese rivali fra loro e pronte, per gli impulsi della gelosia e dell'invidia, agli eccessi più strampalati ed inopinati.

Archibugiate dalle finestre

La Repubblica era allora in guerra coi turchi per il possesso di Candia e un furor belligero di circostanze eccitava l'animo delle belle, armate di rare seduzioni, ma anche — i pericoli erano tanti e i «bravi» pullulavano di spingarde! Dal possederle all'usarle il passo è breve; e se non sanno più quali altre scortesie rivolgersi reciprocamente, si scambiano archibugiate dalle finestre aperte. Le finestre hanno una parte cospicua nella loro professionalità. Come nella celebre tela di Vettor Carpaccio, dalle finestre, sull'imbrunire, esse si mostrano azzimate e profumate alla gente che sciama per i ponti e per le calli, facendo atto di presenza in casa.

Le chiacchiere degli sfaccendati alimentate da queste e consimili diavolerie accrescevano la popolarità e l'ascendente delle protagoniste. Non sarà stato vero quanto il De La Haye affermava, che il Governo vedesse una garanzia di tranquillità per sè nella ereditaria dimestichezza de' giovani patrizi con le cortigiane, niun dubbio peraltro che il popolo donde in genere uscivano, ne menasse vanto, le amasse e le perdonasse di tutte le loro stravaganze spregiudicate; e accorresse a far da sfondo giulivo ai «freschi» del rio della «Sensa» di cui il quadro del Bella alla Querini Stampalia ha fissato una delle ultime immagini.

Gino Damerini

Trasferito al Quirinale il trenino del Presidente

Roma, 18

Il trasferimento dell'on. Gronchi dagli uffici della Presidenza della Camera al Quirinale è stato completato stamane. Infatti alcuni commessi di Montecitorio hanno smontato il grande impianto ferroviario che l'on. Gronchi aveva fatto collocare in una stanza dell'appartamento presidenziale. Nella stanza Gronchi aveva fatto sistemare un impianto di binari per trenino elettrico con stazioncina, semafori, gallerie, e in quell'ambiente non di rado, quando le scuole erano chiuse e le Camere in vacanza, l'on. Gronchi si intratteneva con i suoi figlioli Mario e Maria Cecilia, azionando e dirigendo egli stesso le complicate manovre dei trenini. Oggi la lunga e ampia tavola montata su cavalletti che serve di base all'impianto ha preso la via del Quirinale dove sosterà alla Manica Lunga finchè il Capo dello Stato non avrà scelto la villetta nella quale intende stabilire la sua residenza.

Vilipese il Capo dello Stato

Confermata la condanna all'ex comandante Enzo Grossi

Roma, 18

All'ex comandante di Marina Enzo Grossi, ritenuto responsabile di vilipendio al Capo dello Stato, è stata oggi confermata dall'Assise d'appello la condanna a 5 mesi e 10 giorni di reclusione infittagli dai giudici di primo grado il 17 ottobre 1954.

L'imputato, che è stato giudicato in contumacia, trovandosi attualmente in Argentina, incorse nel reato inviando una lettera all'allora Ministro della Difesa on. Pacciardi, nella quale protestava per il provvedimento del Presidente della Repubblica che lo privava delle medaglie d'oro concessegli.

Durante lo svolgimento del Gran Premio della Moda all'ippodromo di Mirafiori un gruppo di belle indossatrici ha presentato le ultime creazioni delle Case torinesi. Nella foto: una «mannequin» si fa ritrarre accanto a un purosangue

UN' UDIENZA A ENNA ASSORBITA DAL PROF. GUCCIONE

CONFUTATA DAL PERITO LA TESI DELLA STRICNINA

A suo tempo il medico si pronunciò contro Lo Verso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Enna, 18

L'odierna udienza ha avuto il suo aspetto definitivo nella deposizione del prof. Guccione, lo anatomo-patologo palermitano che fu incaricato della perizia clinica sul «caso» di Assunta Vassallo. Il prof. Guccione è lo stesso perito che contribuì alla condanna del dott. Lo Verso e, anzi, occorre notare che oggi la sorte pone al suo fianco l'avv. Vizzini nel sostenere l'innocenza di Assunta Vassallo, cioè a dire quello stesso che difese strenuamente il medico palermitano di fronte all'implacabile deduzione del prof. Guccione. Come è noto, il prof. Filippo Guccione, dell'Università di Palermo, nella perizia chimica da lui effettuata espresse a suo tempo giudizio negativo sull'ipotesi dell'avvelenamento, mediante stricnina, del notaio Raimondi.

Il prof. Guccione ha dichiarato che nel suo giudizio non ebbe alcuna esitazione, in quanto i sintomi denunciati dal Raimondi, e cioè dolore retrosternale e cessazione delle pulsazioni al polso escludevano l'ipotesi dell'avvelenamento per convalidare quella dell'attacco stenicardiaco; un altro sintomo che lo convinse nella sua diagnosi fu l'intervallo apprezzabile trascorso fra i vari attacchi subiti dal notaio.

«Quando le dosi di stricnina — ha detto il teste — non sono massive, gli attacchi possono determinarsi ancora più numerosi. Infatti, secondo il prospetto fatto dai colleghi di Firenze, il notaio Raimondi ebbe a presentare una crisi gravissima alle 19.20, una crisi leggera alle ore 20 e quella determinante la morte alle 20.50. Comunque, io non sono d'accordo con i periti di Firenze, anche perchè se propinate in ultimo, le dosi massive di stricnina — che avrebbero dovuto essere abbastanza rilevanti, secondo il risultato della perizia chimica di Firenze — avrebbero dovuto provocare il decesso quasi istantaneamente data la quantità di veleno propinato al notaio».

L'ultimo teste è stato Pasquale Cortese, proprietario di un ristorante presso il quale il notaio Raimondi si recava spesso a pranzo; egli ha riferito particolarmente sulla dieta osservata dal notaio.

Il processo è stato rinviato a lunedì; sarà aperto in udienza il plico contenente i referti, e saranno sentiti ancora i periti.

M. C.

non occorre
un fiume
per dissetarsi:
bevete « Yoga »
il succo di frutta
che è succo di vita.

anche per la sete
fidatevi di Yoga
una spremuta di frutta fresca
pura come fatta in casa.
Yoga è frutta fresca e niente altro,
senza alcun antifermentativo chimico.

Ora anche
succo di arancia,
dissetante e nutriente:
3 arance in una bottiglietta.
succhi di frutta
Yoga
S.p.A. MASSALOMBARDA - ROMA
Yoga è prodotto soltanto dalla Massalombarda
inviando questo tagliando a: Direzione Massalombarda
Via Nazionale, 46 - Roma
riceverete gratuitamente una rivista a colori per la moda e la bellezza femminile.
cognome e nome ______ indirizzo ______

Chi ha
sporcato

questa
parete?
La padrona di casa fa la voce grossa, ma in cuor suo ride: sa già, infatti, che il guaio combinato da quello sbarazzino di Bobi, è cosa da poco.
Le pareti di casa sono tutte dipinte con Ducotone, la modernissima pittura a base di resine sintetiche, che fra molti pregi ha quello dell'immediata e perfetta lavabilità. Poca acqua e sapone, una spugnetta, e la parete sporcata tornerà a essere com'era e come la padrona vuole, cioè immacolata - grazie a Ducotone.
Per guidarvi nella scelta dei colori e dei loro accostamenti e per insegnarvi ad applicare il Ducotone, abbiamo preparato per voi un opuscolo che vi sarà inviato gratuitamente.
Ritagliate questo tagliando e speditelo a:
MONTECATINI
Direzione Vendite Resine e Prodotti Diversi - Rep. 2°
Milano - Via F. Turati n. 18
Vi prego di inviare gratuitamente l'opuscolo:
"Come dipingere da sè la casa con Ducotone"
al seguente indirizzo: 5/12
Nome ______
Via ______
Città ______
Ducotone
è permeabile
permette quindi
la traspirazione
del muro

Ducotone
rende bella la casa

CRONACA DELLA CITTA'

LA COMMISSIONE GOVERNATIVA PER LA ZONA FRANCA

GLI ESPERTI HANNO CONCLUSO IL PRIMO CICLO DI SONDAGGI

Approfondito esame in quattro diversi settori

La Commissione governativa incaricata di esaminare le proposte e i problemi relativi alla Zona franca ha concluso ieri il primo ciclo di consultazioni e di contatti con gli esponenti dell'economia e del commercio triestino. Nella mattinata sono stati ricevuti al Palazzo della Prefettura, ove aveva la sua sede la Commissione, il direttore dell'Associazione piccole industrie dott. Rocco, il presidente dell'Associazione armatori di linea cap. Guido Cosulich e il vice-presidente dell'Associazione degli industriali ing. Vidali. Nel pomeriggio, sono stati ascoltati il presidente dei Commercianti all'ingrosso di merci varie, dott. Eugenio Vatta, e il presidente dell'Associazione agenti marittimi, dott Malazzi.

In serata i componenti della Commissione governativa — prof. Mario Mazzantini, che ha funzioni di presidente, dott. Giuseppe Ferlesch, dott. Emilio De Marchi, prof. Bruno Visentini e dott. Fernando De Angelis, che funge da segretario — hanno lasciato Trieste. La Commissione di riserva di ritornare nella nostra città quanto prima, per proseguire i contatti con gli esponenti della vita economica e commerciale, al fine di completare il programma di consultazioni sulle proposte e problemi della Zona franca.

Nell'attesa di questa seconda fase di lavori, ricordiamo anzitutto che le persone e gli enti desiderosi di esporre i loro punti di vista sul problema della Zona franca, possono chiedere di essere convocati e intesi. A compendio, inoltre, di questa prima sessione, tornerà opportuno riassumere i contatti avuti dagli esperti governativi con gli esponenti locali, autorità ed esperti economici. A quattro diversi settori la Commissione si è rivolta nella indagine compiuta nei tre giorni di permanenza a Trieste. Pure avendo avuto tali visite carattere di omaggio alle maggiori autorità, per primi la Commissione ha inteso il Commissario generale del Governo Prefetto Palamara, il Sindaco Bartoli e l'on. Tanasco, presidente della deputazione provinciale.

Sono stati quindi convocati i rappresentanti qualificati delle principali Associazioni economiche, dal presidente della Camera di commercio, ai rappresentanti degli industriali e dei commercianti, con particolare riguardo agli interessati ai traffici, tra i quali inoltre va ricordato il direttore dei Magazzini Generali. Terza categoria cui la Commissione ha rivolto la sua attenzione è stata quella degli operatori economici, che si sono fatti promotori o ideatori di progetti per la Zona franca. Inoltre la Commissione ha voluto estendere la propria indagine al mondo degli studiosi, intervistando il Magnifico Rettore dell'Università.

La procedura seguita, l'ampia esposizione che i singoli hanno potuto fare di dati e proposte, la diversità dei settori presi in esame, possono far ritenere già questa prima sessione un'esauriente approfondimento del complesso problema. La Commissione ha indirettamente avuto campo di raccogliere un notevole materiale di studio, e soprattutto di sentire «in loco» le diverse opinioni che si dibattono sul tema. E' da augurarci che, in occasione della sua prossima venuta a Trieste, il campo di indagine venga ulteriormente esteso e completato.

ma soprattutto che le attività degli esperti si sviluppi rapidamente, in modo da consentire nel più breve tempo possibile alle autorità di Governo di adottare appropriati provvedimenti per il risanamento della economia triestina.

Il punto di vista degli studenti sulla vertenza dei professori

Anche gli studenti hanno voluto far sentire la loro voce nella vertenza in corso tra autorità governative e professori. I Comitati studenteschi dei Licei «Dante» e «Petrarca», dell'Istituto nautico, i gruppi studenteschi del Liceo «Oberdan» e dell'Istituto «Volta» hanno infatti espresso la comprensione degli studenti per la gravità della vertenza, «riconoscendo l'estrema necessità di un miglioramento della situazione economica del corpo insegnante, consci che questo miglioramento si rifletterà a tutto vantaggio degli studenti e della scuola».

La mozione «riconoscendo ancora che l'unica arma efficace in mano ai professori è lo sciopero», afferma che «in tale vertenza sono trascurati i diritti legittimi degli studenti e, interpretando l'apprensione, l'inquietudine e il vivo malcontento dei giovani da essi rappresentati, si appellano all'opinione pubblica perchè si esiga energicamente una pronta soluzione della vertenza conformemente agli interessi della scuola» e che i Comitati e gruppi si riservano di prendere tutte le iniziative che si renderanno necessarie in difesa del diritto degli studenti.

ALLO SCADERE DEL TERMINE DI SEI MESI

SCIOPERO BIANCO ai corsi di qualificazione

Richiesta al Prefetto la proroga di un provvedimento che aveva carattere straordinario

Nell'inquieto mondo sindacale si è inserita in questi giorni una agitazione di particolare interesse, quella originata dall'annuncio dell'imminente cessazione dei corsi straordinari di qualificazione. Si tratta della speciale istituzione voluta dal Commissario generale del Governo all'inizio dell'inverno, mirante ad alleviare la disoccupazione, specie a favore dei lavoratori già occupati presso gli alleati e che avevano perduto il loro impiego. Nella previsione di una sollecita attuazione del piano di opere pubbliche predisposte dal Governo e che avrebbe dovuto assorbire notevoli maestranze, il provvedimento contingente del Commissario generale del Governo era stato adottato con il preciso termine di sei mesi. Per tale periodo erano stati stanziati i necessari fondi, adeguati al migliaio di lavoratori ammessi ai corsi.

Ora è venuto a scadere il termine dei sei mesi e i corsi straordinari — non invece quelli ordinari, che proseguono regolarmente — cesseranno dopodomani. Viene al riguardo precisato dalle competenti autorità, che il termine di sei mesi vale per il complesso dell'istituzione dei corsi straordinari, indipendentemente, cioè, dal fatto che i lavoratori ammessi ai corsi abbiano o meno avuto occupazione per tale periodo.

I lavoratori dei corsi sono insorti contro il provvedimento. Ieri, per l'intera giornata, sono rimasti inattivi ai loro posti di lavoro (il cosiddetto sciopero bianco) e sono decisi a continuare questa dimostrazione. Nel pomeriggio un folto gruppo di lavoratori ha percorso in corteo le vie del centro portandosi prima dinanzi alla sede dell'Ufficio del Lavoro, in piazza Oberdan, quindi in piazza dell'Unità d'Italia. Una delegazione si è recata in Prefettura ed ha conferito con il Viceprefetto dott. Capon. Questi ha assicurato i lavoratori che da parte delle autorità saranno sollecitamente intensificati i lavori, al fine di dare rapida attuazione ai programmi di opere pubbliche già annunciati e che offriranno cospicua fonte di impiego. Il dott. Capon ha inoltre comunicato alla delegazione che la richiesta proroga dei corsi straordinari sarà oggetto di studio e che una risposta verrà data entro sabato.

Anche le organizzazioni sindacali sono intervenute per ottenere la revoca del provvedimento sino a quando miglioreranno le condizioni nel campo dell'avviamento al lavoro.

Una cerimonia militare domenica a Villa Opicina

Domenica mattina, nella caserma di Villa Opicina, sede del comando dell'82.o Reggimento Fanteria del Raggruppamento «Trieste», verrà celebrata la giornata del decorato. Le cerimonie avranno inizio alle 9.30.

Sarà consegnata la medaglia di argento alla memoria del partigiano Giuseppe Verginella e medaglie di bronzo al col. Bidao e al ten. Ferro.

NEL QUARANTENNALE DEL XXIV MAGGIO

Il carosello dei Carabinieri

Sarà presente a Trieste anche la famosa banda dell'Arma - La partecipazione della Grigioverde alle manifestazioni celebrative - Tricolori alle finestre

Nel quadro delle manifestazioni indette per martedì 24 maggio, a celebrazione del quarantesimo anniversario della data che segnò l'ingresso dell'Italia nella prima guerra mondiale — data così piena di storia per la nostra terra — il posto d'onore spetta al grande carosello dei Carabinieri. Si tratta di uno spettacolo che non ha eguali, per suggestività e fascino, nel quale emozione ed abilità si fondono con il coraggio dei cavalieri e la potenza dei cavalli.

Il carosello equestre si svolgerà nella sua più naturale sede, cioè all'Ippodromo di Montebello, con inizio alle 17. Prenderà parte alla interessante manifestazione — nuova per Trieste — che costituisce un'attrattiva coreografica non comune, lo squadrone scelto del Gruppo Carabinieri di Roma, composto da cento cavalieri e due ufficiali, al comando del ten. col. Nani. Quale altro numero di eccezione sarà a Trieste per l'occasione il celebre complesso bandistico dell'Arma, con il maestro Fantini e 102 elementi. La valentia di questo complesso è già nota ai triestini, che l'hanno applaudito lo scorso novembre in occasione della parata militare e più ancora nel corso del concerto pubblico sostenuto nel Cortile delle Milizie al Castello di San Giusto. Anche in questa occasione la banda dei Carabinieri sosterrà un pubblico concerto, in programma al Castello di San Giusto per la sera di martedì, con inizio alle 21.30.

Per quanto riguarda lo squadrone scelto del Gruppo Carabinieri di Roma, esso ha già effettuato con vivo successo dei caroselli equestri a Napoli, Roma e Bologna. Dopo l'esibizione triestina, esso ritornerà nella Capitale per partecipare alla sfilata del 2 giugno sulla via dei Trionfi in occasione della festa della Repubblica.

Nel quadro della celebrazione del quarantennale del 24 maggio 1915, la Federazione Grigioverde ha indetto e parteciperà alle seguenti manifestazioni:

Domenica 22: scoprimento della nuova erma alla memoria di Pio Riego Gambini al Liceo Ginnasio «Dante Alighieri», in sostituzione di quella distrutta a Capodistria.

Martedì 24: invito alla cittadinanza di esporre il tricolore; un manifesto della Federazione e un manifesto della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, ricordanti l'evento storico che portò alla redenzione di queste terre. Scoprimento al Parco delle Rimembranze di 17 cippi in memoria di Caduti in guerra. Invio del labaro della Compagnia Volontari, che sarà recato in testa alla rappresentanza triestina al grande raduno nazionale dei fanti a Napoli.

Il Raduno dei fanti a Napoli. Oggi scade l'ultimo termine per il ritiro delle tessere dei radunisti e dei moduli per le agevolazioni ferroviarie. Gli iscritti sono invitati al ritiro presso la segreteria della locale Sezione del Fante, che resta aperta dalle 10 alle 12.

ENAL Chimici - Petrolieri, via Conti 11. Stasera dalle 21 alle 24 trattenimento danzante.

† Dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, si è spento il 18 corr. il

Comm. Ferdinando Schoss

Cavaliere Magistrale del Sovrano Militare Ordine di Malta

Ne dànno il triste annuncio i figli dott. EMILIO, FERNANDA, le nipotine FABIA e PATRIZIA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 corr., alle ore 9.30, dall'abitazione di via F. Crispi n. 63.

Un grazie particolare al dott. Fulvio Camerini, per le sue costanti ed amorevoli cure.

† Ieri mattina dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, cessava di battere il nobile e generoso cuore di

Rita Poli

insegnante ortofrenica

Affranti da immenso dolore che non trova conforto, ne danno la triste notizia a quanti la conobbero e l'amarono, il padre cav. CARLO, la sorella NOEMI, lo zio prof. dott. FRANCESCO POLI e famiglia (assenti) e parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno venerdì 20 c.m. alle ore 17.30 partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 maggio 1955

Il Direttore e i colleghi della Scuola «Fabio Carniel» si associano al grande dolore del padre.

† Improvvisamente, munita dei conforti della religione, ci lasciò per sempre la nostra adorata mamma

Orsolina ved. Pugliese

nata BENVENUTO

lasciando nel più profondo dolore i figli, la sorella, il genero, i nipoti e parenti tutti.

Nel contempo vada la nostra gratitudine al dott. G. Dapas.

I funerali seguiranno oggi giovedì 19 corr. alle ore 10 partendo dalla via Hermet N. 1.

Famiglie PUGLIESE, MUSTACCHI

† **Eugenio Minichelli**

d'anni 78

ci ha lasciato per sempre.

La desolata consorte MICHELA, i figli RENATO e EUGENIO, le nuore i nipotini e parenti tutti ne dànno la triste partecipazione.

Nel contempo ringraziano il medico curante dott. Bruno Marchiò per le sue amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 11 dalla via M. Buonarroti N. 19.

† Il giorno 18 corr. si è spento improvvisamente il nostro caro

Mario Giorgi

commerciante

Angosciati ne dànno l'annuncio la moglie, il figlio, la nuora, la nipote e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 15 dalla via D. Chiesa N. 8.

† Serenamente si spense il giorno 18 corr.

Dante Goos

L'addolorata moglie, le sorelle e i parenti tutti, dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 10 dalla via Giulia N. 20.

† All'alba del 18 corr. si è addormentata nel Signore

Elisa Naccari

Ne dànno il mesto annuncio il desolato marito e i congiunti tutti. I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Il marito, le figlie, i nipotini, nel primo anniversario della morte, ricordano con immutato affetto la loro cara

Giuseppina Crespi

Domani 20 corr. alle ore 7.30 verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di via S. Anastasio.

Nel X anniversario della morte della nostra adorata e indimenticabile

Lina Calcina

la ricordiamo con immutato affetto.

La sorella CARLA e i cognati GIORGIA e CARLO.

È GIUNTA LA MADONNA DEI TRANVIERI D'ITALIA

Una moltitudine di fedeli accoglie la venerata Immagine

Stamane dopo il rito religioso sul piazzale di San Giusto la Vergine sarà portata in processione alle officine di Broletto

L'orologio del Palazzo municipale batteva dodici colpi quando la bianca statua giunse nel centro della piazza. L'attesa era stata lunga per i fedeli che avevano risposto puntualmente alla convocazione fissata per le otto e mezzo di sera. Ma è stato il grande entusiasmo della popolazione plaudente al passaggio della sacra immagine che — a quanto hanno poi riferito coloro che seguivano la carovana — ha ritardato in modo tanto considerevole il suo viaggio: «In certi paesi — ha detto uno degli organizzatori della manifestazione — siamo passati su di un tappeto di fiori».

Questa iniziativa dei tranvieri cattolici di tutta Italia, di portare una statua della Madonna ai colleghi di Trieste ha assunto un significato più ampio, trascendente i limiti ristretti della categoria, e si è trasformata in una grande manifestazione cittadina, che ha visto il concorso di un pubblico foltissimo di fedeli e la partecipazione delle più alte autorità del Comune, oltre che di quelle religiose.

Le facciate dei palazzi di piazza dell'Unità erano illuminate a giorno, dai balconi pendevano drappi di velluto rosso. Una doppia fila di carabinieri segnava nel centro della piazza, dal mare verso il fondo, il passaggio del corteo con la sacra immagine. Montata su di uno «chassis» tutto ricoperto di fiori, la statua era sistemata sotto a una cupola sostenuta da quattro snelle colonne ed era adorna di collane e altri oggetti preziosi, doni ricevuti durante il suo viaggio dalla Capitale a Trieste. L'automezzo che trainava lo «chassis» era completamente mascherato da una costruzione di legno, cartone e materie plastiche, raffigurante la cattedrale di San Giusto e il suo campanile. Faceva scorta d'onore alla statua uno squadrone di vigili urbani di Roma al comando di un brigadiere, e la seguivano moltissimi tranvieri di ogni parte d'Italia, giunti a bordo di una trentina almeno di pullman. I tranvieri recavano bandiere per la maggior parte bianche, con scritte in oro, e cartelli con scritte inneggianti: «Ave Maria, benedicta in mulieribus» o «Viva Maria». Il corteo era preceduto dalla banda del Ricreatorio «Padovan» e seguito da un gran numero di fedeli che recavano fiaccole e ceri accesi. Numerosissime le donne con candele adorne con dei paralumi multicolori di carta.

Tutta questa gente era stata a lungo in attesa in piazza della Libertà, sulla scalinata della stazione centrale, sul salvagente e tutto in giro sui marciapiedi. I tranvieri erano numerosi, ma la folla era composta soprattutto da donne. Ben rappresentate le organizzazioni cattoliche, presenti con bandiere e cartelli. Come è noto, l'iniziativa è sorta fra i tranvieri cattolici romani e ad essa hanno poi aderito entusiasticamente tutti i tranvieri d'Italia associati all'O.N.A.R.M.O. (Opera nazionale di assistenza religiosa e morale agli operai). L'organizzazione è stata curata personalmente da mons. Ferdinando Baldelli, presidente della Pontificia Opera di assistenza e direttore generale dell'O.N.A.R.M.O., il quale è giunto ieri a Trieste assieme alla carovana dei tranvieri, partecipando alla manifestazione. Notati fra le personalità anche il direttore generale dell'Atec di Roma avv. Sales e numerosi alti funzionari delle municipalizzate delle maggiori città italiane.

L'arrivo della sacra immagine era stata preannunciata alla folla in attesa in piazza della Libertà da una staffetta. Erano all'incirca le dieci e mezzo, ma doveva passare ancora quasi un'ora prima che la statua, seguita dal lungo corteo dei pullman, giungesse in città. Finalmente, alle 11.20, grandi applausi salutarono l'arrivo della Madonna e si formò il corteo che percorse lentamente le rive Quando l'immagine giunse vicino al palco eretto sul fondo di piazza dell'Unità, si era fatta mezzanotte.

Sul palco, ricoperto di tela bianca e ornato con fiori e motivi in oro, avevano preso posto le autorità: il Vescovo mons. Santin, il Sindaco Bartoli, il Prosindaco Visintin, il segretario della democrazia cristiana Romano, numerosi assessori comunali, sacerdoti, ufficiali ed esponenti della D. C. e delle organizzazioni cattoliche.

«Il dono della grande famiglia dei tranvieri italiani alla famiglia comunale dei nostri tranvieri e all'intera città — ha detto il Sindaco Bartoli nel salutare gli ospiti alla presenza di una gran folla di cittadini — ci onora e onora i promotori di questa splendida iniziativa». Egli ha proseguito esaltando l'avvenimento con ispirate parole di fede e di amore per la Vergine, Regina della pace: «In questo maggio che ne ricorda altri di passione e di preghiera — ha detto il Sindaco — raccogliamoci ai piedi della Vergine e deponiamo presso di Lei il duro bagaglio della nostra pena, delle nostre stanchezze, delle nostre delusioni e, riconfortati dalla Sua materna benedizione, andiamo fiduciosi e uniti incontro a un avvenire che la pena, il sacrificio, la fede e il lavoro dei triestini faranno sicuramente migliore».

Sono saliti quindi sul palco un tranviere romano e uno triestino per la consegna simbolica del dono. Il Vescovo Santin ha poi intonato un canto alla Madonna: «Immacolata Vergine, di nostra vita tu sei la stella...», cui hanno fatto coro moltissimi fedeli.

Questa mattina, festa dell'Ascensione, il Vescovo celebrerà alle ore 9, sul piazzale antistante la cattedrale di San Giusto, una Messa prelatizia. Successivamente, la immagine della Madonna donata dai tranvieri verrà portata in processione nelle officine del Broletto.

A BREVE DISTANZA DALL'ACCORDO

NUOVAMENTE IN AGITAZIONE I DIPENDENTI DEI CANTIERI

La crisi determinata da una modifica delle norme di lavoro e dei premi di cottimo ai saldatori

La nuova agitazione sindacale nell'ambito dei CRDA si profila molto seria. A breve distanza dall'accordo che ha posto termine alla lunga vertenza e ai gravi scioperi del mese scorso, improvviso è scoppiato il nuovo conflitto, determinato da un provvedimento della direzione dei Cantieri, che modifica le norme di lavoro e il premio di cottimo per i saldatori elettrici. I CRDA hanno ritenuto di elevare il numero degli elettrodi che ciascun saldatore deve metter in opera nel corso della giornata, riducendo in pari tempo la percentuale di cottimo. Da parte loro, le organizzazioni sindacali intendono fare opposizione al provvedimento ed hanno richiesto una convocazione all'Associazione degli industriali o all'Ufficio del Lavoro per discutere il problema. Al Cantiere San Marco, la commissione aziendale ha chiesto ieri alla Direzione dello stabilimento l'apertura di una trattativa, ma l'iniziativa non ha avuto seguito. Il provvedimento entrerà in vigore domani mattina. Non si conoscono ancora quali decisioni adotteranno i sindacati.

Lo sciopero dei lavoratori cementieri, che avrebbe dovuto svolgersi da domani a lunedì è stato sospeso in sede nazionale, essendo intervenuta una convocazione al Ministero del Lavoro. Per domani, invece viene annunciata, da parte della stessa organizzazione, una manifestazione sindacale nel settore dei tessili.

Il Circolo Artistico per la Sala d'arte Rossoni

Il Consiglio direttivo del Circolo Artistico di Trieste, avendo appreso del progetto di destinazione della Sala d'arte Rossoni in locale d'affari, ha esaminato nella sua ultima riunione la situazione che, in seguito a tale provvedimento, verrebbe a determinarsi nel campo della vita culturale e artistica cittadina. Infatti la carenza di sale d'esposizione è già notevolmente sentita e verrebbe ad aggravarsi ulteriormente. Pertanto, associandosi alle parole pronunciate dal Sindaco di Trieste, ing. Gianni Bartoli, in occasione della premiazione dei giovani partecipanti alla Mostra d'Arte giovanile, e ricollegandosi a quanto è stato scritto in merito sulla stampa locale in questi ultimi tempi, il Circolo Artistico, esprime «il suo vivo rammarico per tale decisione che verrebbe a privare Trieste di una Sala d'arte sempre frequentata e nella quale in questi anni sono state organizzate mostre di pittura e scultura di rilevante interesse. E' auspicabile che, in considerazione di quanto sopra esposto, non si vorranno ignorare le numerose voci che si sono levate da più parti per chiedere che la Sala d'arte Rossoni continui, anche per il futuro, a svolgere la sua meritoria attività, che equivale ad una chiara benemerenza per colui che l'ha costruita con il fine di destinarla all'Arte. Infatti i vantaggi ed i benefici che una tale attività arreca a chi la favorisce e la rende possibile non possono essere misurati soltanto in rapporto al puro vantaggio economico, ma con il metro con il quale si misurano i valori morali e spirituali che concorrono a formare la personalità umana».

Rischia di soffocare causa un pisello

Un pisello ha fatto passare ieri un brutto momento alla signora Erminia Zimolo, di 73 anni, abitante in via Bartoletti 3. Intorno alle 13, la vecchia signora, ch'era sola in casa, si è messa a tavola e, di buon appetito, ha incominciato a mangiare un piatto di piselli. Disgraziatamente un pisello le si è fermato nell'esofago, con le conseguenze che è facile immaginare. Cianotica e in preda a senso di soffocamento, la Zimolo si è alzata dalla seggiola per cercare aiuto ma, fatto un passo appena, è stramazzata al suolo. Proprio in quell'istante è rincasata una sua cognata la quale, vistala in quello stato, si è affrettata a telefonare alla CRI. All'arrivo dei sanitari, la Zimolo si era già leggermente riavuto ma. per precauzione, è stata accompagnata allo ospedale.

COMUNICATO

Il Comando Circolo Guardia di Finanza di Trieste comunica che il giorno 3 giugno 1955, alle ore 9 precise, farà eseguire nel proprio magazzino, sito al Molo Fratelli Bandiera, una

ASTA PUBBLICA

ad offerte segrete da confrontare poi col prezzo base indicato nell'avviso d'asta, affisso nell'atrio dell'Ufficio Amministrazione del Circolo, Molo Fratelli Bandiera n. 2, di quantitativi di

Vestiario in buono stato di conservazione e rottami metallici

Esposizione del materiale nei soli giorni di 24 e 25 maggio c. m., dalle ore 9 alle ore 12.

La vendita procederà esclusivamente per l'intero quantitativo dei materiali, così come descritto nell'avviso d'asta.

Dopo l'aggiudicazione non sarà ammesso alcun reclamo.

Il compratore dovrà versare tutto l'importo in contanti e provvedere all'immediato asporto della merce. Per partecipare all'asta, i concorrenti dovranno effettuare un deposito cauzionale pari al 20% del prezzo base, da versare secondo le modalità dell'avviso d'asta alla Cassa dell'Ufficio Amministrazione del Circolo.

CERCANSI

RAPPRESENTANTI introdotti Imprese costruzioni edili per Trieste e Provincia. Esigonsi serie referenze; curriculum vitae. Cassetta 5734 P., UPI, Trieste

FUCILI PER CACCIA E TIRO

Novità: Holland superleggeri e sovrapposti. Gratis ai cacciatori il catalogo illustrato. Anche comodo pagamento.

LE ARMERIE ITALIANE

Gardone V. T. (Prov. Brescia)

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

FRIGORIFERI DA Bonifacio PHILCO VIA ROMA 20

CON EFFETTO DAL 1.o GIUGNO

La legge sugli affitti sarà estesa a Trieste

Abbiamo notizia che il Commissario generale del Governo si appresta ad estendere a Trieste la nuova legge sugli affitti, approvata recentemente dal Parlamento e che andrà in vigore in tutta l'Italia il prossimo 1.o giugno. Il decreto di estensione che sarà emanato dal dott. Palamara, darà efficacia alla legge pure a Trieste a partire dal 1.o giugno.

Si prevede che particolari norme saranno fissate per la regolamentazione degli sfratti. Come si è già detto nell'illustrazione della legge, fatta nell'edizione di martedì, nella nuova disciplina delle locazioni è prevista infatti l'elevazione a due anni delle proroghe che possono essere concesse dal Magistrato a favore degli sfrattandi, computando però nei due anni anche le proroghe già usufruite. Una tale norma così applicata a Trieste, determinerebbe l'immediato sloggio di innumerevoli famiglie che da due anni e più sono colpite dalla sentenza di sfratto, ma sono tutelate sin qui dal blocco degli sloggi, protrattosi di semestre in semestre e di mese in mese negli ultimi tempi. Di conseguenza si ritiene che il Commissario generale attuerà a Trieste quella parte della legge, con norme riflettenti appunto la speciale situazione locale.

Sabato l'assemblea dei dirigenti commerciali

Sabato e domenica si svolgerà l'assemblea generale ordinaria e straordinaria dell'Associazione nazionale dirigenti di aziende commerciali, alla quale parteciperanno rappresentanze di tutte le città d'Italia e delle varie categorie di aziende e di attività che confluiscono nell'Associazione. I lavori saranno presieduti dal cav. del lavoro Mario Negri, presidente dell'A.N.D.A.C. e vice presidente della Confederazione Italiana Dirigenti di Azienda (C.I.D.A.) e si svolgeranno nella Sala maggiore della Camera di Commercio. All'ordine del giorno sono importantissimi problemi interessanti la categoria dei dirigenti.

CONFERENZE

Questa sera alle 21, nella sala della biblioteca della Comunità israelitica (via S. Francesco 19, I), il preside del Liceo-ginnasio statale Berchet di Milano, prof. Joseph Colombo, parlerà sul tema: «Che cosa è il Talmùd».

L'ORARIO DEI TRENI IN ARRIVO in vigore da domenica prossima

Domenica prossima, 22 maggio, andrà in vigore il nuovo orario generale delle Ferrovie. Già abbiamo pubblicato nei giorni scorsi il programma dei treni in partenza dalla Stazione centrale. Ecco ora il quadro dei nuovi orari dei treni in arrivo a Trieste, che comporta una modifica quasi completa degli orari attuali, magari di solo pochi minuti:

TRENI IN ARRIVO DA VENEZIA e oltre: ore 0.40, direttissimo (da Torino - Roma); ore 7.44 direttissimo (da Torino - Milano); ore 8.30, direttissimo da Roma; ore 10.09, diretto (da Ventimiglia-Torino); ore 13.55, accelerato (Bari-Milano-Roma); ore 15.19, direttissimo (Parigi-Roma); ore 19.20, rapido da Bologna; ore 19.56, rapido da Milano; ore 21.32, direttissimo (Parigi - Milano - Roma); ore 23.06, accelerato.

TRENI IN ARRIVO DA UDINE: ore 1.04, diretto; ore 7.25, accelerato; ore 8.15, accelerato; ore 9.26, accelerato; ore 10.30, diretto (da Monaco - Vienna - Tarvisio); ore 15.12, accelerato; ore 17, accelerato; ore 18.08, direttissimo (Tarvisio); ore 19.48, accelerato; ore 21.12, accelerato; ore 22.24, diretto (Monaco - Vienna - Tarvisio).

TRENI REGIONALI IN ARRIVO: ore 6,21, accelerato da Cervignano; ore 7.32, accelerato da Portogruaro; ore 18.20, accelerato da Monfalcone (non si effettua alla domenica); ore 19.06, accelerato da Portogruaro; ore 22.15, accelerato da Monfalcone.

TRENI IN ARRIVO DA POGGIOREALE e oltre: ore 5.30, diretto (Vienna - Zagabria - Fiume); ore 7.05, accelerato; ore 11.36, accelerato (da Lubiana); ore 13.41, direttissimo (Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana); ore 17.10, accelerato; ore 20.03, diretto (da Zagabria - Lubiana); ore 21.45, accelerato.

Durante la stagione estiva saranno inoltre effettuati due treni diretti da Udine a Trieste. Uno dal 26 giugno al 26 settembre, solo nei giorni festivi e con arrivo a Trieste alle ore 0.17; il secondo sarà effettuato dal 22 maggio al 1.o ottobre, tutti i giorni e con arrivo alle 11.53.

Martedì 24 maggio, alle ore 20, nella sede delle ACLI (via Battisti 22) si terrà una conversazione su «Lo scioglimento del Fondo pensioni aziendale RAS».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 20.6; minima 14.7; pressione 1010.8 stazionaria; umidità 69 per cento; temperatura del mare 15.7.

Oggi: Ascensione — Il sole sorge alle ore 4.31, tramonta alle ore 19.33. La luna nasce alle ore 2.33, tramonta alle ore 16.52.

Maree. OGGI: bassa ore 13.15, cm. 27 sotto l.m.; alta ore 19.40, cm. 55 sopra l.m. DOMANI: bassa ore 2.15, cm. 606 sotto l.m.

Farmacie aperte: Codermatz, via Tor S. Piero 2; Godina, campo S. Giacomo 1; Minerva, piazza S. Francesco 1; Praxmarer, piazza Unità 4; Rossetti, via Schiapparelli 58; Signori, piazza Ospedale 8; Tamaro, via Dante 7; Harabaglia, Barcola, Nicoli, Servola.

Turno notturno delle farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per domani, ore 10: Turno «Lloyd Triestino», 1 cameriere di prima classe (turno 46), 1 cameriere di seconda classe (turno 39), 1 cameriere di terza classe (preced. 166), 3 marinai (turno 41, 43, 46), 1 fuochista (turno 55). Turno «generale», 1 fuochista nafta (turno 790).

STATO CIVILE

del giorno 18 maggio 1955

Nati 7, morti 12, matrimoni 4.

MORTI: Bersi Matteo, a. 76; Bevilacqua Mario, a. 50; Slataper in Naccari Elisa, a. 74; Torcello Nadia, mesi 3; Rota Melchiorre, a. 65; Kastelich ved. Bacchi Mario, a. 77; Kebec Mario, a. 51; Krisciak ved. Secadanari Carolina, a. 83; Benvenuto ved. Pugliese Orsola, a. 73; Goos Dante, a. 53; Minichelli Eugenio, a. 78; Schoss Ferdinando, a. 72.

MATRIMONI RELIGIOSI: Bellini Benito impiegato con Nogarotto Aurora impiegata; Radini Costante capo d'arte con Nadalin Irma casalinga; Vigini Fiorentino muratore con Vigini Maria casalinga; Mosetti Bruno impiegato con Nobili Loredana impiegata.

Domani alle 19.30, nella biblioteca dell'Ospedale maggiore, la dott.essa Vaccari, terrà la quarta lezione del corso di aggiornamento su «Educazione sanitaria sociale delle popolazioni specialmente in rapporto alla maternità», per le infermiere professionali e assistenti sanitarie.

La Missione Paolina inizierà questa sera nella parrocchia di San Giacomo le celebrazioni indette per il centenario della fondazione di quella chiesa. Questo primo ciclo di celebrazioni si concluderà il 29 maggio. Stasera, alle 20, verrà portato il saluto ai fedeli, in Campo San Giacomo.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

9: S. Messa; 12.15 Orchestra Savina; 13.20: Album musicale; 15: Orchestra Ferrio; 16.15: Concerto sinfonico diretto da Guido Guerrini; 17.45: No, no, Nanette, di V. Youmans; 19.15: Musica da ballo; 20: Orchestra Gualdi; 21: Il convegno dei cinque; 21.45: Orchestra Coli; 22.15: Le invasioni barbariche; 22.45: Pianista Harry Datyner.

SECONDO PROGRAMMA

10.30: Pista di lancio; 15: Orchestre Vinci e Ferrari; 16: Quasi un romanzo, Maria Malibran; 17: Zibaldone; 18: Ballate con noi; 19.30: Orchestra Canfora; 20.30: Senza freni, taccuino sonoro del Giro d'Italia; 21: Il corriere del piccolo, di Faele; 22: III Festival della canzone napoletana; 22.30: Concerto sinfonico diretto da Toscanini.

Trasmissioni locali — 9.30: Dedicato a voi; 13.25: Musica sinfonica; 20.15: Intermezzo; 21: La barca senza pescatore, di A. Casona, compagnia di prosa di Radio Trieste.

TELEVISIONE

11: S. Messa; 12.15: Servizio speciale per il Giro d'Italia; 14.25: Telecronaca diretta da Rotterdam dell'incontro di calcio Olanda - Svizzera; 17.30: Staffetta della morte, film; 20.50: Servizio speciale per il Giro d'Italia; 21.05 Una risposta per voi; 21.25: Musica in vacanza. Orchestre Kramer e Luttazzi; 22.25: In libreria.

LE ORE DELLA CITTA'

L'ultima pagina

Un vecchio e popolare tipografo ha concluso tragicamente stanotte la sua vita in via Udine. Era all'incirca mezzanotte, quando, lento lento, Carlo Susmel, di 78 anni, si avviava verso l'alloggio popolare di via Gozzi 5, dove era ospite ancora dal maggio del 1948. La morte lo attendeva all'angolo di via Sant'Anastasio, dove, per un malore, è caduto al suolo. Raccolto agonizzante dalla CRI, Carlo Susmel è stato avviato all'ospedale, ma prima ancora di giungere al pio luogo ha esalato l'ultimo respiro. Lo scomparso era uno dei più provetti impressori e, dopo avere prestato per lunghi anni la sua opera alla tipografia del Lloyd Triestino, s'era impiegato presso l'«Editoriale Libraria». Trascorso quasi mezzo secolo tra le macchine piane, il Susmel, ch'era scapolo, andò in pensione e trasferì i suoi lari in via Gozzi 5. Era un buontempone, sul quale il tempo passava senza offuscargli l'animo. Non aveva una vera famiglia; la sua famiglia erano tutte quelle pagine che, ogni giorno, odorose di inchiostro, uscivano dalle macchine. Là era la sua vera vita, tra le farfalle di carta bianca arabescate di nero; la sua casa era quell'inestinguibile sorgente di parole allineate. Una casa che ha abbandonato il più tardi possibile per trasferirsi in un posto qualsiasi. In un alloggio senza storia.

La donna cristiana

Contemporaneamente alle manifestazioni indette in tutta Italia anche a Trieste verrà celebrata domenica la «Giornata della donna cristiana», a cura del Centro italiano femminile. In mattinata alle 8.30, verrà officiata una S. Messa propiziatoria nella Chiesa del S. Rosario; al pomeriggio, alle 17, la ricorrenza sarà celebrata al Ridotto del Teatro Verdi. Il discorso ufficiale sarà tenuto dalla delegata nazionale signora Valeria Bonini; seguirà un breve concerto di musica classica.

Santoli!

Se volete spendere bene il vostro denaro, fate gli acquisti per regali nella Oreficeria-Orologeria Canarutto, via delle Torri, 2.

Artisti bancari

Nella sede del Circolo Bancari costante è l'affluenza e l'interessamento del pubblico per la Mostra d'arte e di fotografia dal Circolo stesso organizzata fra i suoi soci. L'altra sera si è riunita la giuria per l'aggiudicazione dei premi della Mostra d'arte, composta dai pittori Cesare Sofianopulo, Ciro Garzolini e Silvio Pagan. Il primo premio è stato attribuito allo autoritratto di Norberto Nicoli del Credito Italiano, il secondo è stato diviso ex aequo fra Duilio De Grandi e Renato Luisa, entrambi del Banco di Roma, il terzo è stato assegnato ad un disegno di Gastone Moretti, della Cassa di Risparmio. La giuria della Mostra fotografica, composta dal dott. Renato de Leitenburg, dal dott. Manlio Granbassi e dal fotografo Pino ha stabilito la seguente graduatoria: 1.o premio a «Periferia» di Ferruccio Crovatto del Credito Italiano, 2.o a «Formiche» di De Grandi, 3.o ad «Acrobati» di Salvatore Patanè del Banco di Napoli, segnalando inoltre i lavori dei concorrenti Mazzen e Moggioli della Banca Commerciale. Le due Mostre si possono visitare dalle 18 alle 20 e si chiuderanno domenica prossima, mentre sabato avrà luogo la cerimonia della premiazione.

Studentesse romane

Una numerosa rappresentanza di studentesse romane della Scuola statale di magistero professionale della donna «Principessa di Piemonte» è giunta in questi giorni in visita alla nostra città. La comitiva era accompagnata dalla preside prof. Olga Cacciardi. Le gradite ospiti hanno visitato il Castello di San Giusto e la Cattedrale, ed hanno inoltre preso parte ad un rinfresco offerto loro dalle studentesse dell'Istituto industriale «A. Volta». Erano presenti al simpatico incontro il direttore dell'Istruzione, prof. Fadda, il preside Della Rossa ed altri funzionari scolastici. Dopo aver reso omaggio alla Cella di Oberdan, le studentesse romane hanno visitato il Cimitero di Redipuglia, i campi di battaglia e quindi Gorizia.

La Mostra atomica

La Carovana della Mostra atomica, composta da cinque speciali autosaloni, giungerà fra qualche giorno nella nostra città e sarà allestita nel piazzale del Foro Ulpiano per essere poi inaugurata lunedì prossimo alle 19 alla presenza delle autorità. La Mostra vuole essere una documentazione sugli usi pacifici dell'energia nucleare nei settori dell'agricoltura, dell'industria e della medicina. La Mostra atomica terminerà a Trieste il suo lungo itinerario attraverso le maggiori città italiane dove l'interesse del pubblico si è dimostrato sempre vivo come lo dimostra il numero dei visitatori registrati, circa tre milioni.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SEZIONE ASSOC. XXX OTTOBRE. Nei giorni 21 e 22 corr. gita sociale a Sella Nevea - Rifugio Brunner, con salita alla Cima Alta di Riobianco. Informazioni e prenotazioni in sede sociale, via Rossetti 15, telef. 93-329.

C.I.S.S. (via San Francesco 4). Dal 29 giugno al 3 luglio gita a Vienna. Prenotazioni seralmente in sede. Dal 26 giugno inizio turni soggiorno estivo di Camporosso.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 22 corr. traversata Chiusaforte - Resiutta. Programma dettagliato in sede sociale via Milano 2 dalle 19 alle 21, tel. 35240.

CIT

ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 - 24-796

SAPPADA - Val Pusteria - Bressanone, giornaliero, ore 6.15. BOLZANO - MERANO, feriale. GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15. UDINE, giornaliero, ore 7.30. GENOVA, lun., merc., ven., 21. VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30. MILANO, giornal., ore 9 e 21.

SONO ARRIVATI I FANGHI DA MONTEGROTTO ISTIT. DR. RINALDI

Prof. E. OLIANI

con unico trattamento indoloro e in modo definitivo CURA LE VENE VARICOSE Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 95473

Dott. P. FILOGRANA

SPECIALISTA PELLE e VENEREE Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12 VIALE XX SETTEMBRE 24/II Telefono N. 96336

Prof. MARZIANI

Docente universitario PELLE e VENEREE Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30 Via Rossini 14 — Telefono 37-424

Dott. UGO CIOLI

SPECIALISTA PELLE e VENEREE Ore 11.30-13.30 e 18-20 VIALE XX SETTEMBRE 20/III Telefono 96-384

Dott. A. de Giacomi

Specialista veneree e pelle Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20 Per appuntamenti telefono n. 23419

Dott. Goldschmidt

PELLE E VENEREE Via S. Francesco 3-1 (Policlinico) Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19 Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

PROF. DOMENICO LONGO

Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE VENEREE, ENDOCRINE Via S. Caterina 6 - Tel. 29-977 Orario: 11-13 - 17-20

IL CONVEGNO NAZIONALE DEI PICCOLI TEATRI

Un fecondo dibattito sulle relazioni fra i Teatri stabili e i singoli Comuni

Nella risoluzione conclusiva si invoca un provvedimento diretto a consentire il ritorno alla loro funzione originaria dei locali comunali ora destinati ad altre attività

Nel promuovere il primo «Convegno nazionale dei Piccoli Teatri», l'«Associazione per il Teatro stabile di Trieste» s'era proposta alcuni obiettivi ben definiti. Essa intendeva cioè provocare un franco scambio di idee con le personalità meglio qualificate in questo campo, sia per mettere i rappresentanti dei Teatri stabili nella possibilità di usufruire vicendevolmente delle diverse esperienze compiute nelle singole sedi, sia — e questa era la parte più nuova del programma — per chiarire le relazioni che intercorrono attualmente e quelle che si prospettano per l'avvenire fra i Teatri stabili e i Comuni delle rispettive città. Si è trattato dunque di un convegno a carattere eminentemente pratico, in cui le esposizioni dei vari relatori e i dibattiti che ne sono seguiti non hanno mai sconfinato dal tema proposto, ma discusso situazioni contingenti, o prospettato programmi futuri, in cui la vita dei Teatri stabili è stata sempre considerata nella luce di una, diremo così, amichevole coabitazione con le compagnie di giro.

Che il tema più nuovo del Convegno fosse quello delle relazioni fra i Teatri stabili e i Comuni era confermato dalla novità della presidenza affidata a un Sindaco, l'ing. Bartoli, e dalla relazione tenuta nel pomeriggio dal prof. avv. De Bernardis, assessore alle Belle Arti del Comune di Genova e giunto a Trieste, insieme al dott. Viglieri capo dell'Ufficio stampa, in rappresentanza per l'appunto del Comune stesso, oltre che del Piccolo Teatro di Genova e del Sindaco di Torino.

Naturalmente, per quanto riguarda l'organizzazione e la funzione culturale e sociale dei Teatri stabili, nessuno meglio di Paolo Grassi, fondatore e direttore del «Piccolo Teatro» di Milano, poteva illuminare i convenuti, illustrando il suo dire con dati numerosi, precisi e interessanti, desunti dalla sua lunga esperienza. Della relazione di Paolo Grassi è già stato riferito; il punto dolente da lui toccato, quando ha accennato alle difficoltà di trovare sale o teatri non invasi dal cinematografo è servito di avvio per i primi interventi dell'avv. De Bernardis e di C. A. Cappelli su questo scottante problema, che riguarda molto da vicino i Comuni, sia perchè molti teatri municipali, specie nelle piccole città, sono oggi affittati a esercenti cinematografici e quindi perduti per la prosa, sia perchè la voce «teatro» non esiste nei bilanci comunali se non come «straordinaria facoltativa» solo per i comuni con bilanci attivi, il che significa semplicemente «nulla».

Prendendo la parola nella riunione pomeridiana, l'assessore De Bernardis ha considerato la complessa questione nei suoi vari aspetti, mettendo in rilievo i danni derivanti alla regolarità di funzionamento dei Teatri stabili — condizione indispensabile per lo svolgimento della loro funzione culturale — dall'incerta situazione in cui si dibatte il teatro di prosa in genere, per la mancata votazione da parte del Parlamento, della nuova legge teatrale, votazione la cui urgenza è stata rilevata anche al convegno di Saint Vincent. Salvo il «Piccolo Teatro» di Milano, che nei suoi otto anni di vita è riuscito a consolidare la propria struttura e quindi a regolarizzare il proprio funzionamento, gli altri Teatri stabili di Genova, di Bolzano, di Bologna, di Palermo e di Trieste, dei quali i due primi contano vari anni di vita e di attività, devono superare grossi ostacoli, anche se il pubblico ha mostrato, con la sua frequenza, di favorirli; e ci sono persone che si battono con tutte le loro forze per garantire la continuità dei loro programmi, conscie dell'importanza della funzione ch'essi assolvono. In chiusa del suo discorso, l'avv. De Bernardis ha auspicato che il «Convegno nazionale dei Teatri stabili» divenga annuale, in modo da poter stringere sempre più i legami fra l'uno e l'altro teatro e l'uno e l'altro Comune, mentre il comm. Cappelli ha fatto proposte concrete di aiuti e agevolazioni, specie per quanto riguarda eventuali giri in provincia.

A questo proposito, l'avv. D'Alessandro, segretario generale dell'Istituto del Dramma Italiano e presente al Convegno — del quale è stato ospite graditissimo anche il dott. De Biase, ispettore generale per il teatro — riconoscendo che i teatri stabili costituiscono un importante elemento nella soluzione di tutto il problema teatrale, ne ha delineato il carattere in cinque punti principali: necessità che il Teatro stabile abbia carattere pubblico, ovvero sia agganciato al comune, alla provincia, alla regione o a un ente turistico; che possegga una sede stabilmente concessa; che abbia una direzione e una organizzazione qualificata; che manifesti la propria stabilità anche con la durata dei contratti con la compagnia, preferibilmente biennali e che possa contare sul coordinamento il controllo e il sovvenzionamento da parte dello Stato.

Prima che il prof. Marino de Szombathely, ultimò relatore del Convegno, prendesse la parola, il Sindaco e presidente dell'«Associazione» informò in breve i convenuti sul funzionamento della «Scuola di dizione e recitazione» intitolata a Silvio D'Amico, e diretta dal comm. Paggiaro. Il prof. Szombathely ha quindi trattato «la questione del finanziamento e politica dei prezzi» mettendo in rilievo come nel consiglio dell'«Associazione» di Trieste sia rappresentata anche l'Università; auspicando accordi coi Comuni delle città minori di ogni provincia che abbia nel suo capoluogo un Teatro stabile, e sollecitando un'azione presso gli Enti del Turismo, i grandi complessi industriali e commerciali e le scuole, affinchè contribuiscano, ciascuno nel proprio ambito alla prosperità di vita e regolarità di funzione dei Tatri stabili. Il prof. Szombathely ha inoltre fatto presente come la modicità dei prezzi abbia giovato al successo del Teatro Nuovo; con la politica dei prezzi bassi si è dichiarata d'accordo la maggior parte dei convenuti, mentre Paolo Grassi ha dichiarato di preferire una forte discriminazione nei prezzi fra le serate normali e quelle popolari.

A conclusione del Convegno è stata stilata la seguente risoluzione:

«I rappresentanti dei Teatri Stabili Italiani, nel loro primo Convegno svoltosi a Trieste nei giorni 16 e 17 maggio, dopo aver riconfermato l'alta funzione sociale e culturale della loro attività e la necessità che essa debba essere da tutti considerata assolvimento di una funzione educativa e artistica di interesse pubblico, hanno concordemente deciso di mantenere fra loro uno stretto collegamento per l'esame e la risoluzione dei problemi di comune interesse e di studiare ogni possibilità per estendere, la loro azione pure nei centri minori delle rispettive regioni, con l'indispensabile impegno finanziario anche da parte degli Enti locali. Inoltre essi si sono trovati unanimi nell'invocare un provvedimento, da parte dell'autorità competente, diretto a consentire il ritorno alla loro funzione originaria dei locali di spettacolo di proprietà comunale attualmente destinati ad altre attività di carattere speculativo».

Studentesse delle magistrali visitano gli impianti agricoli

Studentesse dell'Istituto Magistrale «Duca D'Aosta», grazie alla partecipazione organizzativa della Direzione dell'agricoltura, del Commissariato della Forestale, dell'Osservatorio fitopatologico e del Consorzio agrario, hanno effettuato nei giorni scorsi una visita agli impianti agricoli del Territorio. La comitiva ha visitato i lavori di bonifica delle Noghere, la stalla dell'Ente nazionale delle Tre Venezie e l'azienda Deangeli, ove il direttore Paolini ha illustrato le caratteristiche degli impianti sootecnici.

Il gruppo delle studentesse si è portato quindi a Basovizza dove, ricevuto dal dott. Olivetti, capo dell'Ispettorato delle Foreste, ha visitato il vivaio, l'azienda Stolfa e quella floricola di Giovanni Reggente.

LA SCOMPARSA DI UNA GRANDE CANTANTE

Toinon Enenkel

E' scomparsa giorni or sono dalle scene della vita, dopo esser passata come fulgidissima meteora su quelle del palcoscenico, la signora Toinon (Antonietta) Enenkel, che negli anni precedenti la prima guerra mondiale trascinò all'entusiasmo clamoroso gli amatori dell'arte lirica sia a Trieste che in altre città italiane e dell'estero. Appartenente a distinta famiglia triestina — era figlia del segretario della locale Camera di commercio — ancora bambina la Toinon si dedicava allo studio del violino con Teresina Giraldi, a sua volta allieva di Alberto Castelli, dalla cui scuola sono usciti alcuni fra i migliori nostri musicisti, rivelandosi esecutrice piena di sensibilità e brio, promettente concertista. Essendo però altresì dotata di eccellenti mezzi vocali, come soprano lirico tendente al drammatico, la Enenkel coltivava prevalentemente questa sua disposizione e, dopo aver frequentato la scuola della indimenticabile maestra Ernestina Bendazzi Garulli, il 29 novembre 1911 faceva la sua prima timida esibizione in un concerto scolastico, eseguendo — come notava «L'Arte» del giorno dopo — con rara perfezione alcune musiche operistiche.

Ed eccoci al grande passo: il 12 aprile 1912 Toinon Enenkel affronta il giudizio del pubblico in un concerto a favore degli «Amici dell'infanzia» e il nostro cronista scrive di lei che «è in possesso di una voce nitida, estesa, perfettamente intonata. La sua apparizione è nel cielo dell'arte un'aurora piena di fulgide promesse». Con tale lusinghiero viatico la Enenkel affronta il debutto nella «Traviata» al Fenice il 6 settembre dello stesso anno, accanto al già celebre Tito Schipa, con la direzione del maestro Renzo Bianchi. Il teatro è esaurito in ogni ordine di posti e il critico del nostro giornale, Fronz, sempre severissimo, la giudica «artista già matura» e aggiunge che «a richiamare iersera una folla così enorme alla Fenice ha contribuito il debutto della gentile signorina Enenkel», mentre il critico dell'«Indipendente», maestro Manzutto, scrive che la Enenkel è dotata oltre che di grandi mezzi vocali, di una profonda intuizione e si ha il dubbio che non si tratti di una debuttante.

Per assistere alla replica — nota il «Piccolo» del giorno successivo — la folla del loggione s'era arrampicata fino sui davanzali dei finestroni mentre si erano rimandate parecchie centinaia di persone che volevano affluire alle poltrone e ai posti distinti. L'ultima delle otto recite dell'opera verdiana è in onore della Enenkel e la «serata si svolge fra un turbinio di acclamazioni e di grida. Alla giovane artista (allora conta appena 18 anni) vengono offerti 22 superbi mazzi di fiori, fra cui uno di dimensioni colossali, uno scialle di finissimo pizzo, un monile d'oro e un servizio da toilette in argento».

La fama della giovane artista triestina si diffonde in tutto il mondo lirico e Toinon passa da successo in successo, a Venezia come a Bologna, a Udine come Firenze, Palermo, Pola ecc. Dopo le recite bolognesi, il «Giornale del Mattino», diretto da Rino Alessi, le dedica un articolo di due colonne a firma Vittore Vittori.

Con lo studio e l'esperienza scenica, il repertorio della Enenkel si è fatto vasto e importante, comprendendo «Don Pasquale», «Manon», «Bohème», «Carmen» che ella interpreta accanto allo Stracciari e ai maggiori artisti di quegli anni. Nel 1914 è a Budapest accanto al celebre tenore Fernando Carpi e con le sue superbe interpretazioni di «Traviata» e «Carmen» solleva l'entusiasmo del pubblico, mentre la stampa la definisce «un tesoro». Nell'immediato dopoguerra, dopo un acclamatissimo concerto per la «Associazione italiana di beneficenza», per la quale si prodigano le celebrità del teatro lirico, ritorna alla Fenice in quattro recite di «Traviata» che è il suo cavallo di battaglia — tanto che ella ama ripetere scherzando: «Sono stufa di fare la Traviata!» — e il teatro è totalmente esaurito per tutte le rappresentazioni prima ancora del debutto. Il nostro cronista annota che alla Fenice è presente «una folla impressionante».

L'ultima apparizione in pubblico di Toinon Enenkel, che nel frattempo è diventata la moglie dell'ing. Cesare Gialdini, figlio del famoso maestro Gialdino Gialdini, è avvenuta in occasione del 40.o anniversario del Circolo Artistico, nelle recite della «Serva padrona» del Pergolesi con la direzione del maestro Cesare Barison. La scomparsa di una artista di tanto valore, che purtroppo la giovane generazione non ha avuto il piacere di applaudire, ha lasciato larga eco di rimpianto. Al figlio e a quanti altri hanno preso il lutto, porgiamo sentite condoglianze.

IL SUICIDIO DI UN AUTISTA ALL'ALBA DI IERI

Fermata la macchina a Duino si spara un colpo di rivoltella

La macabra scoperta fatta da una pattuglia della Polizia

Un colpo di pistola ha suggellato ieri l'esistenza dell'autista Vincenzo Braicovich, di 46 anni, abitante in via Settefontane 31. Stava albeggiando — le quattro e mezzo erano appena scoccate — quando due motociclisti della Squadra Turismo percorrevano, per un normale servizio di pattuglia, la strada costiera. I poliziotti erano giunti nelle vicinanze del km. 140 (all'altezza circa di Duino) quando, in sosta su uno spiazzo, hanno scorto l'auto targata TS 19553. Gli agenti si sono avvicinati alla macchina la cui luce interna era accesa e, spalancato lo sportello anteriore destro che era socchiuso, hanno scorto un agghiacciante quadro: un uomo — era il Braicovich — col volto coperto da una maschera di sangue giaceva abbandonato al posto di guida. Il capo dell'infelice, che stringeva ancora nella mano destra ripiegata sulle ginocchia una pistola «Beretta» cal. 6.35, era riverso sul volante.

I poliziotti hanno informato subito il Commissariato di Duino-Aurisina e, poco dopo, il dirigente di quel posto di Polizia, dott. Ambrogi, funzionari della Squadra scientifica e il medico condotto di Aurisina sono giunti sul posto. Il medico, visitata la salma, ha accertato che la morte del Braicovich era dovuta a un colpo d'arma da fuoco alla regione temporale destra. Il decesso, che dev'essere stato istantaneo, risaliva alle 2.30. In una tasca del completo blu che il disgraziato indossava, i funzionari hanno trovato una lettera: si tratta di un accorato addio alle due figlie (una di ventidue anni è sanitaria mentre la minore — che è figlia adottiva — ha compiuto da poco i quattro anni) e agli altri congiunti. Non una parola che illuminasse i motivi che lo hanno spinto al suicidio.

Risulta da una nostra inchiesta che il Braicovich, diviso dalla moglie, s'era stabilito da cinque anni al IV piano di via Settefontane 31, dove viveva assieme ad una signora. La convivente è proprietaria della macchina e del bar di via Lazzaretto Vecchio con Salita Promontorio.

La genesi di questa solitaria morte sulla strada costiera si perde nella ridda delle supposizioni. Martedì sera, come di consueto, il Braicovich si era recato nel bar, dove aveva conversato serenamente con la signora. Congedandosi da lei, aveva annunciato che rincasava per mutarsi d'abito e recarsi quindi a «ballare». Il suo atteggiamento era tranquillo e niente lasciava supporre la tragedia che stava già maturando dentro di lui. Di certo si sa che il Braicovich era affetto da una forma di artrosi alla spina dorsale e risulta inoltre che il prossimo mese avrebbe dovuto comparire in Tribunale per rispondere di una generica accusa di contrabbando. La coppia viveva più che agiatamente, ed è difficile poter stabilire quando l'uomo possa essersi invischiato nella vicenda che avrebbe dovuto portarlo davanti ai giudici. I più ritengono ch'egli sia stato coinvolto nel reato mesi fa, durante una sua permanenza a Bari. I motivi dell'insano gesto potrebbero quindi ricercarsi nelle precarie condizioni fisiche del Braicovich.

Per evitare un passante cadono con la motoretta

Un incidente è accaduto iersera nei pressi del lavatoio di Muggia. Poco dopo le 20, mentre passava di là con una motoleggera, sul cui sellino posteriore viaggiava la studentessa Sabina De Marchi, di 22 anni, abitante a Muggia in via D'Annunzio 29, il macchinista navale Luigi Braiuca, di 28 anni, abitante a Cerei 4, ha dovuto improvvisamente sterzare per evitare un passante. Per la brusca manovra, lo «scooter» si è rovesciato assieme ai due giovani. La De Marchi, che ha riportato contusioni escoriate allo zigomo destro e alla gamba sinistra, e il Braiuca, ch'era in preda a stato commozionale, sono stati avviati all'ospedale.

Nell'attraversare, intorno a mezzogiorno, la piazza Garibaldi, Maria Primosic in Serli, di 72 anni, abitante a Domio esterno 236, è stata atterrata dallo «scooterista» Dino Serletti, di 27 anni, abitante a Poggi Sant'Anna 1296. La vecchia signora, che ha riportato escoriazioni alla mano destra e alla gamba sinistra, è stata medicata all'ospedale e giudicata guaribile in una settimana.

In riva Tommaso Gulli, all'altezza di piazza Venezia, il meccanico Lucio Valdi, di 30 anni, abitante al Campo Romano di Villa Opicina, è finito, verso le 19, con la sua motoleggera, contro l'auto del turista viennese Gustav Dressler, di 50 anni. Trasportato all'ospedale da un'auto di passaggio, il Romano è stato ricoverato nella II divisione chirurgica, con prognosi di 8 giorni, per una vasta ferita di taglio al ginocchio sinistro.

Un incidente ha guastato la gita a Gorizia che il fattorino Donato Baruzza, di 16 anni, abitante in via Negrelli 16, ha fatto ieri assieme a un conoscente, Armando Bello, di 40 anni, abitante in via Machiavelli 12. Verso le 21, i due lasciavano la città isontina con l'auto guidata dal Bello. Avevano percorso circa cinque chilometri quando la macchina è finita contro un paracarro. Nell'incidente il Baruzza ha riportato ferite alla fronte e alla guancia destra per cui , con un'auto di passaggio, è stato trasportato alla CRI di piazza Vittorio Veneto i cui sanitari hanno provveduto a farlo trasferire all'ospedale.

SPETTACOLI

Il concerto Toffolo-Stern domani al Teatro Verdi

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per il sesto concerto della Orchestra Filarmonica Triestina che, diretto dal Maestro Luigi Toffolo e con la partecipazione del violinista Isaac Stern, avrà luogo domani alle ore 21. Verrà eseguito il seguente programma: Strauss: Suite di danze da Francesco Couperin; Mendelssohn: Concerto in mi min. per violino e orchestra; Vito Levi: Tre personaggi manzoniani (prima esecuzione a Trieste); Scrjabin: Il Poema dell'Estasi op. 54 (prima esecuzione a Trieste).

"La scuola dei padri,, si replica al Nuovo

Larga eco di interesse, dopo i successi delle due prime rappresentazioni, ha suscitato la novità assoluta che la Compagnia stabile di prosa sta recitando in questi giorni al Teatro Nuovo. La commedia di Stefano Pirandello «La scuola dei padri» così ricca di contenuto umano e poetico, così varia nei suoi spiriti ora sofferti ora ironici, ha vivamente appassionato il pubblico che ha gremito il Teatro ed applaudito anche a scena aperta i bravi interpreti dell'impegnativo testo del Pirandello, ai quali è andato anche l'incondizionato plauso della critica cittadina e nazionale. Alla «prima» infatti erano presenti, oltre ai dirigenti dei Teatri stabili italiani, i critici Raoul Radice, Giorgio Prosperi, Mario Lanza, Alberto Bertolini e Gastone Geron.

Questa sera alle 21, in abbonamento turno C la commedia sarà replicata. Domani sera la Compagnia presenterà in lettura interpretativa alle ore 21 la commedia «Desto sotto la tua coltre» di Mario Capogrossi.

"I sette nani alla riscossa,, oggi all'Auditorium

La San Paolo Film ha preparato per il pubblico infantile un divertente pomeriggio cinematografico. Oggi, infatti, all'Auditorium di via del Teatro Romano. Verrà proiettato a cura delle Suore di San Paolo, il film «I sette nani, alla riscossa». Inutile dire che i piccoli vi ritroveranno i loro indimenticabili amici coinvolti in nuove avventure, insieme a Biancaneve e al Principe Azzurro. Lo spettacolo sarà continuativo dalle ore 14.30 alle 19.

DELUSO IL PUBBLICO AL PROCESSO PER L'«OPERAZIONE SENSO»

SI DISCUTERÀ A PORTE CHIUSE dello scandalo di via Imbriani

L'udienza di ieri bloccata da un attestato medico stilato a Mestre per la malattia di uno degli undici imputati - A domani la ripresa

L'atteso processo contro le undici persone implicate nello scandalo noto col nome di «operazione senso», si è iniziato ieri di fronte ai giudici della I sezione del Tribunale penale. O meglio si sono avute le battute introduttive, in quanto il Presidente non ha ancora esaurito le formalità preliminari, consistenti nell'accertamento su eventuali costituzioni di parte, sulla presenza o assenza degli imputati, dei testimoni, dei periti e degli interpreti, e nella lettura delle imputazioni. Solo dopo tale fase ha infatti inizio il dibattimento vero e proprio. E' appunto solo grazie a tale circostanza che ieri il pubblico — numeroso e composto di soli uomini — ha potuto assistere all'udienza. E' da prevedere che il dibattimento avverrà a porte chiuse. Il dott. Gnezda, un magistrato d'antico stampo, preciso e rigoroso nella condotta dei giudizi, ha dato fin dalle prime battute una chiara dimostrazione del rigore col quale intende dirigere il procedimento.

Come già abbiamo dato notizia nella nostra edizione serale, degli undici imputati sei soltanto si sono presentati in aula: Roberto Bartelloni, Iginio Cociancich, Guido Parrini, Folco Guglielmi, Roberto Rovis e Vittorio Zanot. Assenti le tre donne nei cui confronti è stato deciso di procedere in contumacia, assente Romolo Zimatore (a quanto sembra emigrato in Australia), assente Romeo Foretti. Quest'ultimo, tramite il suo difensore ha fatto pervenire una dichiarazione e un certificato medico, nel quale lo si dichiara degente a letto in un albergo di Mestre, l'«Excelsior», e pertanto impossibilitato a presentarsi alle udienze per almeno sette giorni. In considerazione di ciò, il difensore ha chiesto un rinvio di almeno sette giorni.

Tale richiesta ha trovato però decisamente contrario il Pubblico Ministero dott. Visalli, il quale — lasciando capire di non credere del tutto al certificato medico di parte — ha chiesto la più rapida e rigorosa operazione di controllo possibile: l'incarico alla Questura di Mestre, per fonogramma, di provvedere ad una immediata visita fiscale del Foretti da parte del medico provinciale del luogo. Illustrando il proprio punto di vista, il dott. Visalli ha inoltre manifestato l'intenzione — ove il referto del medico provinciale dovesse risultare meno grave di quello presentato dal patrono del Foretti — di procedere penalmente contro il medico di parte; si è infine lamentato per la richiesta di rinvio avanzata dalla difesa, quando il suo stesso ufficio ha lavorato intensamente e rapidamente allo scopo di mettere al più presto gli imputati in condizione di ottenere giustizia.

Dopo breve permanenza in Camera di consiglio, il Tribunale ha accolto in pieno le richieste del P.M., ed ha dato incarico al Commissario di P. S. addetto al Palazzo di Giustizia di provvedere alla trasmissione a Mestre dell'ordine del Tribunale, per una visita del medico provinciale da compiersi nella stessa mattinata. Il medico avrebbe dovuto accertare: 1) l'effettiva degenza a letto del Foretti per una «crisi stenocardiaca in fase di riacutizzazione», come risulta dal certificato presentato dal difensore e firmato dal dott. Mario Mason, di Mestre; 2) se la malattia è di tale gravità da impedire al degente di comparire in Tribunale; 3) in caso affermativo, quando presumibilmente il Foretti avrebbe potuto presentarsi in giudizio.

In attesa della risposta — sempre per fonogramma — del medico provinciale, l'udienza è stata quindi sospesa e rinviata al pomeriggio. Purtroppo però, come accade sovente alle macchine troppo perfette, anche il congegno predisposto dal dott. Gnezda ha funzionato soltanto a metà. Alle 17, riaperta l'udienza, c'è stata una breve comunicazione dell'Ispettore Contorno, del Commissariato di P. S. di Palazzo di Giustizia: l'ordine del Tribunale era stato regolarmente trasmesso alla Questura di Mestre, ma fino a quel momento non c'era stata risposta. Nulla da fare: bisognava aspettare. E al Presidente Gnezda non è rimasto altro che rinviare nuovamente la udienza — durata pochi minuti — alle ore 9 di venerdì mattina.

Pres. Gnezda, P. M. Visalli, difesa: per Zimatore, avv. Kezich; per Foretti, avv. Antonini e Morgera; per Bartelloni, avv. Poillucci e Catalani; per Cociancich, avv. Pannain e Cherai; per Mattiassi, avv. Antonini; per De Santi, avv. Iacuzzi; per Sard. avv. Bologna; per Rovis, avv. Morgera e F. Presti; per Zanot, avv. Scocci; per Parrini, avv. Poillucci; per Guglielmi avv. Pannain e Poillucci.

Un braccio tra la cinghia e il volano di un frantoio

Un infortunio sul lavoro, che avrebbe potuto avere gravi conseguenze, si è verificato ieri all'Ilva. Verso mezzogiorno, il calefatore Cesare Serbo, di 43 anni, abitante in via di Servola 792, stava ingrassando i congegni di un frantoio per carbone, allorchè è rimasto preso col braccio sinistro tra la cinghia di trasmissione e il volano della macchina. Per sua fortuna un altro operaio si è accorto dell'incidente ed ha fermato prontamente il frantoio. Malgrado il tempestivo intervento, il Serbo ha riportato vaste ferite all'ascella e contusioni escoriate al braccio per cui è stato trasportato all'ospedale i cui sanitari lo hanno fatto accogliere nel II reparto chirurgico con prognosi di 10 giorni.

Intorno alle 11, mentre stava demolendo la parete di uno stabile in via delle Cave, il carpentiere Svomiro Devescovi, di 60 anni, abitante in via della Tesa 8, è stato colpito al piede destro da un mattone. Il poveretto, che ha riportato la frattura dell'arto, è stato accolto nel reparto ortopedico dell'ospedale con prognosi di 20 giorni.

L'ASSASSINIO DEL FINANZIERE BONGIORNO

Assolti per insufficienza di prove gli imputati Brainik e Crismani

Al termine di un lungo e laborioso processo di Corte d'Assise, Antonio Brainik e Mario Crismani sono stati ieri assolti per insufficienza di prove dall'accusa di concorso nell'omicidio aggravato di Mariano Bongiorno, l'ex appuntato della Guardia di finanza ucciso, com'è noto, il 1.o settembre 1946, di fronte alla propria casetta sulle pendici di Montedoro, da un ignoto sicario.

Nel corso dell'udienza di ieri e prima che la Corte si ritirasse in Camera di consiglio, ha parlato lo avv. Annoscia, difensore di fiducia del Crismani in collegio con l'avv. Carravelli. Dichiarandosi convinto dell'innocenza del suo patrocinato, il difensore ha ampiamente riesaminato le circostanze di causa, concludendo la sua arringa con una richiesta di assoluzione totale, senza subordinate. L'avv. Annoscia ha in tal modo trascurato di appellarsi al Memorandum d'intesa, cui aveva fatto cenno nella sua arringa l'altro difensore.

Il P. M. dott. De Franco, prendendo la parola, ha affermato che «ci sarebbe molto da dire sulla giuridicità circa la portata e la sfera di applicazione dell'articolo 6 del Memorandum e in particolare circa i limiti temporali di tale applicabilità»; prendendo atto però della diversità di pareri esistente nel campo della difesa, si è ritenuto esonerato da qualsiasi obbligo di replica. Il Presidente ha quindi chiesto all'imputato se avesse altro da aggiungere. Mario Crismani si è alzato e ha detto: «Sono per la seconda volta sul banco degli accusati, sono innocente, innocentissimo; e potrei sedere tra i giurati».

La Corte si è ritirata infine in Camera di consiglio e, dopo circa due ore, ha emesso la sentenza di proscioglimento di entrambi gli imputati dall'accusa loro mossa, per insufficienza di prove.

UNA TRUFFA CONTINUATA

Raccoglieva offerte per il Centro tumori

I funzionari del Commissariato di via Giulia hanno smascherato la persona che, gabellandosi per un'incaricata del Centro lotta contro i tumori, andava girando la città per raccogliere offerte. Giorni fa, il dirigente del Centro aveva inviato alla stampa un breve comunicato per mettere in guardia la cittadinanza contro questo nuovo genere di sfruttatori. Già da una settimana, la Polizia stava svolgendo indagini sul caso e infine i loro sospetti si sono accentrati su Laura Marcolin, di 34 anni, abitante in via Marconi 10. Martedì scorso la donna è stata fermata e scortata al Commissariato per essere interrogata. Narrando le sue tutt'altro che ammirevoli gesta, la Marcolin ha ammesso che giovedì 12 corrente, aveva raccolto ben 14 mila lire. La donna, che malgrado il robusto aspetto, è sofferente di cuore, durante la deposizione è svenuta due volte, per cui si è reso necessario l'intervento della CRI. A deposizione finita, la Marcolini è stata riaccompagnata a casa. Essendo ormai trascorsa la flagranza e considerata anche la malattia di cui è sofferente, è stata denunciata a piede libero per truffa continuata.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Gim 9450 (9430), La Centrale 8880 (8835), Bastogi 1683 (1633), Finmare 423 (—), Finsider 556 (533), Finelettrica 1225 (—), Assic. Gen. 17615 (17540), Assicuratr. 5030 (5015), Ras 6760 (6600).

Tessili

Cantoni 10020 (10000), Val Ticino 47 (47.25), Olcese 851 (796), Cucirini 6200 (6170), Linificio 547 (544), Cotoniere 183.50 (190), Un. Manif. 42000 (40300), Fisac 175 (—), Cascami 4200 (4245), Snia Viscosa 1297 (1290).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 376.50 (378), Montecat. 2459 (2444), Siele 6830 (6900), Ansaldo 1046 (1043), Breda 300.50 (298), Bianchi 552 (550), Fiat 1312 (1309).

Elettrici

Sade 1341 (1334), Cieli 2620 (2610), Edison 2579 (2539), Valdarno 2448 (2430), Esticino 1580 (1560), Sip 1251 (1255), Vizzola 2655 (2610), Meridelettr. 1228 (1227), Ovesticino 1378 (1370), Rom. Elettr. 2299 (2406), Terni 238.50 (—).

Alimentari

Distillati 6380 (6375), Eridania 22880 (22875), Rom. Zucch. 1618 (1619).

Chimici

Anic 2145 (2125), Saffa 1585 (1572), Italgas 1555 (1547), Liquigas 600 (602), Pibigas 300.50 (—), Rumianca 1650 (1655).

Immobiliari e diversi

Iniziativa 1245 (—), Fondi Rust. 2025 (2050), Beni Stabili 8065 (—), Gen. Imm. 567 (564), Italcementi 11165 (11160), Pirelli S. p. A. 2885 (2875), Pirelli e C. 2540 (2534).

Cambi e valute. Cambi ufficiali: New York tel. 624.91, ch. 624.85; dollaro canadese tel. 633, ch. 632.90; franco svizzero 145.79. Informativi: Sterlina oro 5850-5950, marengo 4150-4250, sterlina biglietti banca 1710-1730, dollaro biglietti banca 630-632, franco francese 171.50-172-50, franco svizz. 147.25-147.75, oro fino 715-719, argento 19.50-19.80.

Dopoborsa: Bastogi 1682-1684, Generali 17625, Fiat 1312-1314, Edison 2580-2581, Montecatini 2477-2458, Finsider 560.

Principali oscillazioni: Montecatini 2453-2465, Fiat 1308-1315, Sade 1331-1341, Edison 2544-2579.

TRIESTE

Finmare 423 (425), Ass. Gener. 17510 (—), Assicuratr. 5070 (—), Ras 6700 (—), Istria Ts. 801 (—), Tripcovich 11250 (—), Snia Viscosa 1293 (1300), Montecatini 2458 (2445), Crda 390 (385), Beni Stabili 8070 (8100), Generale Imm. 564 (566), Pirelli S. p. A. 2885 (2880).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Ore 21 turno C Compagnia Stabile di Prosa della Città di Trieste con la partecipazione di Carla Bizzarri «La scuola dei padri» di Stefano Pirandello. Novità. Regia di O. Spadaro.

EXCELSIOR. 14.15: «Il principe degli attori» un drammatico cinemascope con Richard Burton, Maggie Mc Namara. E' un technicolor Fox. Ult. 22.

FENICE. 14: «La ragazza di campagna» con Bing Crosby, Grace Kelly. Premio Oscar per la migliore attrice del 1954, William Holden. Diretto da George Seaton, Premio Oscar per la sceneggiatura. Ult. 22.

NAZIONALE. 15: «La bestia umana» con Glenn Ford, Gloria Grahame e Broderick Crawford. Dal famoso romanzo di E. Zola. Ult. 22. Vietato ai minori.

ROSSETTI. 15: «La finestra sul cortile» con James Stewart, Grace Kelly, un technicolor Paramount. Ult. 22.

ARCOBALENO. 14.30: «Prima dell'uragano». In questo meraviglioso film soggetto e Cinemascope si fondono per farne un capolavoro senza precedenti. In Warnercolor con Van Heflin, Aldo Ray, Mona Freeman, James Whitmore e Nancy Olsen.

FILODRAMMATICO. 14.30 (ult. 22) Una grandiosa realizzazione in Cinemascope: «Prima dell'uragano». In questo meraviglioso film soggetto e Cinemascope si fondono per farne un capolavoro senza precedenti. In Warnercolor. Interpreti eccezionali. Van Heflin, A. Ray, M. Freeman. Un grandioso successo del più bel film dell'annata.

GRATTACIELO. 13.30: Marilyn Monroe, J. Ray, D. O'Connor, M. Gaynor, nel più splendente Cinemascope Fox «Follie dell'anno».

SUPERCINEMA. 14.30: Un grande film Paramount in technicolor «L'Isola del piacere» con Leo Genn, Don Taylor, Gene Barry. Un film spumeggiante, ricco di situazioni divertenti. Segue: Attualità.

ASTRA ROIANO. 14.30: «La Romana» con Gina Lollobrigida e Daniel Gellina. Vietato ai minori. Ultima 22.

CAPITOL. 14: «Il mondo è delle donne». Cinemascope Fox. L. Bacall, J. Allyson, A. Dahl, C. Wilde, V. Heflin. Vietate tessere ed entrate di favore fino a tutto il 22 maggio.

CRISTALLO. 13.30: Alan Ladd in «Rullo di tamburi», una drammatica e coraggiosa avventura in un grandioso cinemascope. Funziona il più moderno impianto di refrigerazione.

ALABARDA. 15: «La contessa scalza» il superbo technicolor di J. L. Mankiewicz, con Ava Gardner, Humphrey Bogart, Edmund O'Brien e Rossano Brazzi. Proibito ai minori.

ARMONIA. 14.15: «Hondo» un colossale technicolor, John Wayne. G. Page. Ricco varietà Angelino.

ARISTON. 14: «Io confesso» meraviglioso capolavoro Warner, presentato su schermo panoramico, con Anne Baxter, Karl Malden e Montgomery Clift. Grande successo.

AURORA. 14.30: «Assalto alla terra» con E. Gwenn e J. Whitmore. Un classico ed appassionante film di fantascienza presentato dalla Warner Bros.

GARIBALDI. 14: «Il terrore corre sull'autostrada» con M. Rooney, D. Foster.

IDEALE. 14.30: Inaugurazione Cinemascope con effetti stereofonici: «La tunica» technicolor della 20th Century Fox con R. Burton, J. Simmons e V. Mature.

IMPERO. 14.30: «Le signorine dello 04» con A. Lualdi, F. Valeri, A. Cifariello e P. De Filippo. Comico, sentimentale, originale. E' un film Diana di grande successo.

ITALIA. 15: «La contessa scalza» il superbo technicolor di J. L. Mankiewicz con Ava Gardner, Humphrey Bogart, Edmund O'Brien e Rossano Brazzi. Proibito ai minori.

S. MARCO. 14: «La primula rossa del Sud», technicolor Paramount con John Payne e Jan Sterling.

MARE. 16: «Il pirata e la principessa». Technicolor RKO con Bob Hope e Virginia Mayo.

MODERNO. 14: «Delirio», appassionante e drammatico con Raf Vallone e Françoise Arnoul.

SAVONA. 14: «Paula». Una grande interpretazione di Loretta Young con Kent Smith. Un film per donne che commuove gli uomini.

VIALE. 14.30: «Rasputin». Un turbine di avventure stupendamente interpretate da Pierre Brasseur, con Milly Vitale, in un potente technicolor.

VITT. VENETO. 15: «L'idolo» David Niven, Peggy Cummings. Lo incanto di un amore che è sogno e realtà. Brillante technicolor Rank.

AZZURRO. 14: «Straniero in patria», spettacolare technicolor avventuroso con George Montgomery, Angela Stevens. Un successo Columbia. Domani: «Mambo».

BELVEDERE. 14.30: «Il traditore di Fort Alamo». Un eroico ed ardimentoso technicolor con G. Ford e J. Adams.

FERR. S. VITO. 15.30: «L'isola della vendetta».

LUMIERE. 14: «La ragazza della domenica» technicolor con Margie e Gower Champion e Dennis O' Keefe.

MARCONI. 14.30: Sabù, il popolare eroe di mille avventure nello sfarzoso technicolor «Il tesoro del Bengala».

MASSIMO. 15: «L'orfana del Ghetto», possente dramma d'amore con Franca Marzi, Renato Baldini e Alberto Farnese.

ODEON. 15: «Eroi di mille leggende», technicolor Columbia con Paul Henreid. Incanto delle notti d'oriente. Domani: un film di grande successo: «Tradita» con Pierre Cressoy, Lucia Bosè, Giorgio Albertazzi e la nuova rivelazione: Brigitte Bardot.

NOVO CINE. 14.30: «Scampolo 53» meraviglioso technicolor con Maria Fiore e Henri Vidal.

RADIO. 14.30: «Lo straniero ha sempre una pistola». Avventure in technicolor con Randolph Scott e Claire Trevor.

SECOLO. 14: «Vortice» in technicolor con Silvana Pampanini, M. Girotti. Segue varietà M. Marcelli, R. De Rosè.

SERVOLA. 16: «Mizar» Inalta.

VENEZIA. 14: «I sette dell'Orsa Maggiore». Spettacolare, autentici eroi con E. Rossi Drago e P. Cressoy.

ESTIVO PARADISO (via Molino a vento - via dell'Istria). Sabato riapertura con il capolavoro musicale «Lili» con Leslie Caron.

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. Due orchestre.

OGGI AL NAZIONALE
Dal famoso romanzo di EMILIO ZOLA

COLUMBIA CEIAD
GLENN FORD
GLORIA GRAHAME
BRODERICK CRAWFORD
REGIA: FRITZ LANG
La bestia umana

OGGI AL ROSSETTI
LA FINESTRA SUL CORTILE
con
JAMES STEWART
GRACE KELLY
E' UN TECHNICOLOR PARAMOUNT

CINEMA Grattacielo
Entusiasmante Successo di uno Spettacolo fantasmagorico nella grandiosità del
CINEMASCOPE
FOLLIE dell'ANNO
di IRVING BERLIN
COLORE DE LUXE
REGIA DI WALTER LANG
20th CENTURY FOX

CINEMA
Domani ARCOBALENO Domani
CINEMASCOPE
SUONO STEREOFONICO PERSPECTA
UN MODERNO E DIVERTENTE «RATTO DELLE SABINE»

Jane POWELL
Howard KEEL
JEFF RICHARDS
RUSS TAMBLYN
TOMMY RALL
7 SPOSE PER 7 FRATELLI
Diretto da STANLEY DONEN

CROFF
19 - 31 maggio
GRANDE VENDITA SPECIALE
TAPPETI PERSIANI
per dar modo agli amatori del TAPPETO ORIENTALE di effettuare acquisti con tutte le garanzie di serietà che solo il nome CROFF offre.
TRIESTE - Piazza della Borsa 7
In questa occasione verrà presentato anche il nuovo tendaggio in MOVIL

GIORNALE SPORT

TORNATO AL MARE IL GIRO CON UN'ALTRA TAPPA PUGNACE

IL GIOVANE BONI RAGGIUNTO DA ASTRUA E STACCATO DENTRO LE MURA DI GENOVA

Al traguardo battuto lo spagnolo Botella - L'inspiegabile allungamento del percorso riesce fatale al fuggitivo - Oggi in circuito la gara a cronometro per squadre

Genova, 18

Anche oggi le pagine delle fughe potrebbero formare un intero volume. E' il quinto del Giro. Un volume che racconterebbe soprattutto la bella e temeraria impresa di un giovane atleta del Mugello, arrivato a Genova con un discreto vantaggio sugli immediati inseguitori e privato della vittoria da una errata valutazione della distanza.

Il giovane è il ventiduenne Guido Boni della Welter, fuggito al rifornimento di Montoggio quando ancora mancavano 70 km. al traguardo. Per 70 km. difatti abbiamo visto la folla cercare nell'elenco dei concorrenti chi fosse quel numero 73 che con pedalata facile e armoniosa scalava il monte e volava sul piano facendosi beffe del gruppo che lo inseguiva a pieni pedali. Guadagnato un minuto e mezzo sul Colle della Scoffera, Boni riusciva a mantenere inalterato il vantaggio anche sulla seconda fatica della giornata: il Colle Caprile. Una salita piuttosto rilevante, dove il gruppo si è veramente scatenato con Coppi, Koblet, Magni e Monti che non sapevano più come tenere a bada i forsennati, tra cui si sono visti emergere Lauredi, Geminiani, Voorting, De Groot, Iturat ed altri stranieri. Terminata la discesa, Boni è passato per Recco con un vantaggio di circa 2' su Astrua e Botella spericolati discesisti e formidabili passisti. Dopo Recco, dove si tocca il mare, la strada prosegue a montagne russe con pendenze talvolta rilevanti. Boni sapeva di avere alle calcagna due segugi piuttosto cattivi, e per questo non risparmiava le forze. Ad un certo punto poi, oltre Astrua e Botella, sono partiti alla caccia anche Messina e Albani, gente che sostiene benissimo il treno dei 45-46 all'ora. Il duello a distanza è stato di una vivacità interessantissima. Alle prime case di Genova, Boni, che aveva ancora circa 1' di vantaggio, si è alzato sul manubrio tirando un sospiro di soddisfazione.

«Meno male, ce l'ho fatto» deve aver detto dentro di sè. Ma l'esordiente non sapeva che Genova è la città più lunga del mondo. Pedala, pedala tra due pareti ininterrotte di folla, il traguardo non si vedeva e, quando finalmente il drappo purpureo è apparso all'orizzonte come un simbolo di salvataggio, un ufficiale di gara si è avvicinato al giovane corridore ormai esausto, per dargli questa bella notizia: «Bada bene che ci sono altri quattro giri da compiere».

L'organizzazione aveva pensato infatti di prolungare la corsa di altri 4 km. per fare ammirare i corridori anche dalla folla della Riviera di Ponente.

Per Boni è stato un annuncio fatale; le gambe gli si sono afflacchite e non è stato difficile per i quattro immediati inseguitori raggiungerlo due alla volta e superarlo. Ed è mancato un pelo che lo sfortunato corridore venisse ripreso e superato anche dal gruppo.

All'arrivo Guido Boni piangeva, invano consolato da Gino Bartali che lo scoprì alcuni anni orsono sulle strade del Mugello lanciandolo verso una carriera che si spera gloriosa. Peccato davvero che una giornata così briosa abbia avuto un finale tanto drammatico!

Come al solito le fughe erano incominciate fin dall'inizio e, seppure la pioggia recente rendesse viscide le strade, l'andatura si faceva subito vivace. Si è visto balzare per primo il simpatico Martini che nella tappa di ieri aveva subito un piccolo collasso. Gli uomini di Coppi, sempre attivi e pronti, si mettono alla sua ruota imitati da Rocks, Lurati e Del Rio. Alla prima pattuglia dà il cambio una seconda capitanata ora da Voorting, da Grosso e infine da Van Der Stock. Il gruppo lavora di gusto annullando ogni tentativo. Ad Alessandria comincia il torneo dei traguardi. Il primo lo vince Gaggero. Van Der Stock, che è tra i più dinamici, ogni tanto dà fuoco alle polveri. Non vi è riposo per gli assi che hanno giurato di non permettere il verificarsi della minima sorpresa. Certo che in questo Giro d'Italia stanno facendo miracoli, perchè ad ogni chilometro spara il cannone della battaglia e nelle pagine del quinto volume i nomi si inseguono fitti. Anche il mite Croci Torti, che nei giorni scorsi si accontentava di seguire a testa bassa il suo capitano Koblet, oggi ha voluto dire la sua scattando in gara con Piazza e movimentando i radi momenti in cui si poteva avere un po' di pace.

Tra gli altri nomineremo Gervasoni, Bertoglio, Maule e Borgmans, tralasciando gli uomini di Magni e Coppi i quali, come è ovvio, si inseriscono nelle fughe con il maligno scopo di frenarle.

Il primo tentativo per la sua superba gesta Boni l'ha compiuto a Serravalle Scrivia quando il gruppo, ridotto a una specie di San Sebastiano, per le innumerevoli frecce che avevano lacerato il suo corpo, chiedeva pietosamente mercè.

Ripreso dopo un paio di chilometri il puledro toscano ha meditato il secondo colpo che doveva essere quello decisivo. Superata tutta la vallata dello Scrivia si giunge a Montoggio dove i meccanici si trovavano pronti con le bisacce dei viveri. Qualche chilometro prima Minardi e Lauredi avevano tentato il colpo, ma invano.

Visti da lontano i sacchetti, Boni schizza via come un gattopardo, afferra le polpette che gli competono e sotto a tutta birra mentre il gruppo si contende affannosamente il rifornimento. Lauredi è il primo a mettersi nella scia del fuggitivo, però la Maglia rosa in persona lo va a riprendere e lo ricaccia in seno al gruppo.

Boni pare che voli sulle balze di Laccio di Torriglia e quindi su quelle di Scoffera. La caccia è spietata, ma Boni è grande. Dalla Scoffera al Caprile è un salto da giganti. Il resto lo conoscete. Sotto il traguardo di Genova, dove il giovane toscano doveva conoscere la ineffabile gioia è ad attenderlo un calice amaro.

«Sarà per un'altra volta — gli dice Gino Bartali — hai appena 22 anni. Magari li avessi io!» E lo abbraccia per nascondere la commozione tra le calde lacrime che rigano il volto imberbe.

Domani restiamo a Genova per assistere al torneo della gara a cronometro a squadre, al termine della quale non avremo più dieci uomini ex aequo al comando della classifica generale. Le squadre nell'ordine che verrà fissato dalla giuria, percorreranno km. 18,400 sul circuito del Nuovo Lido, circuito che verrà percorso quattro volte. La tappa, che è la sesta, si svolgerà nella mattinata. La prima squadra partirà alle 10 sicchè alle 13 sarà tutto finito dato che nel pomeriggio sullo stesso tracciato si disputerà il Premio internazionale motociclistico.

Ecco l'ordine di partenza: Belgio ore 10, Arbos ore 10.03, Atala ore 10.30, Svizzera ore 10.33, Frejus ore 11, Spagna ore 11.03, Francia ore 11.30, Torpado ore 11.33, Nivea ore 12, Chlorodont ore 12.03, Bianchi ore 12.30, Olanda ore 12.33, Welter ore 13, Legnano ore 13.03.

A. A.

Il sogno di gloria del ragazzo toscano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, 18

Oggi m'è toccato un grosso dispiacere. Quel giovane che è stato in fuga e solo per settanta chilometri non ha vinto la tappa! Guido Boni meritava di certo la vittoria. Per conto mio hanno sbagliato nella organizzazione dell'arrivo. In una tappa che ha delle salite adatte per la battaglia e che possono dare piccoli distacchi non si mette sul finale un circuito che imbroglia tutto. Teloni, giuria, fotografi davano l'impressione ai corridori che il traguardo fosse lì o parecchio vicino.

Un lungo circuito nel finale di gara va bene in una tappa pianeggiante ma bisogna sempre che si faccia in modo da non far nascere confusioni. Lì invece sembrava una fiera! E' entrato primo e solo Guido Boni con un buon vantaggio. Il corridore ha rallentato ma gli hanno subito urlato che c'erano da fare altri due chilometri. Questo glielo ho urlato anch'io in buona fede. Poi sono arrivate due coppie di corridori. Mi metto dall'altra parte del circuito ma Boni non lo vedo spuntare. Qualcuno allora comincia a dire che i chilometri non sono due ma sono quattro o cinque. Davvero non ci capisco più nulla. Passano circa sette minuti e con sorpresa di tutti si vede che quattro corridori sono avanti al Boni. E così lui arriva quinto e piange e non pedala nemmeno più.

Io l'ho incoraggiato. Gli ho detto che aveva fatto una grande corsa. Questa prova lo deve convincere che ha i mezzi per lottare contro i più forti. Non è il caso che si avvilisca perchè anzi questo colpo che ha preso oggi lo deve spronare a ritentare l'avventura per vedere di farcela.

E poi un lungo circuito dove si va in su e in giù non deve essere organizzato senza transenne. Dopo l'arrivo dei primi infatti è successo che il pubblico ha invaso la strada dopo la volata del gruppo. Qualcuno allora ha urlato di fermare i ritardatari al primo passaggio. Così per i ritardatari la tappa sarebbe stata più breve di qualche chilometro il che non sarebbe stato regolare. Ma la giuria, giustamente, ha voluto che tutti facessero il percorso completo. Però è successo il guaio che parecchi corridori hanno dovuto rallentare per passare in mezzo alla gente e hanno perso altro tempo.

Con quello che ho detto non voglio diminuire la vittoria di Astrua perchè dopo Boni lui è stato il corridore che mi è piaciuto di più. Lo spirito di lottatore che riconosco ad Astrua è stato quello che ha deciso la corsa.

Gino Bartali

ORDINE D'ARRIVO

1) **GIANCARLO ASTRUA** (Atala) che compie i 170 km. del percorso in ore 4.24'41" alla media di km. 38,580.

2) Botella s.t., 3) Messina in ore 4'25", 4) Albani id., 5) Boni in ore 4.25'06"; 6) Fantini in ore 4.25'12" alla testa di un gruppo di 65 unità comprendente tutti i migliori.

Il premio al merito per la 5.a tappa è stato attribuito al corridore Guido Boni della Welter.

CLASSIFICA GENERALE

1) MAGNI in ore 23.24'59"; 2) Nencini, 3) Monti, 4) Coppi, 5) Wagtmans, 6) Van Breenen, 7) Clerici, 8) Geminiani, 9) Assirelli, 10) Voorting tutti con il tempo di Magni.

11) Moser a 40", 12) Astrua a 4'40", 13) Botella s.t., 14) Pedroni a 5'11", 15) Lauredi id., 16) Dotto id., 17) Fornara id., 18) Bertoglio a 8'19", 19) Benedetti a 8'27", 20) Koblet a 8'38".

Vele giuliane

Il «Tergeste» in Olanda e l'«Istria» a Napoli

Un equipaggio giuliano ha avuto in questi giorni l'invito a rappresentare la vela italiana nella classe dragoni alla famosa coppa internazionale che verrà disputata nel mese di agosto nella laguna olandese del Zuidersee. Si tratta dell'equipaggio del dragone «Tergeste» dello Yacht Club Adriaco che si è brillantemente affermato alle internazionali veliche invernali di Genova con la conquista del trofeo americano del Marblehead e della coppa Olimpia. Per Sergio Sorrentino con il suo bravo equipaggio formato da Piero Gorgatto e da Annibale Pellaschier è questa la volta buona per collaudare contro i più forti armi del mondo il grado di preparazione ottenuto attraverso duri anni di lavoro e di sacrificio. Siamo certi che esso saprà certamente rendersi degno della fiducia in lui riposta.

E' partito in questi giorni alla volta di Napoli, il dragone «Istria» dello Yacht Club Adriaco, che su invito della presidenza dell'U.S.V.I. parteciperà alle regate nazionali che avranno luogo in quel golfo dal 22 al 26 maggio. La manifestazione riservata alla classe 5,50 m.S.I., dragoni, «stars» «Flying dutchman», avrà anche valore di selezione per l'invio di equipaggi ad importanti regate veliche all'estero.

Oggi trotto a Montebello

I migliori alla pari

Nell'odierno convegno di trotto che si svolgerà a Montebello, con inizio alle 15.30, la corsa principale vedrà in gara alla pari i migliori cavalli attualmente a Trieste. Probabili partenti: Fideo, Ungaro, Barbano, Clipper, Gallodoro, Fiordaliso, Marenzo, Edimburgo, tutti a m. 1650.

I nostri favoriti. *Premio degli Olivi:* All. Primavera (Stornellata - Lichene), Chinino, Grinta. *Premio dei Gelsi:* Nadir, Lussin, Cedrone. *Premio dei Larici:* Nocina, Susampolo, Fauzia. *Premio dei Platani:* Mariolo, Crono Worthy, Vassallo. *Premio dei Pini:* Cantico, Ostello, Nanduska. *Premio delle Querce:* Edimburgo, Barbano, Ungaro. *Premio delle Betulle:* Oliba, Belfiore, Delmo.

Comunicato della F.I.G.C.

Un'inchiesta in corso per gli incidenti di Palermo

Milano, 18

La Lega nazionale della F.I.G.C. nella sua odierna riunione ha deliberato di rinviare ogni decisione e di sospendere intanto, con effetto immediato, il campo del Palermo in attesa di ulteriori accertamenti sugli incidenti avvenuti domenica scorsa durante la partita Palermo-Cagliari. Ha multato diverse società e calciatori. Ha squalificato per una giornata Meucci (Piombino) e Mirabili (Alessandria). Ha confermato la squalifica per due giornate a Vincenzi del Carbosarda ed ha ridotto da tre a due giornate la squalifica del giocatore Candiani (Empoli).

La Lega nazionale ha inoltre autorizzato i seguenti anticipi: Juventus-Bologna si disputerà il 4 giugno; Catania-Pro Patria il 2 giugno.

Si riparla di Humberto

Sao Paulo, 18

L'attaccante italo - brasiliano Umberto Tozzi, il cui nome era stato fatto insistentemente nelle ultime settimane come probabile candidato alla maglia bianco-azzurra della Lazio, ha fatto oggi alcune interessanti dichiarazioni. Tozzi, noto in Brasile col nome professionale di «Humberto», ha dichiarato che attende con molto interesse le eventuali proposte che riceverà da un rappresentante della squadra romana che si dice sia in viaggio alla volta di Sao Paulo.

Anche Didi in Italia?

Rio de Janeiro, 18

Il calciatore brasiliano Didi avrebbe ricevuto una proposta per giocare in una società italiana con uno stipendio di 40.000 cruzeiros al mese (circa 280.000 lire). Il Fluminense Football Club, al quale appartiene Didi, riceverebbe per il trasferimento quattro milioni di cruzeiros.

SEGNA BENTLEY RISPONDE RIAL

Spagna - Inghilterra 1 a 1 dinanzi a 125 mila spettatori

Un tiro da 35 metri di distanza batte il portiere granata Ramallets

Madrid, 18

L'incontro internazionale di calcio Spagna - Inghilterra è terminato con il risultato di parità: 1 a 1. Il primo tempo si era chiuso con la nazionale inglese in vantaggo.

Le formazioni: SPAGNA: Ramallets; Matito, Campanala; Mauri, Garay, Zarraga; Mano, Perezpaya, Kubala, Rial, Cento. INGHILTERRA: Williams; Sillett, Byrne; Dickinson, Wright, Edwards; Matthews, Bentley, Lofthouse, Quixall, Wilshaw.

Splende il sole e una lieve brezza rinfresca la temperatura, senza turbare il gioco, quando alla presenza di 125.000 persone gli inglesi — che hanno battuto il calcio d'inizio — impostano la prima manovra offensiva. Ma al 37' ecco il colpo di scena. Lofthouse dà lateralmente a Bentley. La mezz'ala è a trentacinque metri dalla porta spagnola, e si attende che la monvra si sviluppi. Invece dal piede di Bentley parte improvvisa una saetta che Ramallets non vede nemmeno. Uno a zero per gli inglesi.

Gli spagnoli si gettano allo assalto ma non raggiungono il pareggio che al 19' della ripresa: in una paurosa mischia sotto la porta inglese si fa luce Rial, e da pochi passi scaglia la palla in porta.

Conclusione: la Spagna ha prevalso dal punto di vista territoriale. Ma la difesa inglese si è fatta ammirare. E Lofthouse e Dickinson hanno pure messo in luce le loro splendide doti. Per la Spagna hanno brillato Campanalla, Garay, Perez Paya Kubala e Rial.

Bugatti anzichè Lovati con gli azzurri a Firenze

Firenze, 18

Dal direttore tecnico per le squadre nazionali, comm. Marmo, si è appreso, al momento del suo arrivo a Firenze, che il portiere Lovati del Torino, regolarmente giunto al raduno, accusa dei disturbi intestinali e pertanto domani rientrerà in sede. In sua sostituzione è stato subito convocato a Firenze, dove è atteso in nottata, il portiere del Napoli, Bugatti.

I calciatori jugoslavi in allenamento a Lubiana

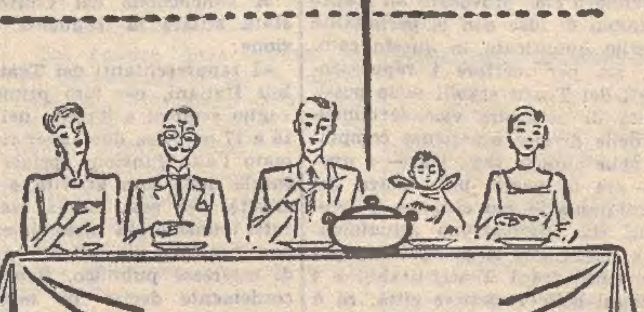
Belgrado, 18

I giocatori della nazionale di calcio jugoslava che incontrerà il 29 maggio prossimo a Torino quella italiana, sono partiti alla volta di Lubiana, dove il commissario tecnico federale li sottoporrà nei prossimi giorni ad una intensa serie di allenamenti.

DAHÒ

• ALIMENTI DIETETICI
• DI PRIMA INFANZIA
• E PER DIABETICI

ALIMENTI DAHÒ CODOGNO DI MILANO



Pastina glutinata Dahò
nell'insuperabile brodo Dahò
preparato con Dado Sublime Dahò

LA DOPPIETTA DEGLI ITALIANI AI MONDIALI DI HOCKEY

Gli azzurri piegano i lusitani dopo aver battuto per 3 a 0 i cileni

La rappresentativa portoghese non si arrende che a un tiro di rigore: una gara serrata - Sempre imbattuta anche la Spagna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 18

Davanti a oltre cinquemila persone, in un'atmosfera incandescente, le rappresentative italiana e portoghese si sono misurate per l'ennesima volta. La nostra squadra, disputando un incontro intelligente e adottando la tattica giusta, ha saputo imporsi nettamente, più di quanto non lo dimostri il risultato.

Il primo tiro è di Panagini, poi azione Panagini - Gelmini, sprecata per un soffio da questo ultimo. Marchetto si prova pure nel tiro da lontano. I portoghesi sono controllati con sufficienza di mezzi dalla nostra retroguardia. Il centro Cruzeiro è costantemente controllato da vicino da Gelmini I. Impostazione tattica dei nostri rispondente alle necessità. Sacrificando un uomo la squadra avversaria non è più in grado di brillare come nelle precedenti partite. La coppia attaccante lusitana risente del marcamento di Cruzeiro e non riesce a tirare a rete. Saetta di Panagini all'8' su lancio di Marchetto, deviato a fondo campo. Due mischie sotto la rete di Matos si concludono senza esito. Equilibrio nel finale dei primi quindici minuti di giuoco con il portiere Cataletto ancora inoperoso. La ripresa si inizia con un tiro da lontano di Dagnino. Al 3' una punizione dal limite contro l'Italia viene arrestata dalla barriera. Al 4' Panagini tira in piena velocità, ma la risposta è pronta: palo di Perdigao al 5' con Cataletto battuto. Quindi la azione decisiva. Su azione di contropiede, Panagini riesce a tirare in porta. Un difensore del Portogallo commette un fallo in area, trattenendo la palla con il pattino. Viene concesso il «rigore» e Panagini, incaricato del tiro realizza sulla sinistra del portiere. Siamo a 7'48".

I portoghesi a questo punto iniziano un giuoco pesante e ne fanno le spese prima Marchetto e poi Panagini. Escono dal campo il terzino Figueirido e Correia, che sono sostituiti rispettivamente da Edgar e Lisboa. Al 10' Gelmini segna nuovamente ma l'arbitro annulla per concedere il «rigore». Nuovamente Panagini tira la punizione, ma il portiere avversario para, provocando un altro «rigore». Questa volta Gelmini I è incaricato del tiro ma la pallina va a sbattere sul palo sinistro. Nelle file dei portoghesi non c'è più la calma. I loro attacchi sono affannosi. Azione veloce al 13' Panagini - Gelmini - Panagini. Tiro finale di Gelmini senza esito. Gli italiani trattengono la pallina, gli avversari si disuniscono e commettono parecchi falli.

Alle ore 24,22 la partita ha termine. L'Italia ha vinto mettendo così una ipoteca al primato. Da stasera le squadre imbattute sono due: Italia e Spagna.

Italia: Cataletto, Dagnino, Marchetto, Gelmini I, Panagini (1); riserve Brezigar e Gelmini II. *Portogallo:* Matos, Figueirido, Cruzeiro, Perdigao, Correia S.; riserve Correia J. ed Edgar. *Arbitro:* Bown (Granbretagna); giudici di porta Lacambra (Spagna) e Gervaz (Svizzera).

Nel pomeriggio il secondo turno di partite aveva fatto registrare le vittorie dell'Italia, del Portogallo, della Spagna e della Svizzera.

Gli azzurri si riabilitavano a spese del Cile, dopo l'esordio incerto della prima giornata. Il Cile impostando una tattica guardinga nell'intento di non scoprire i settori arretrati era costretto a subire l'offensiva della squadra azzurra che dai suoi frequenti contrattacchi ricavava tre reti. Ai cileni rimaneva la soddisfazione di colpire due pali controbilanciati da un tiro di Gelmini II arrestato dalla traversa. Ottima la prova del terzino Dagnino, prudente nell'appoggiare le avanzate Marchetto, scattante e penetrante Gelmini II, in ripresa la ala destra Brezigar specie nel secondo tempo. Ma il migliore è stato Cataletto, autore di numerosi interventi di classe.

ITALIA: Cataletto, Dagnino, Marchetto, Brezigar (1), Gelmini II (2), Gelmini I, Panagini. CILE: Arimendi Tunzi, Bendeck, Finalterry I, Spadaro, Finalterry II, Ahumada. Arbitro: Lacambra (Spagna).

Ecco il programma di domani, giovedì 19: ore 15, Svizzera-Germania; 15.40, Cile-Portogallo; 16.30, pattinaggio artistico; 16.40, Italia-Belgio; 17.20, Inghilterra-Spagna; 21.15, Germania - Belgio; 21.55, Inghilterra-Cile; 22.35, pattinaggio artistico; 22.45, Italia-Svizzera; 23.25, Spagna-Portogallo.

I RISULTATI

Portogallo-Belgio	3-1	(1-0)
Svizzera-Inghilterra	2-0	(2-0)
Italia-Cile	3-0	(1-0)
Spagna-Germania	5-0	(3-0)
Spagna-Svizzera	4-1	(3-0)
Inghilterra-Germania	3-3	(0-2)
Cile-Belgio	2-0	(0-0)
Italia-Portogallo	1-0	(0-0)

CLASSIFICA GENERALE

Spagna	3	3	0	0	12	2	6
Italia	3	3	0	0	7	2	6
Portogallo	3	2	0	1	8	4	4
Svizzera	3	2	0	1	8	5	4
Cile	3	1	0	2	3	6	2
Inghilterra	3	0	1	2	5	8	1
Germania	3	0	1	2	5	13	1
Belgio	3	0	0	3	2	10	0

Coppa Mollè: 9 a 9

Genova, 18

Si è iniziata nel pomeriggio di oggi al Teatro comunale di Genova la XII Coppa Mollè di spada tra le nazionali d'Italia e di Francia.

Al termine del terzo turno le due squadre sono alla pari con nove vittorie ciascuna.

E' FINITO IL CAMPIONATO DI IV SERIE

AI MONFALCONESI LA BANDIERA DEL GIOVANE FOOT-BALL GIULIANO

L'irregolare marcia iniziale del Pro Gorizia seguita da un'energica ripresa - La retrocessione del Saici e del "San Giovanni"

L'ultima tappa del campionato di quarta serie è stata avversata dal maltempo. Pioggia dall'alto e fango di sotto su tutti i campi di gioco. La giornata di chiusura non aveva molti problemi da risolvere. Infatti, scontata da qualche settimana la vittoria finale della Mestrina, retrocesse in base ai risultati della precedente domenica Saici, Lancia, Olimpia e «San Giovanni» l'unica partita che rivestiva un certo interesse è stata giocata a Monfalcone dove CRDA e Spilimbergo hanno battagliato per la seconda poltrona. Novanta minuti di lotta senza quartiere sotto il diluvio; molta foga e correttezza da ambo le parti ma poco gioco perchè le condizioni atmosferiche più di tanto non hanno permesso.

Chiudiamo ora la nostra annuale rassegna con un po' di conti di fine stagione. Delle giuliane la migliore prestazione è stata fornita dalla squadra di Monfalcone classificatasi al secondo posto, per il quoziente reti, a pari punti con Spilimbergo e Schio. La squadra monfalconese ha disputato un superbo campionato, rappresentando degnamente il calcio giuliano in questo difficile torneo di quarta Serie nel quale il C.R.D.A. è stato spesso uno dei principali protagonisti. Il Pro Gorizia invece, dopo un inizio catastrofico, tanto da far considerare la squadra isontina in grave pericolo, al termine del girone di andata, ha avuto una vigorosa ripresa nel viaggio di ritorno, riuscendo a tirarsi fuori dei pasticci. La grande forza di volontà dimostrata dai goriziani nella fase finale del torneo ha avuto il premio meritato.

Il Saici, dopo un ottimo comportamento nella fase iniziale del torneo è calato alla distanza vittima di una crisi che ha colpito la squadra di Torviscosa nel punto cruciale del torneo. La riscossa è venuta quando ormai era troppo tardi. Peccato perchè la squadra della operosa cittadina, presa nel suo complesso, può considerarsi di livello uguale a diverse formazioni che l'hanno preceduta nella classifica. Il «San Giovanni» ha perso troppi punti nel girone di andata. Successivamente la squadra venne affidata alle esperte ed appassionate cure dell'ex campione del mondo Piero Pasinati che non poteva compiere il miracolo di salvarla ma che tuttavia, attraverso al suo paziente e proficuo lavoro, è riuscito a far disputare alla squadra triestina un girone di ritorno ricco di buone prestazioni e risultati positivi.

Si è aperto il capitolo vendite. Dopo il probabile passaggio dei monfalconesi Deotto e Fontanot alla Lazio ci risulta che l'ala sinistra Ciani della Sacilese capocannoniere del girone è stato ceduto per sei milioni a una società della massima categoria. In corso di trattazione pure il centromediano Marcocchio e il portiere Flaiba della Sacilese.

C. C.

Deve rinunciare la Triestina alla «tournée» in Francia

La «tournée» della Triestina in Francia non avrà più luogo. La Federcalcio ha negato il nulla osta alla squadra rossoalabardata in riferimento alla particolare importanza dell'incontro Spal-Triestina che si svolgerà a Ferrara alla ripresa del campionato. I giocatori della Triestina pertanto riposeranno sino a martedì prossimo per riprendere poi la loro normale attività.

Iersera nella piscina del CONI

Una settantina di nuotatori alla prima riunione

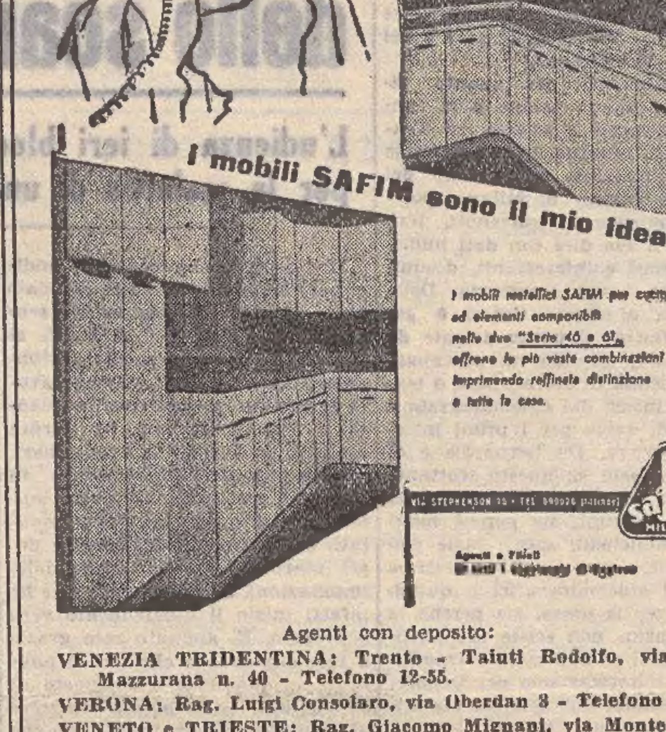
La riunione inaugurale della stagione natatoria si è praticamente risolta in una manifestazione interna dell'Edera. Soltanto il Maccabi ed il CUS si sono fatti rappresentare rispettivamente da 3 e 2 elementi, mentre Triestina e Fiamma hanno disertato completamente le gare, addicendo a motivo l'ancora imperfetta preparazione dei loro nuotatori. Evidentemente non ci si potevano aspettare risultati di grande rilievo, a causa della ritardata apertura della piscina. Unico risultato di valore anche in campo nazionale, l'1'15"7 del dorsista Barzellato, che ha già migliorato i suoi migliori tempi dell'anno scorso. Nel complesso una sessantina di ragazzi e ragazze dell'Edera hanno preso parte alla riunione, ottimamente condotta dai dirigenti e cronometristi del GUG locale.

Ecco i risultati delle finali: 400 st. l. assoluti: 1) Fernandelli 5'47"6; 2) Toscani 5'54"5. **66.66 dorso allieve:** 1) Scholz O. 59'4; 2) Comunale F. 1'18"1. **100 dorso assoluti:** 1) Barzellato 1'15"7; 2) Bassa 1'23"8; 3) Cavallini 1'26"3. **66.66 rana ragazzi:** 1) Perotti G. 103"3. **66.66 dorso assolute:** 1) Stefanin A. 59"7; 2) Predonzani R. 1'02"9; 3) Antonini A. 1'09"8. **100 rana allievi:** 1) Vescovo G. 1'33"7; 2) Ferluga S. 1'34"; 3) Valcini P. 1'36"5. **33.33 dorso ragazzi:** 1) Cescon B. 25"3; 2) Velicogna A. 27"4; 3) Zucchi A. (CUS) 29"7. **33.33 st. l. allieve:** 1) Scholz 21"7; 2) Barzellato 23"; 3) Bordon 26"3. **66.66 dorso allievi:** 1) Crisman G. 54"4; 2) Guarnieri G. 60"2; 3) Morovich A. 1'3"3. **200 rana assoluti:** 1) Messina C. 3'15"6; 2) Pricoco A. 3'31"7. **66.66 farfalla allievi:** 1) Fabbro G. 57"4; 2) Malani R. 58"6; 3) Malabotta G. 1'07"6. **66.66 allieve:** 1) Barzellato 1'08"3; 2) Stock M. (Maccabi) 1'12"1. **66.66 st. l. assolute:** 1) Destro L. 54"4; 2) Predonzani R. 54"5; 3) Del Bosco L. 55"9.33.33 st. l. ragazzi: 1) Cescon 20"9; 2) Velicogna 21"7; 3) Morgera 22"8. **66.66 st. l. allievi:** 1) Fabbro 42"8; 2) Polesel 45"1; 3) Comini 45"3; 4) Malabotta 45"9; 5) Velussi 42"8; 6) Guardianic 48"4. **100 st. l. assoluti:** 1) Pozzani 1'07"8; 2) Barzellato 1'08"1; 3) Gregori 1'08"2; 4) Toscani 1'11"3; 5) Fernandelli 1'12"5; 6) Valli 1'25"2.

Il Vespa Club Trieste al raduno italo-austriaco

Il Vespa Club Trieste partecipa domenica prossima al II raduno internazionale vespistico italo-austriaco nella città di Udine, libero a tutti i possessori di Vespa. La tassa d'iscrizione è stata fissata in lire 400 indistintamente e darà diritto al pranzo collettivo ai premi individuali e di rappresentanza nonchè ad una medaglia ricordo. La partenza viene fissata per le ore 7 30 e per ulteriori informazioni, ed iscrizioni rivolgersi seralmente presso la sede del sodalizio in via Giulia 3, tel. 96-422.

effettivamente, cara,



I mobili SAFIM sono il mio ideale

I mobili metallici SAFIM per cucina ad elementi componibili nelle due "Serie 40 e 61" offrono le più vaste combinazioni imprimendo raffinata distinzione a tutta la casa.

Agenti con deposito:
VENEZIA TRIDENTINA: Trento - Taiuti Rodolfo, via Oss. Mazzurana n. 40 - Telefono 12-55.
VERONA: Rag. Luigi Consolaro, via Oberdan 3 - Telefono 16-78.
VENETO e TRIESTE: Rag. Giacomo Mignani, via Monte Suello 3, Padova - Telefono 31-086.

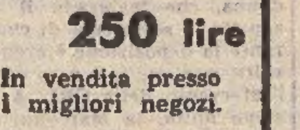
DOMENICA 22 MAGGIO
1° CONCORSO
Totosport
sul
38° GIRO D'ITALIA
8ª Tappa: VIAREGGIO-PERUGIA
NUOVA FORMULA IDENTICA A QUELLA DEL Totocalcio
13 CORRIDORI E 2 DI RISERVA
2 CATEGORIE DI VINCENTI 13 E 12 PUNTI
SCHEDE DOPPIE, SESTUPLE E SISTEMISTE

COL SEGNO 1 S'INTENDE INDICARE CHE IL CORRIDORE ARRIVERA FRA I PRIMI 15
COL SEGNO 2 CHE EGLI SI CLASSIFICHERA FRA I SECONDI 15 (DAL 16° AL 30°)
COL SEGNO X CHE EGLI ARRIVERA DOPO I PRIMI TRENTA

I RISULTATI SARANNO RADIODIFFUSI DOMENICA 22 MAGGIO ALLE ORE 19,45 SUL PROGRAMMA NAZIONALE DELLA RAI

il rasoio più moderno del mondo!
PAL INJECTO-MATIC
comodo - leggero - veloce!

entra la lama nuova
esce la lama vecchia



caricatore di ricambio con 10 lame costa solo
250 lire
In vendita presso i migliori negozi.

il rasoio Pal Injecto-Matic completo di 10 lame in caricatore speciale costa solo
lire 700
è un prodotto della AMERICAN SAFETY RAZOR CO. - New York & London

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA GRAVE SITUAZIONE NEI DIPARTIMENTI AFRICANI

INVIATA IN ALGERIA una divisione francese

Esteso lo stato di allarme anche nella zona di Costantina Anche in Marocco e in Tunisia si intensificano le ribellioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 18

Nel Consiglio dei Ministri riunito questa sera sotto la presidenza di Renè Coty, rientrato da Copenaghen, il Ministro dell'Interno, Bourges-Maunoury, ha sottoposto una serie di misure per la grave situazione creatasi in Algeria. Nel Dipartimento di Costantina sarà di conseguenza esteso lo stato di allarme. Sino ad oggi tale stato di allarme era stato decretato in due sole circoscrizioni: quella di Batna e l'altra di Guelma. Il dilagare del terrorismo nelle altre zone e il continuo ripetersi degli attentati, il cui elenco di vittime ha raggiunto un numero impressionante, ha costretto il Governo a disporre l'invio di una Divisione dalla Francia in Algeria e il richiamo di effettivi di riserva residenti in Algeria. A queste forze si aggiungeranno duemila gendarmi che partiranno dalla Francia.

Se si tiene conto che in Algeria sono già presenti 90 mila umini, si ha un'idea chiara di quanto la situazione si presenti preoccupante agli occhi del Governo, il quale intende compiere un grande sforzo per ristabilire l'ordine, chiamando il concorso anche della marina e dell'aviazione, di modo che la prima perlustri le coste e la seconda coi suoi voli di ricognizione possa individuare i centri di resistenza dei ribelli. Secondo informazioni giunte da Algeri il reclutamento e l'attività dei fuorilegge si sono notevolmente intensificati in questi ultimi giorni. Le bande ribelli operano a piccoli gruppi di dieci o quindici individui. I loro colpi di mano sono rapidi e isolati. Soltanto in grandi azioni di sabotaggio (incendi, tagli di alberi, di fili del telefono, ecc.) i ribelli si presentano in formazioni di cinquanta individui. I più recenti attacchi hanno rilevato una tattica progredita. Si è avuta la sensazione che i movimenti dei fuorilegge siano guidati da elementi militari esteri, usciti dai ranghi delle forze in conflitto nell'ultima guerra mondiale.

Anche altrove, in Marocco, in Tunisia la situazione appare poco soddisfacente. Il Residente generale del Marocco, Lagoste ha avuto a Parigi lunghi incontri con il Ministro degli Affari marocchini e Tunisi, Pierre July e con il Maresciallo Juin per concertarsi sulle misure militari da prendere per riportare la calma e la sicurezza in tutto il paese.

Riguardo all'Indocina, il Ministro degli Stati Associati, ha detto al Senato che 6.605 francesi sono stati dichiarati «dispersi» dall'inizio del conflitto.

Domani si apre a Marsiglia il congresso del partito democristiano che chiuderà i suoi lavori domenica prossima. Nell'imminenza della campagna per le elezioni di 159 senatori, la cui votazione dovrà avvenire il 19 giugno, il congresso assume una particolare importanza. Si tratterà in primo luogo di rinnovare le cariche del partito.

L'attuale presidente, Pierre Henri Teitgen, che è anche Ministro della Francia d'oltremare sarebbe, dal punto di vista del regolamento, rieleggibile, ma sembra che la maggior parte dei congressisti desiderino portare alla presidenza una personalità nuova e impedire la cristallizzazione delle cariche. In tal caso i nomi che si fanno come probabili successori di Teitgen sono Robert Legourt e Francois De Menthon. Quale segretario generale appare sicura la candidatura di Maurice Simmonet. Questo per le cariche. Riguardo agli indirizzi politici non si prevedono sostanziali mutamenti.

La sinistra del partito, che al tempo di Mendes-France sembrava dover avere grande seguito, ha perduto praticamente tutte le possibilità di successo. Rimanendo sempre fisso l'interesse del partito di impedire il riavvicinamento tra socialisti e comunisti, l'orientamento che si delinea nelle file democristiane francesi è per una politica di centro, ossia per un graduale e temperato progressismo, senza violenti contraccolpi che si giudicano pericolosi per l'attuale situazione francese. La quale nei duplici rispetti della politica e dell'economia non si presenta molto solida. Soltanto nei confronti dei problemi dell'Africa del Nord, i democristiani si dimostrerebbero propensi a radicali riforme e ad andare incontro ai tempi, appoggiando una politica di autonomie, quale è stata sempre sostenuta dai socialisti. Per la politica estera il congresso si propone di precisare ciò che intende per rilancio europeista, allo scopo di spingere gli altri partiti politici a pronunciarsi senza equivoci.

Due questioni, la riforma costituzionale e l'altra elettorale, occuperanno l'attenzione dei congressisti. Tanto sulla prima questione quanto sulla seconda le idee del partito non sono molto decise, nè chiare. I progetti che si attribuiscono ad Edgar Faure per la riforma costituzionale non incontrano le simpatie dei democristiani. Sulla riforma elettorale il partito si è soltanto espresso in modo negativo per il collegio uninominale.

Bonaventura Caloro

DOPO IL TRAGICO CROLLO DI NAPOLI

SETTE SONO FINORA le vittime accertate

Tra le macerie dovrebbero trovarsi ancora due operai e l'architetto

Napoli, 18

Alla luce di due potenti riflettori, i vigili del fuoco e le squadre di operai del Comune continuano il lavoro di smassamento delle macerie diretto ora verso il nucleo centrale della compatta banchina di rovine. A mano a mano che l'auto-gru rimuove i grossi frammenti dei piloni di cemento armato, intervengono le squadre che, con attrezzi a mano, sondano il terreno e procedono allo scavo. I loro sforzi si concentrano nel punto dove questo pomeriggio sono state estratte le ultime tre salme. Si suppone che qui possano trovarsi i cadaveri di altri due operai, e forse quello dell'architetto Antonio Munizzi di cui mancano tuttora notizie. Finora il bilancio delle vittime accertate del crollo è salito a sette morti.

Il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma al dott. Francesco Diana, Prefetto di Napoli: «Contristato notizia grave sciagura verificatasi cantiere edile Cooperativa San Francesco, desidero far giungere familiari vittime espressioni mia profonda simpatia mentre formulo ogni voto migliore pronta guarigione feriti».

DA SABATO IN SCIOPERO i dipendenti sanatoriali

Roma, 18

Il Ministro del Lavoro on. Vigorelli ha ricevuto oggi i rappresentanti della Federazione autonoma sindacati amministrativi e sanatoriali dell'INPS accompagnati dal dott. Viglianesi, segretario coordinatore dell'UIL. E' stata rappresentata al Ministro l'urgenza di pervenire a una soluzione.

Dal canto suo la segreteria della federazione lavoratori sanatoriali aderente alla CGIL, in un suo comunicato, informa che «in considerazione del persistere dell'atteggiamento negativo del Governo nei confronti delle rivendicazioni economiche e normative dei parastatali e dei sanatoriali, ha proclamato la ripresa dello sciopero in tutti i sanatori d'Italia a datare da sabato 21 corrente». Sarà garantita ai ricoverati l'assistenza sanitaria indispensabile.

UNA SOSTA A LONDRA NEI LAVORI DELL'O. N. U.

Aggiornata al 1.o giugno la conferenza per il disarmo

Voci di una sospensione nell'U.R.S.S. della fabbricazione di bombe all'idrogeno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 18

Un'importante notizia è stata diramata stasera dal Foreign Office: la sottocommissione dell'ONU per il disarmo, che ha iniziato i suoi lavori a Londra il 25 febbraio, ha deciso, al termine della sua seduta odierna, la quarantanovesima della serie, di aggiornarsi fino al 1.o giugno «per dar modo ai Governi facenti parte della commissione (Francia, Canadà, Stati Uniti, Inghilterra e Russia) di considerare la situazione ora raggiunta e di esaminare i progressi che sono stati compiuti». La riunione del 1.o giugno — si è appreso stasera — si svolgerà a New York.

Ancora una decina di giorni fa una notizia di questo genere avrebbe provocato una ondata di pessimismo: oggi però questo breve comunicato ha avuto un effetto opposto. Come è noto, infatti, i russi hanno nel frattempo presentato — martedì della settimana scorsa — il loro nuovo piano per il disarmo, che costituisce un sensazionale capovolgimento di molte delle tesi che essi avevano sostenuto per anni, rendendo impossibile un accordo; ora invece i russi hanno fatto proprie molte delle soluzioni proposte dagli occidentali, e i due piani che si trovano ora sul tavolo della sottocommissione — quello sovietico e quello anglo-francese — hanno diversi punti in comune.

Un'altra interessante notizia, riguardante anch'essa il problema del disarmo, viene data oggi dal giornale conservatore londinese «Daily Express»: secondo il quale gli scienziati russi avrebbero smesso di lavorare attorno alla bomba all'idrogeno; il «Daily Express» attribuisce questa opinione ai «capi dei servizi segreti alleati». Il giornale sostiene che i russi non hanno più compiuto alcun esperimento con armi termonucleari, dopo l'esplosione di 21 mesi fa: allora venne fatta esplodere una bomba «H» della potenza di un milione di tonnellate di alto esplosivo, che sono poche a paragone della potenza di 15 milioni di tonnellate della bomba «H» americana.

Gli esperti alleati, afferma il «Daily Express», ritengono che i russi non potrebbero cominciare a fabbricare bombe «H» in serie senza compiere ulteriori esperimenti; la sospensione dei medesimi significa quindi che i sovietici non intendono accumulare armi termo-nucleari; e questo si potrebbe spiegare supponendo che il Cremlino sia ormai deciso a evitare a tutti i costi un conflitto mondiale, in vista del fatto che gli occidentali posseggono già troppe armi atomiche. In secondo luogo, è possibile che i russi siano convinti di riuscire a ottenere la messa al bando delle armi atomiche in tutto il mondo; per questo, essi avrebbero deciso di continuare a produrre in gran quantità soltanto armamenti di tipo convenzionale.

A. L.

Una risposta di Vigorelli

Precisazioni sul sussidio dei marittimi disoccupati

Roma, 18

In risposta ad una interrogazione presentata in sede parlamentare dall'on. Jacoponi, comunista, il Ministro del Lavoro on. Vigorelli ha fornito alcune precisazioni in merito all'atteggiamento del Governo nei confronti della vigente disciplina dei sussidi di disoccupazione a favore dei marittimi, con particolare riferimento a quei lavoratori che, per motivi di salute, non abbiano compiuto i prescritti quattordici mesi d'imbarco. L'interrogante faceva infatti rilevare come questi lavoratori, ove la malattia non duri più di 60 giorni, perdano attualmente il diritto al sussidio straordinario di 90 giorni.

Il Ministro del Lavoro on. Vigorelli ha così risposto:

«Come è noto, il sussidio straordinario di disoccupazione è disciplinato dalla legge 29 aprile 1949, n. 264, alla stessa stregua di un intervento economico di carattere eccezionale a favore di determinate categorie di lavoratori e per singole località. Detta legge, inoltre, determina i requisiti che i lavoratori delle località e categorie indicate debbono possedere per essere ammessi a godere del sussidio.

«Siffatti criteri restrittivi, mentre hanno potuto trovare regolare applicazione nei confronti dei lavoratori dei settori produttivi, il cui stato di disoccupazione è accertato in ciascuna provincia mediante la iscrizione nelle liste dei disoccupati (tenute dagli uffici comunali di collocamento), scarsa applicazione, invece, hanno trovato nei riguardi dei lavoratori marittimi iscritti nelle liste tenute dalle capitanerie di porto.

«E' peraltro da aggiungere che il caso dei lavoratori sbarcati per malattia ha formato oggetto di apposito esame tra questo Ministero, quello della Marina mercantile e le organizzazioni sindacali degli Armatori e dei lavoratori marittimi; la soluzione adottata è stata quella di ammetterli al sussidio ove essi, alla data di entrata in vigore del decreto di concessione, abbiano fruito di assistenza di malattia da parte della competente Cassa marittima per un periodo di almeno 60 giorni.

«Anche tale soluzione si presenta per i marittimi di evidente favore, in quanto i lavoratori degli altri settori, che si trovino assistiti per malattia presso i competenti istituti di assicurazioni sociale, sono esclusi dalla prestazione ordinaria e straordinaria della assicurazione della disoccupazione, dato che lo stato di malattia non può essere considerato stato di disoccupazione per mancanza di lavoro, requisito fondamentale per poter aspirare alle prestazioni della assicurazione contro la disoccupazione.

«Per quanto premesso, si è d'avviso che ulteriori disposizioni non potrebbero che approfondire l'attuale discriminazione fra lavoratori marittimi e lavoratori degli altri settori in materia di sussidio straordinario di disoccupazione».

Infine il Ministro rileva che non sono cumulabili per legge le due prestazioni economiche di malattia e di disoccupazione; e pertanto non è possibile accogliere la richiesta avanzata.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

COME IL «FOTOPIGMENTO»
sta rivoluzionando
il campo dei capelli bianchi

Oggi «mostrarsi» giovani è una necessità. La civetteria non c'entra! Dovunque vogliono facce giovanili: al cinema come in politica, negli affari, negli uffici, ecc.

Questa tendenza generale, che una volta era ignota, ha obbligato moltissime persone «serie» a occuparsi a fondo dei loro capelli bianchi.

Un tempo questi si mascheravano con coloranti; poi apparvero brillantine varie d'aiuto più o meno efficace. Solo oggi però il problema può ritenersi veramente risolto, grazie alla scoperta del fotopigmento.

* * *

L'errore di quasi tutti i prodotti apparsi finora, infatti, era di considerare il capello bianco eguale agli altri salvo per il colore. Mentre si tratta invece di un capello completamente diverso per struttura molecolare, aminoacidi presenti e altre caratteristiche fisiologiche.

Ciò impone un trattamento speciale. Non è un pelo che possa sopportare sostanze violente. Il segreto consiste nel rieducarlo a colorarsi da solo. Ed è qui che entra in scena il fotopigmento.

* * *

In parole povere è stata creata una sostanza che fa assorbire al capello speciali radiazioni della luce diurna capaci di rinforzare enormemente le cellule pigmentifere indebolite. Finchè questa sostanza continua a esercitare il suo benefico influsso, il capello bianco non è più bianco, viene ringiovanito, rinforzato, acquista anche in lucentezza e morbidezza.

Si poteva scoprire procedimento più naturale di questo?

- La prova decisiva della naturalezza del metodo, è data dal fatto che il fotopigmento si produce solo quando il capello conserva ancora un minimo di forza propria, quando cioè i capelli bianchi sono misti ai neri. Solo i coloranti possono far diventare nera una testa completamente bianca. Ma se voi avete invece in testa capelli bianchi e capelli neri ecco la situazione ideale per ringiovanire «naturalmente» di parecchi anni.

Il fotopigmento viene provocato con notevole intensità dalle sostanze contenute nella Brillantina Ragazzoni, il prodotto più scientifico e razionale per ridare ai capelli bianchi il colore giovanile.

Un incomparabile vantaggio della Brillantina Ragazzoni è che poi, mentre annerisce il capello, lo rinforza e lo rende più morbido, soffice, «bello» appunto per la dolcezza del procedimento; il quale è così progressivo e naturale che nessuno può «accorgersi» di nulla.

Anche la persona più austera può così in pochi giorni cominciare a ringiovanire tranquillamente. La Brillantina Ragazzoni non macchia, si dà come una brillantina normale, anzi al posto di questa perchè lascia i capelli, come detto, magnificamente soffici (e non pesanti e di odore dubbio come certi prodotti inferiori).

Se non trovate la prodigiosa Brillantina Ragazzoni presso il vostro fornitore potete chiederla alla Ditta RAGAZZONI - Cannaregio 99/Tr - Venezia - che vi spedirà un flacone previo invio di L. 400 oppure contrassegno.

BRILLANTE AZIONE DEI CARABINIERI NEL PADOVANO

Pericoloso bandito catturato dopo una lotta furibonda con i parenti

Si tratta di Albano Miotto, della famosa banda Toninato E' stato necessario immobilizzarlo mani e piedi con catene

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Padova, 18

Mentre nella zona agricola che si stende da Malcontenta alle valli della Laguna continuavano oggi, con la partecipazione di oltre duecento carabinieri e guardie di polizia, le ricerche di Duilio Munaro, lo ergastolano di San Giorgio delle Pertiche di Padova, evaso nelle circostanze note durante un trasferimento da Piombino a Venezia, dove la sua presenza era stata richiesta in vista di un processo nel quale il Munaro stesso risulta implicato, una impegnativa azione di polizia andava svolgendosi quasi contemporaneamente a Sant'Angelo di Piove.

I carabinieri della zona avevano avuto sentore che un pericoloso bandito, il quarantenne Albano Miotto detto Beppin, appartenente alla famosa banda Toninato e da parecchio tempo latitante, aveva raggiunto la propria famiglia, abitante appunto a Piove e in seno alla stessa aveva trascorso la notte. La posta in gioco era piuttosto grossa per la polizia perchè il Miotto, appartenente alla stessa banda che nell'aprile scorso assaltò una succursale romana del Credito Italiano, era ricercato anche per una catena di delitti contro il patrimonio e le persone commessi a Milano, Verona, Vicenza, Belluno e Udine. Fra l'altro, al termine di un'ennesima rapina, egli aveva anche preso parte ad un conflitto a fuoco svoltosi tra la banda e i carabinieri nel settembre 1953 a Teolo e nel quale rimase ucciso Giovanni Callegaro, da Campolongo Maggiore, gregario della stessa banda.

Poichè si sapeva che in caso di sorpresa il Miotto avrebbe reagito con qualsiasi mezzo, anche a costo di rimetterci la pelle, per la sua cattura era stato predisposto un particolare spiegamento di forze, che ad un segnale convenuto circondavano la casa nella quale si trovava il ricercato. All'operazione partecipavano sottufficiali e carabinieri della squadra investigativa del gruppo di Padova e delle stazioni di Piove di Sacco, Ponte di Brenta e Legnaro.

Imprevista è stata però la reazione che i familiari del Miotto hanno opposto ai carabinieri per impedire la cattura del congiunto. Non appena alcuni militi si sono presentati all'ingresso dell'abitazione, i familiari del Miotto si scagliavano contro di essi come jene, chi brandendo un bastone, chi un tridente, chi addirittura una scure. Ne seguiva una violentissima colluttazione nella quale quasi tutti i militi riportavano lividi e ammaccature, ma alla fine essi riuscivano ad aprirsi un varco e sorprendere il bandito in una stanza. Il Miotto, bloccato da tre carabinieri nell'istante in cui tentava di saltare da una finestra che dà sull'aia, reagiva anche egli disperatamente roteando in aria una sedia e quindi dando calci e spintoni. I carabinieri peraltro non tardavano ad avere ragione su di lui e ad immobilizzarlo. Per portarlo fuori dalla casa e caricarlo sull'automobile che doveva condurlo alla caserma dei carabinieri, è stato necessario legargli mani e piedi con delle catene.

In serata il Miotto è stato sottoposto ad uno stringente interrogatorio, nutrendosi il sospetto che in questi giorni egli sia riuscito a ristabilire i contatti con Adriano Toninato, il capobanda, e il luogotenente della stessa, Giovanni Coccato, entrambi fuggiti — come è noto — all'accerchiamento teso loro sere or sono a Mogliano Veneto dalla polizia che con la collaborazione di un «anello» della stessa banda, era riuscita a farli convenire in una villetta situata ai margini della strada nazionale. Per sganciarsi dalla polizia, che era in procinto di farli cadere nella trappola, il Toninato e il Coccato ingaggiarono un violento duello a fuoco, riuscendo infine a guadagnare i campi della zona di Scorzè, dalla quale si raggiunge Padova. Nulla si sa circa la sorte del Toninato e del Coccato la cui fuga — a quanto sembra — sarebbe stata indirettamente favorita da un grosso equivoco sorto tra le stesse forze operanti.

Quanto al conflitto a fuoco di Teolo, nel quale rimase ucciso il Callegaro, esso era in relazione al furto di un'automobile compiuto a Vittorio Veneto ai danni di tale Silvino Verocai di Cortina d'Ampezzo. Di tale impresa era stata data notizia attraverso un giornale della regione, che annunciava una grossa ricompensa a chi avrebbe fornito informazioni che portassero al rintraccio della macchina rubata. All'indomani, a Baone, un'automobile si fermava presso un chiosco per fare il pieno del serbatoio e il gestore notava con meraviglia che si trattava proprio dell'automobile di cui parlava il giornale. Conseguentemente informava telefonicamente i carabinieri di Teolo che iniziavano tosto le ricerche e in località Rossignano di Castelnuovo non tardavano a vedere l'automobile ferma e quattro individui che si rifocillavano sull'erba. I carabinieri si avvicinavano con cautela, ma subito venivano scorti dai banditi che aprivano il fuoco con pistole e mitra. In quello scontro rimaneva ferito mortalmente il Callegaro. Poichè i carabinieri avevano perforato le ruote della macchina con i propri proiettili, i malviventi si eclissavano a piedi — tranne nCturalmente il Callegaro — e successivamente riuscivano a rubare l'automobile di un macellaio e a fuggire con essa. Questa macchina, qualche giorno dopo, veniva ritrovata nel canale, vicino al Ponte dei quattro Martiri, a Salboro.

Marco Visaldi

ARRESTATI A VENEZIA due contrabbandieri triestini

Venezia, 18

Nel corso di un impegnativo servizio per la repressione del contrabbando svolto dai nuclei della 7.a Legione della Guardia di Finanza di Venezia un nuovo duro colpo è stato inferto ieri sera al traffico clandestino del tabacco. La motovedetta «Meattini» avvistava a mezzo dei segnalatori radar a circa sette miglia al largo di Cortellazzo un motopeschereccio che navigava a luci spente. Insospettiti, i finanzieri si dirigevano a tutta velocità verso di esso e gli intimavano il fermo. Saliti a bordo del natante effettuavano una rapida perquisizione scoprendo un eccezionale carico costituito da ben 150 scatoloni di sigarette estere contrabbandate.

Veniva quindi accertato che il natante impegnato in questo contrabbando era il motopeschereccio «Emanuela» iscritto al compartimento marittimo di Trieste. I membri dell'equipaggio sono stati identificati per i marittimi Giulio Pipan di Mario, di 34 anni, da Trieste, Dino Nazario Ceppi, di 28 anni, pure da Trieste, e Luciano Fagarazzi, di 30 anni, veneziano, che sono stati tratti tutti in arresto.

Chiusa per cinque anni la scuola teologica di Fiume

Belgrado, 18

In seguito alle risultanze del processo di Fiume contro il prefetto del seminario della locale alta scuola cattolica di teologia e contro un gruppo di studenti della scuola stessa, il tribunale fiumano ha deciso di vietare per la durata di cinque anni l'attività dell'alta scuola teologica e di chiudere per tre anni il ginnasio classico che fa parte del seminario vescovile di Fiume.

Nel corso del dibattito che portò alla condanna a sei anni di carcere duro del prefetto del seminario e a pene detentive varianti dai sei mesi ai tre anni dei quattro studenti di teologia ritenuti responsabili di sentimenti filoustascia e filofascisti, nonchè di propaganda contro lo Stato, lo stesso vescovo di Fiume Ivan Paviasic era stato aspramente attaccato.

A motivazione della decisione relativa alla chiusura dell'alta scuola teologica e del ginnasio il tribunale ha sostenuto che l'«insegnamento religioso nel seminario di Fiume si ispira a scopi ostili e politici.

LA BUFERA DI VENTO NELL'EUROPA SETTENTRIONALE

Navi in difficoltà sui mari dell'Inghilterra

Un mercantile italiano alla deriva presso l'Olanda

Londra, 18

Anche oggi nevica sulla costa orientale della Granbretagna. Il vento soffia tempestoso e nel Galles sono rimaste in alcuni punti interrotte le comunicazioni telefoniche.

In mare la tempesta mette in pericolo la navigazione. Nelle prime ore di stamane erano segnalate quattro navi in difficoltà: il trasporto di truppe «Empire», che veniva rimorchiato in Iscozia, ha avuto il cavo del rimorchio rotto e ne è risultata una collisione fra i due rimorchiatori che sono rimasti entrambi danneggiati. Una motonave olandese la «Urmajo», si è incagliata e si è saputo più tardi che l'equipaggio, costretto ad abbandonarla, era stato raccolto da una scialuppa di salvataggio. Un panfilo ha chiesto aiuto ed un rimorchiatore è accorso. Un'altra motonave, ma questa tedesca, era per affondare e la petroliera britannica «Bedford», immediatamente portatasi sul luogo, si tiene pronta a intervenire. Il transatlantico «Queen Mary», nell'impossibilità di raggiungere Southampton ha gettato le ancore al largo dell'isola di Wight. Proviene da New York con 1.100 passeggeri a bordo ed è ormai in ritardo di 36 ore sul previsto.

Da ultimo si apprende che il mercantile italiano da 3200 tonnellate «Rosa M.» ha radiotrasmesso una richiesta di soccorso, raccolta da Radio Scheveningen. La «Rosa M.» risulta essere alla deriva e procede senza elica verso le pericolose sabbie della costa dell'isola olandese di Texel. Da bordo della nave che è di proprietà dell'armatore Mazzarella di Palermo è stato segnalato che alla velocità di deriva attuale (tre nodi) la nave urterà contro la costa entro la notte se non si sarà giunti in tempo a prenderla prima a rimorchio.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali si avrà cielo molto nuvoloso o coperto con piogge deboli sparse. Sulle Alpi possibilità di nevicate sopra i 2500 metri. Sugli Appennini centro-settentrionali si potranno avere delle manifestazioni temporalesche. Sulle regioni meridionali e sulle isole nuvolosità irregolare con qualche debole pioggia locale. Tendenza a diminuzione della nuvolosità sulla Toscana e la Sardegna. Temperatura in diminuzione sull'Arco alpino e sul Veneto. Altrove senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime: Bolzano 11.8, 14.8; Trento 11.4, 14.4; Venezia 14.2, 18; Milano 12.3, 14.4; Torino 9.4, 16; Genova 14, 17.1; Bologna 12, 24; Firenze 9.6, 21.2; Pisa 11.8, 20.6; Ancona 14.8, 22.2; Perugia 11.2, 20.9; Pescara 8, 24; L'Aquila 7, 25; Roma 11.2, 26.2; Campobasso 12.8, 21.5; Bari 13.8, 28.6; Napoli 12.2, 26.1; Potenza 12, 24.6; R. Calabria 13.6, 23.1; Messina 15.2, 21; Palermo 18, 32.7; Catania 11.5, 26; Sassari 17.5, 25.7; Cagliari 14.9, 27.7.

LO SCANDALO DELLE PENSIONI DI GUERRA

Nuovi fermi a Roma operati dalla Questura

Era in corso da un anno la complessa operazione

Roma, 18

Sotto la direzione personale del Questore dott. Musco la squadra mobile ha continuato stamane il suo serrato lavoro di indagini per portare a termine nel più breve tempo possibile l'inchiesta per lo scandalo delle pensioni di guerra. Il magistrato in base all'articolo 238 del C. P. P. ha concesso infatti un termine di sette giorni alla polizia affinchè presenti le sue risultanze in base alle quali dovranno essere spiccati i mandati di cattura o di fermo.

Stamane i funzionari della Mobile, Magliozzi e Carlucci, dopo un colloquio con alti funzionari della Questura, si sono recati in alcune località per interrogare persone che possono essere in grado di fornire elementi importanti al proseguimento delle indagini.

Verso le prime ore di stamane i nove fermati di ieri sono stati condotti a Regina Coeli. Nella giornata odierna inoltre si sono avuti nuovi fermi.

Secondo quanto riferisce un giornale romano sembra che siano implicati nella vicenda anche una personalità di rilievo e un cappellano militare. I due sarebbero già stati denunciati alla Procura della Repubblica. Le autorità inquirenti mantengono in proposito il più grande riserbo. Secondo un altro giornale della sera i nove fermi avutisi ieri sarebbero già stati tramutati in arresto. Però per il momento la cosa non ha alcuna conferma ufficiale.

Dall'inizio dell'operazione ad oggi in tutta Italia la polizia ha denunciato alla magistratura oltre venti persone per il reato di concussione e la maggior parte di costoro è stata arrestata.

L'origine dell'ultimo atto dell'operazione risalirebbe ad un misterioso signor X il quale, licenziato da un ufficio del Sottosegretariato delle pensioni, si sarebbe presentato tempo fa alla Mobile rivelando alcuni episodi che mettevano la polizia su una nuova pista. L'operazione per fare luce su tutto l'intricato e complesso problema della concessione di pensioni di guerra è in atto da oltre un anno. La polizia ha lavorato mettendo in relazione molti episodi isolati e altri che collegati fra loro formavano la rete nella quale i mutilati o gli altri aventi diritto prima o poi andavano a cadere.

Un diplomatico italiano muore cadendo dal 6.o piano a Hongkong

Hongkong, 18

L'Addetto commerciale al Consolato generale d'Italia a Hongkong, Pioppa, è precipitato questa mattina dal sesto piano dell'hotel «Peninsula» ed è deceduto durante il trasporto all'ospedale. S'ignora se si tratta di una disgrazia o di un suicidio.

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, planoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA 17-18.enne bella presenza cerca persona sola. Indirizzare offerte Claudia Apriotti, via Paisiello 26, Roma. 44357 B

CONIUGI 40.enni, senza prole, cercansi per tuttofare e autista, disposti recarsi villa Napoli. Inviare referenze Cassetta 21879 B UPI.

DOMESTICA anche ragazza primo servizio piccola sicura famiglia assume. Assicura alto stipendio, ottimo trattamento, anticipa viaggio. Scrivere Esperia, via Ravenna 21, Roma. 5715 B

DOMESTICA media età referenze cerca famiglia due persone. Tel. 24324, ore 17-19. 44423 B

DOMESTICA soltanto con referenze cercasi. Via Lazzaretto vecchio, tel. 25833. 44318 B

DOMESTICHE friulane istriane goriziane cercansi 15.000 mensili. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 3 B

PRESTASERVIZI cercasi subito. Presentare referenze viale Miramare 15, porta 11. 44396 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti; coloritura olio offresi. Battisti 3, portineria. 44333 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 44408 C

DONNE due brave offronsi pulizia uffici o altro lavoro. Telefono 32334. 44354 C

IMPIEGATA tutti lavori ufficio, pratica amministrazione stabili anche condominio, primissime referenze, disponibile pomeriggio. Telefonare 25624, ore 9-13. 44421 C

IMPIEGATO perfetto tedesco tutti lavori ufficio offresi anche ore. Cass. 21891 C UPI.

IMPIEGATO buona conoscenza inglese tedesco dattilografia, miti pretese, referenze offresi. Cassetta 21870 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. PERMANENTE originale Super Fuka. Esigetela dal vostro parrucchiere. 11658 CC

A. A. SUPERPERMANENTI Oreol-Pastel meravigliose. Applicatore specializzato. Ciani, Oriani 1, telefono 90139. 44394 CC

A. PERMANENTI freddo 1000 garantite. Mari, Carducci 12-I, telefono 24588. 44420 CC

A. RIPARAZIONI accurate di orologi qualsiasi marca. Ricambi s v i z z e r i. Specialista: Hollesch Ferdinando, piazza S. Giovanni 1. 44414 CC

AMMINISTRAZIONE piccole aziende tiene riordina professionista modesto abbonamento mensile. Paghe, assistenza tributaria. Tel. 27406. 21821 CC

CASA del Parrucchiere, Mazzini 44, telefono 95921. Prodotti, forniture per barbiere e parrucchiere. Visitateci! 44382 CC

ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano»: Viso perfetto, corpo elegante, sano, con cure speciali. Trattamenti preventivi per rughe e borse sottocchi. Consultazioni gratuite. Via S. Apollinare 1, telefono 90119. 44390 CC

MURATORE eseguisce restauri, modifiche, tetti, pavimenti, rivestimenti. Tel. 48831. 44405 CC

PERMANENTI tiepide meravigliose complete 1200. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 44325 CC

PELLICCIAIO specializzato assume lavori del genere, nonchè ripara pulisce pellicce con nuovo sistema rimettendole a nuovo. Per ordinazioni all'occorrenza recasi domicilio. Telefonare 46562. 2008 CC

PERMANENTI americane 1200 complete, a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 44339 CC

PITTORE muratore, lavori accurati, minime pretese. Rivolgersi Calzolaio, Paduina 3. 44395 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale. Mazzini 5. 44338 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AVRETE possibilità di guadagno lavorando vostro domicilio disponendo macchina cucire. Scrivere Confezioni CEREA, Basilica 2, Torino. 5760 D

COMMESSA pratica per tabacchi cercasi. Cassetta 21881 D UPI.

GARZONA 14.enne per maglieria cercasi. Via Foscolo 16. 44381 D

GESTORE pratico distribuzione carburanti affidasi chiosco nota Società. Indicare cauzione disponibile. Cassetta 21846 D UPI.

GIOVANE con attitudini imparare lavoro operatore fotografo attualità; ragazzo pratico bicicletta per servizio fattorino, cerca stabilimento fotografico. Scrivere indicando età, referenze Cassetta UPI.

IMPIEGATA buona conoscenza inglese possibilmente stenodattilografa cerca importante industria. Dettagliare offerte Cassetta 21873 D UPI.

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uedit, Casella 79, Foligno. 5724 D

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 5657 D

SIGNORINA per ritratto mezzo busto cerca pittore. Telefonare 26350, giovedì 10-12, 15-18. 44375 D

SIGNORINA fine alta massimo 23.enne intelligente colta comunicativa bella presenza indipendente ottima cultura disposta saltuariamente viaggiare collaboratrice commerciale sede Milano buone condizioni. Rivolgersi Conti, Trieste, Albergo Excelsior, oppure Conti Felice, Casella Postale 487, Milano. 44363 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZA vasta una o due, I piano o ammezzato, ingresso indipendente, possibilità installazione acqua cercansi in posizione centralissima. Esclusi intermediari. Cass. 11674 E UPI.

STANZA ingresso libero, lavandino, paraggi Viale, Giulia, Ginnastica, Piccardi cerca impiegata. Telef. 46875. 44389 E

STANZA vuota o mobiliata cerca signora sola, assente giorno. Scrivere Cassetta 21887 E UPI.

STANZA vuota semivuota poco comodo cucina centro cerca impiegata stabile. Cass. 21894 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. MATRIMONIALE salotto uso cucina bagno affittasi distinti. Telefonare 26185. 44393 F

CAMERA vuota poco cucina telefono bagno affittasi. Galleria 6, Marchetti. 44358 F

CAMERA affittasi. Madonna Mare 6-I, telef. 28605. 44416 F

CENTRALISSIMA pensione affitta stanze anche giornata. Ponchielli 1, telefono 38930. 64282 F

INDIPENDENTE mobiliata bagno affittasi a signore solo. Via Fontana 4-II (retro Tribunale). 44356 F

MATRIMONIALE 12.000, una persona 8000; appartamento (parte) due camere accessori vuoto mobiliato affittansi. Italo, Crispi 3, Bar. 123 F

MATRIMONIALE presso sola affittasi. Via Foscolo 22, mezzanino, sinistra. 44371 F

MOBILIATA indipendente affittasi distinto stabile. Corso Garibaldi 11-II, destra. 44409 F

MOBILIATA centrale affittasi giovane serio. Tel. 37375. 44391 F

MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 44386 F

MOBILIATA elegantemente affittasi. XX Settembre 18-IV, destra (ascensore). 44355 F

MOBILIATA tranquilla affittasi Roiano a signore distinto assente giorno. Rerefenze Cassetta 21864 F UPI.

STANZA centralissima uso ufficio ingresso scale affittasi. Telefono 31189. 44411 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazione esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: Boito 10, tel. 3055. 64271 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. AGEP, Torrebianca 8. Appartamento 3 stanze stanzetta, IV p., Viale affittasi 15 mila compensando. 44366 I

APPARTAMENTINO mobiliato rimesso completamente a nuovo. Camera, salotto, cucina con stoviglie, servizi, telefono affittasi occasione sposi. Cassetta 21871 I UPI.

APPARTAMENTO 3 stanze mobiliato nuovissimo affittasi. Telefonare 47411. 44360 I

APPARTAMENTO q u a d r i-stanze servizi telefono in villa affittasi. Telefonare 33229, ore 10-13. 44384 I

APPARTAMENTO centrale 4 vani accessori affittasi prontamente. ATEC, Goldoni 1. 60 I

APPARTAMENTO 3 stanze bagno cucina centro 30.000 mensili senza compenso; stanza con focolaio 5000 affitto senza compenso affittansi. Commerciale 3, Agenzia. 44383 I

CAMBIO quartiere camera camerino cucina affitto minimo con altro periferia Indirizzo UPI 64267 I.

CAMERA e cucina mobiliato cedesi affittanza. Telefonare mattinata 49509. 64262 I

LOCALE d'affari via Giulia 55 affittasi. Telefono 96700. 44374 I

NEGOZIO nuova costruzione zona Stazione centrale affittasi. Cassetta 21878 I UPI.

NEGOZIO centralissimo occasione cedesi affittanza; appartamenti affittansi. Velicogna, Caffè Danubio. 44418 I

L Rich. ppart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 3 stanze accessori anche periferico buon compenso spese cerco urgentemente. Cassetta 21884 L UPI.

APPARTAMENTO due stanze stanzetta accessori compensando bene affitto aggiornato cercasi. Telefonare 91952. 44413 L

CAMERA cameretta cucina cerca pensionata massimo 10 mila anche periferia, esclusi intermediari, pagando anno anticipato e piccole spese. Cassetta 21874 L UPI.

MAGAZZINO zone Pascoli, Foscolo, D'Annunzio cercasi affitto. Telefonare 92587, ore 14. 44388 L

QUARTIERINO v i c i n a n z a Campo Marzio affitto 12.000 cercasi. Cass. 21886 L UPI.

M Vendite d'occ. L. 25

A.A. ASSORTIMENTO calzature uomo, donna, bambino. Vendita rateale. Ginnastica 1, primo. 44399 M

A. CARROZZINE pieghevoli 5000; assortimento doppio uso. Lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino». Tarabochia 6. 44329 M

A. CUCINE economiche Helios, Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 128 M

CARROZZELLA nuova moderna doppio uso vendesi occasione. S. Nicolò 31-III. 44380 M

CUCCIOLI due mesi setter irlandesi femmine vendonsi. Telefonare 45431. 44207 M

MACCHINA cucire nuova mobiletto ricamo automatico 38 mila; Universal zig-zag, garanzia anni 30. Facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 44412 M

MACCHINA cucire Necchi-Singer occasione vendonsi. Lezioni ricamo-taglio gratuite. Tullio Natale, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 64272 M

MACCHINA Singer spola rotonda mobile ricamo rammendo vendo. Pascoli 24. 44377 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, motorini, fotografia, macchine ufficio, fisarmoniche, dischi, casalinghi, vestiario. «Bazar», Bramante 1. 53 M

SEGA circolare e verricello per cantiere edile (nuovi) vendonsi. Tel. 99208. 44406 M

TENDA campeggio americana quattro persone, tessuto pesante con sottofondo e zanzariere. Base: m. 3x2,10, altezza centro m. 2, pareti m. 0,85. Compreso robusto telone impermeabile 3x2,10 e materasso campeggio gonfiabile Lire 50.000. Marchi, S. Nicolò 34-I, ore 14-16. 44401 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 11472 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo, poltroneletto, brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 85 mila, matrimoniali 88.000. Fa mosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 44330 NN

ACQUISTATE mobili Gigliotta, Conti 10, laterale Grattacielo: cucine, camere, pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 29 NN

APPROFITTATE! Grandi ribassi, matrimoniali, cucine, tinelli. Mobilificio, via dell'Istria 27, dirimpetto Caserma. 43998 NN

ATTENZIONE: matrimoniale 4 porte, cucina lussuosa, altra piccola, Crispi 51, falegnameria. 44336 NN

CAMERA pranzo bellissima vendesi. Moro, Silvio Pellico 1, tel. 32619. 44410 NN

CAMERA letto, pranzo, cucina, suste, 20.000 vendo. Boccaccio 3, Pian, mattinata 10-12. 64295 NN

CUCINE: vastissimo assortimento; matrimoniali, tinelli, divaniletto, poltroneletto, materassi, carrozzine ecc. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32.

DIVANOLETTO salotto pullman nuovo completo vendonsi. San Nicolò 31-III. 44380 NN

MATRIMONIALE 80.000, assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 64, falegname. 11654 NN

MATRIMONIALE moderna lavorazione perfetta vendesi grande occasione. Torricelli 6, falegname. 44379 NN

MATRIMONIALE bellissima lavorazione perfetta vendesi vera occasione. Via Giulia 100, falegname. 44403 NN

MATRIMONIALE cucina sparherd vendonsi partendo. Gatteri 54-III, porta 8. 44569 NN

MATRIMONIALI misure grandi 86.000 fino 300.000. Cucine ultima novità tipo soggiorno 65.000 fino 160.000. Mobiletti macchine cucire sconto rivenditori. Armadi, mobili singoli. Molinavento 33, telef. 96543. 44402 NN

MOBILI tutti tipi, anche pezzi singoli. Facilitazioni pagamento. Pascoli 38. 1 NN

MOBILI d'ufficio moderni, ma usati acquisterei. Comunicare a telefono 44728. 44365 NN

PIANINO buono stato cerca privato da privato. Offerte Cassetta 21877 NN UPI.

PIANINO da studio buono acquistasi. Scrivere Cass. 21883 NN UPI.

STANZA letto quattro porte radica, lettino, salotto-bar, libreria, ottimo stato vendonsi. Telefonare 25362. 44370 NN

O Commerciali L. 35

A. ARGENTO oro acquisto, disimpegno polizze massimo realizzo. Oreficeria, Ponterosso n. 5. 44378 O

ARGENTO oro qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

CRESIME: gioielli nel più ricco assortimento e orologi delle migliori marche a prezzi convenienti da Stermin, via Mazzini 40. 62 O

P Rapp. piazzisti L. 5

BALATUM originale v a s t a gamma tipi e colori, cercansi concessionari e produttori province libere provata competenza, introduzione. Referenze. Balatum, viale Umbria 103, Milano. 5729 P

FILIALE complesso industriale estero cerca introdottissimo medici Trieste Gorizia Udine quale rappresentante per piazzamento apparecchi radiologici e terapeutici fama mondiale. Cassetta 21882 P UPI.

IMPORTANTE Industria additivo per nafta cerca rappresentanti zona introdotti ramo lubrificanti. Scrivere ATOMIC FAR, via del Corso 303, Roma. 5708 P

PRIMARIA fabbrica utensilerie cerca rappresentante introdotto clientela Trieste zone viciniori. Scrivere Cassetta 3232, SPI, Torino. 5727 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A. CECCATO lussuose motoleggere 100 cc. 175.000, 125 4 T 195.000, ciclomotori 49.000 Rateazioni speciali. Molino Vapore 6. 44422 Q

A. CICLOMOTORI Nassitti 49 cc., Brunetta 57.000, Dilly 2 marce 85.000, Sport 88.000. Facilitazioni pagamento. Molino Vapore 6. 44422 Q

A. PNEUMATICI «Michelin», «Ceat», tutte le misure, pagamento sei mesi. Felice Venezian 25, tel. 24564. 44376 Q

A. RICAMBI pistoni germanici, gomme Ceat, carburatori Dellorto, fasce Kiklos, catene, cerchi, raggi adattabili Vespa, Lambretta ed altri. Molino Vapore 6. 44422 Q

APRILIA 1350, quadro Bianco 1500, 12, Volti 49 vendonsi. Sannicolò 20, Autorimessa. 44362 Q

BMW R 71 Superturismo perfetta vendesi. Scoglio 61. 44415 Q

CAMBIO barca passera 5,10 x 1,90 completa attrezzi pesca motore 4½ HP, velocità 6 miglia con auto o vendo miglior offerente. Ind. UPI 64265 Q.

DUCATI 98 Sport 1200 km.; Macchi 125/U, Vespa 1952, Macchi 125 tipo esportazione occasione vendonsi. Concessionario Martellani, Timeus, 4. 44387 Q

MOTOCARRO Macchi unico proprietario vendesi. Timeus 4, Concessionario Martellani. 44387 Q

MOTOGUZZI! «Aironturismo» 349.000, «Aironsport» 364.000; cilindrata 250. Pronte. Facilitazioni. Esposizione: Fabio Severo 18. 64264 Q

POSSESSORE 500 C furgone assume qualsiasi lavoro. Cassetta 11667 Q UPI.

SCAMBIASI raggi X con automobile. Pischiutta Pio, piazza Vittoria 18, Gorizia. 44361 Q

TRIUMPH perfette condizioni occasione vendesi. Concessionario, Timeus 4. 44387 Q

VESPA 50 marciante 40.000, Mosquito ciclo 18.000 vendonsi. Coroneo 29, telefono 39376. 44400 Q

500 C perfetta unico proprietario vendo. S. Francesco 17, caffè. 44385 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE villa vani dieci giardino, confort vendesi causa partenza, inintermediari. Cassetta 21888 R UPI.

AZIENDA seria cerca un milione buon interesse garanzia, riservatezza. Offerte Cassetta 11666 R UPI.

CAUSA ritiro affari cedesi esercizio avviato centrale articoli elettrici e tecnici. Offerte Cassetta 21892 R UPI.

CAUZIONANDO conoscerei seria combinazione gestione negozio ortofrutticolo. Telefono 96888. 44419 R

IMPORTANTE azienda commerciale per ampliamento cerca capitale 3 milioni interesse 15%, massima serietà. Offerte Cassetta 11665 R UPI.

LATTERIA acquisto. Cassetta 21868 R UPI.

NEGOZIETTO abbigliamento vasta licenza posizione centrale darebbesi in subaffitto. Offerte Cassetta 21872 R UPI.

NEGOZIO centrale articoli elettrici ottimamente fornito bene avviato cedesi a condizioni vantaggiose. Offerte Cassetta 11662 R UPI.

PANIFICIO città bene avviato cedesi occasione causa partenza. Telef. 25940, dalle 16-18. 44404 R

SALONE parrucchiere bene attrezzato Opicina vendesi o cedesi gerenza. Telefono 35306, 49097. 44372 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. AGEP, Torrebianca 8. Appartamenti nuovi due tre stanze accessori liberi occupati vendonsi, facilitazioni. 44317 S

A.A.A. AGEP, Torrebianca 8. Villa 2 appartamenti 5 stanze accessori, uno libero vendesi occasione. 44366 S

APPARTAMENTI condominio 3-4 stanze stanzino accessori anche Aldisio domande fino 3300 costruzione iniziata, locali d'affari. Valdirivo 14-II, telefono 28366. 44373 S

APPARTAMENTI condominio signorili, 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, terrazze, riscaldamento centrale, garage, Scorcola, vista splendida vendonsi. Carli, S. Maurizio 4, venerdì.

APPARTAMENTI costruzione paraggi Garibaldi, tre vani accessori moderni vendonsi. Facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 60 S

APPARTAMENTINO stanza soggiorno bagno cucina casa nuova centro pronto subito 1.700.000, facilitazioni pagamento vendesi. Telefono 32198. 44383 S

APPARTAMENTO condominio libero città, 2 stanze, stanzetta, cucina, 1.650.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4, venerdì. 44398 S

CASETTA via Giulia adatta abitazione e negozio esercente; condominio libero città 3 camere vendonsi. Scoppini, Commerciale 3-II, 17-19. 0064269 S

CASETTA 2 appartamenti di 2 stanze cucina, uno libero, giardino vendesi. Carli, S. Maurizio 4, venerdì. 44398 S

CASETTA sette appartamenti uno libero due camere cucina terreno vendesi duemilioni esclusi mediatori. Telef. 42131. 44364 S

CASETTA o villetta cercasi condominio, esclusi mediatori. Specificare Cass. 21893 S UPI.

CONDOMINO via Volta stanze sei, accessori scambiasi altro stanze tre centrale purchè ascensore. Offerte Cass. 21863 S UPI.

CONDOMINIO occupato 4. 5 stanze cercasi. Offerte dettagliate, escluso mediatori. Cassetta 21893 S UPI.

COPERTURA stabile via del V e l t r o, prenotansi quartieri consegna agosto. Via Mazzini 46-II, destra. 50 S

LOCALI d'affari condominio liberi zona nuova popolatissima adatti forno, alimentari, salumeria, macelleria, drogheria, mercerie vendonsi. Carli. San Maurizio 4, venerdì. 44398 S

NEGOZIO commestibili casa nuova completamente arredato vendesi condominio o affittasi. Carli, S. Maurizio 4, venerdì. 44398 S

S. CROCE vendesi casetta agricola 2 quartierini orto corte Lire 550.000. Cass. 21866 S UPI.

TERRENO piccolo lotto paraggi Valmaura indicato villino vendesi 650.000. ATEC, Goldoni n. 1. 60 S

T Villeggiature L. 50

CADORE Calalzo metri 800 affittasi nuovo appartamento mobiliato con bagno. Telefonare 91627. 44335 T

LIGNANO Sabbiadoro, Grand Hotel Italia, Casa famigliare, prezzi modici maggio, giugno. 5606 T

OPICINA in villa affittasi per stagione appartamento signorilmente arredato. Telefonare 21077. 44397 T

U Matrimoniali L. 60

VEDOVA giovane, villa Barcola, rendita 90 mila mensili risposerebbesi con distinto 40.enne pari condizioni Cass. 21867 U UPI.

V Diversi L. 50

STERMIN: argenterie, posate, articoli da regalo, prezzi convenienti. 62 V